

Giancarlo MONETTI

VARSAVIA 44

Azioni dello scautismo polacco
durante la prima e la seconda guerra mondiale
1912—1946



SCAUTISMO POLACCO E GRANDE GUERRA

A cura dell'Associazione "AMIS DES ROUTIERS"
12100 - Cuneo

*Stampato nella Tana dei Torchi del Camiciotto Verde
10100 -Torino*



L'opera è così strutturata:

CAPITOLO I° - L'INSURREZIONE EBRAICA NEL GHETTO

CAPITOLO II° - L'INSURREZIONE DELLA CITTA' E LA POSTA SCOUT

**CAPITOLO III°- LO Z.H.P. — ZWIATZEK HARCERSTWA POLSKIEGO
PRIMA DEL 1939**

CAPITOLO IV° - LO SZARE SZEREGI A VARSAVIA

**CAPITOLO V° - LO SZARE SZEREGI E LA POSTA SCOUT NEL RESTO
DELLA POLONIA**

**CAPITOLO VI° - DOPO LA CADUTA DI VARSAVIA. LA POSTA NEI CAMPI
DI CONCENTRAMENTO**

CAPITOLO VII°- LA POSTA SCOUT A LUBECCA. LA SECONDA COSPIRAZIONE

A titolo di complemento ed al fine di dare una visione globale
dell'attività di posta scout in Polonia:

CAPITOLO VIII°- SCAUTISMO POLACCO E GRANDE GUERRA

PER NECESSITA' D'IMPAGINAZIONE
I CAPITOLI SONO FASCICOLATI SEPARATAMENTE



Il 1° numero della rivista "SKAUT" 15 ottobre 1911

**La maggior parte delle notizie e delle fotografie provengono da fonti librarie.
Le opere consultate sono:**

Aleksander Dobroński - *"Kościół farny i harcerze"* (L'église et les scouts)

Aleksander Dobroński - *"100 ans au service de Dieu et le peuple"*

Aleksander Dobroński - *"Druh Piećka"*

Andrzej Bajkowski - *"Harcerskie korzenie"*

Krzysztof Łapiński - *"Organy w Bazylice Katedralnej w Białymstoku"*

Adam Szot - *"100-lecie Ołtarza Matki Bożej Częstochowskiej"*

Tadeusz Cimoszuk - *"Komunia 1943"*

Andrzej Bajkowski - *"Betlejemskie Światło Pokoju 2006"*

Aleksander Dobroński - *"Zaangażowanie duchowieństwa białostockiego w latach wojny (1914-1920)"*

Mariusz Perkowski - Władysław Kalinowski - *"Organmistrz z Fary"*

Wacław Błażejowski - *"Z dziejów harcerstwa polskiego (1910-1939)"*- Młodzieżowa Agencja Wydawnicza 1985



LA POLONIA AGLI INIZI DEL '900

Agli inizi del 1900 la Polonia è smembrata e soggetta a diversi occupanti che sono poi sempre gli stessi e cioè i russi, i tedeschi, gli austriaci, i prussiani.

Gli abitanti di etnia polacca sono 16 milioni, gli ebrei sono circa 9 milioni, gli occupanti russi, tedeschi, austriaci sono poco più di 1 milione.

Nel 1901 il romanziere polacco Henryk Sienkiewicz, celebre autore del "Quo Vadis", rivela pubblicamente che nella cittadina di Wresznia, qualche anno prima, degli alunni che si erano rifiutati di dire la preghiera in lingua tedesca ebbero i loro genitori condannati a delle multe ed anche alla prigione.

In Galizia ci sono 3 350 000 ucraini, 870 000 ebrei e 3 750 000 Polacchi.

I contrasti etnici sul territorio sono forti e danno luogo a scontri; nel 1902 nella Galizia, sotto occupazione austriaca, gli studenti universitari di etnia ukraina si rivoltano contro il divieto di parlare la loro lingua durante l'insegnamento e saccheggiano l'Università di Leopoli.

Nel 1904 i prussiani cercano di forzare la germanizzazione della regione di Poznan ma devono desistere per l'opposizione passiva degli abitanti.

Nel 1904 viene fondato a Parigi il Partito Socialista Polacco; tra i suoi aderenti si fa luce Jozef Pilsudski, piccolo gentiluomo polacco nato in Lituania ed ufficiale nell'esercito austriaco, il quale inizia a riunire segretamente dei giovani che fomentano dei tafferugli contro l'occupante.

Nel gennaio del 1905 gli allievi di etnia polacca iniziano uno sciopero generale nei territori occupati dai russi per reclamare l'uso della loro lingua nelle scuole; durerà fino al mese di giugno guadagnando anche i territori delle regioni di Poznan, Pomerania e Silesia occupati questi dalla Germania.

Il 26 gennaio del 1905 quella parte del paese sotto dominio russo entra in uno sciopero generale conseguente alla crisi generata dalla rivoluzione in Russia, rivoluzione che ha fatto sentire i suoi effetti anche in Polonia dove ci sono stati scontri e violenze. A capo di questa rivolta c'è Józef Pilsudski che ha costituito segretamente la "Legione Polacca" con l'intento di utilizzarla contro i russi avendo il beneplacito del suo comando cioè degli austro-ungheresi (ed anche dei tedeschi).

Il 26 e 27 ottobre dello stesso 1905 a Cronstadt vicino a San Pietroburgo, in Russia, scoppia un'ammutinamento militare e, nella Polonia russa, il Governatore dichiara lo stato d'assedio su tutto il territorio temendo che i polacchi colgano l'occasione per rivoltarsi contro l'occupante " a motivo dell'eccessiva passionalità dei polacchi".

Nell'aprile del 1906 sono eletti alla "DUMA" russa 36 deputati in rappresentanza dei "paesi della Vistola" cioè delle regioni russe della Polonia, ma la "DUMA" viene sciolta appena tre mesi dopo.



Esempio di affrancatura zemstwo "supplementare"

Nel 1909 ignoti rubano la veste e la corona dal quadro della Madonna di Czestokowa e gli abitanti di Kielce si tassano per riparare al furto con nuova corona e nuova veste che vengono realizzati nell'arco di pochi mesi e solennemente attribuiti nel 1910.

Nel 1911 la Russia introduce anche nelle regioni polacche della Lituania e della Rutenia il proprio sistema di distribuzione della posta, denominato "zemstwa". Nell'impero russo infatti il Servizio Postale Imperiale serve solo le grandi città; la posta che deve proseguire verso i piccoli centri e le campagne viene trattata a livello locale appunto dai centri "zemstwo" che vi applicano i proprii francobolli e percepiscono una tassa supplementare. Nel 1911 i centri "zemstwo" erano 48 ed utilizzavano la bellezza di 348 francobolli diversi.

Nel 1914 Józef Pilsudski, alla testa della "Legione Polacca", si batte contro i sovietici indeboliti dalla rivoluzione bolscevika e riesce a "liberare" buona parte del territorio il quale però non è, in realtà liberato, perché passa sotto controllo austro-ungarico e tedesco.

Nell'agosto del 1916 Pilsudski cambia bandiera e comincia a dirigere i suoi volontari, non apertamente ma con una lotta partigiana, contro gli occupanti austro-ungarico-tedeschi; dopo circa un anno viene scoperto, arrestato ed internato, nel 1917, a Magdeburgo ove resterà prigioniero fino al 10 novembre del 1918.

POLSKIE TOWARZYSTWO GIMNASTYCZNE "SOKOL"

La "Società Ginnastica Polacca Sokol" è la più vecchia organizzazione giovanile polacca, creata a Lwow nel 1867, ed era presente in tutte le città oltretutto presso le comunità polacche all'estero.

Il primo nucleo, clandestino, era nato già nel mese di luglio del 1864 a Stanislawow, con intenti di patriottismo ed in segretezza e si indirizzava solo agli adulti. Aveva un motto segreto " *...quando l'ora scoccherà!* ".

Costituitasi ufficialmente ed apertamente il 7 febbraio del 1867 appunto a Lwow, che allora era la capitale della Galizia sotto dominio austro-ungherese, ad opera di Jozef Millert.

Promuoveva la ginnastica come metodo per una vita sana, oltre ai valori morali tradizionali e praticava lo sport del foot-ball; nacque da loro la prima squadra polacca di questo sport, lo "Czarni Lwow".



Lwow 1903 - Una manifestazione pubbli-



Giornale di "ISKRA" diretto da Kazimierz Syller

Dopo il 1939 sarà vietata sia dai nazisti che dai sovietici e sarà solo nel 1988 che l'organizzazione potrà risorgere; attualmente conta 86 "nidi" e circa 10 mila associati.

Essendo il loro emblema un'aquila, erano conosciuti anche come "i falchi".

Ovviamente l'adesione era riservata a persone di etnia polacca e questo fa chiaramente intendere che l'iniziativa aveva uno scopo non ufficiale: quello di alimentare lo spirito nazionalista ed il mantenimento delle tradizioni della Polonia.

Tra le manifestazioni sportive si coltivava anche la scherma, c'era una forte attività sociale e tante riunioni inter-familiari.

Era presente anche in Russia presso tutte le comunità polacche.

Strettamente controllata dalla polizia russa sul proprio territorio era molto più ferocemente osteggiata dalla polizia tedesca ove di sua competenza; tra i divieti c'era quello di affiliare dei giovani al di sotto dei vent'anni.

All'interno dei "Sokol" si erano creati dei sottogruppi molto più combattivi: Henryk Sniegocki, che sarà un futuro Sc. Master, aveva fondato nel 1903 un gruppo denominato "ISKRA" (la scintilla) composto da giovani al di sotto dei vent'anni che operavano e si riunivano in segreto, il cui Presidente sarà un'altro scout, Kazimierz Syller; Stanislaw Szulc aveva fondato anche lui un gruppo sempre di giovani denominato "Brzask" (l'alba) ed Edmund Mackowiak ne aveva costituito un terzo denominato "Ogniwo" (l'anello della catena).

Da questi gruppi verranno fuori le prime Unità scouts ad opera di Bernard Chrzanowski e di Ksawery Zakrzewski.

Parliamo di questa associazione perchè Andrzej Malkowski, futuro fondatore dello scautismo polacco, ne faceva parte proprio a Lwow.

Dai Sokol provengono anche altri futuri dirigenti e precisamente Jerzy Grodynski, Tadeusz Strumillo, Kazimierz Kierzkowski, nonché la futura sposa di Malkowski e fondatrice a sua volta dello scautismo femminile, Olga Drahonowska.

Sarà proprio l'organizzazione dei Sokol a rendere possibile la prima riunione per dirigenti scouts fatta da Malkowski a Lwow il 28 novembre del 1911.

Furono Comandanti dell'Organizzazione Sokol: il Dr. Jozef Millert fino al 1919; dal 1919 al 1923 Bernard Chrzanowski; dal 1923 al 1936 Adam Zamoyski; dal 1936 al 1939 il Capitano Franciszek Arciszewski.



Bandiera dei Sokols



L'uniforme da parata



Lwow 1914 - Ragazzi scout del Sokol in attività marina



Il simbolo

"ZARZEWIE"

Ad un certo punto i "SOKOL" decisero di reclutare anche dei giovani e crearono la "Zarzewie" (il tizzone), divisa in "Pet" per le scuole primarie e "Przyszłość" (l'avvenire) detta anche l'Organizzazione del Tridente, per quelle secondarie. La Organizacja Młodzieży Niepodległościowej "Zarzewie" (Organizzazione della Gioventù Indipendente "Il Tizzone") ha iniziato a funzionare

ufficialmente nel 1909 e nel dicembre di quell'anno ha pubblicato il primo numero della propria rivista "Zarzewia". La sede era a Kracovia.

Naturalmente i Sokol fecero in modo che non apparisse nessun legame evidente tra loro e la Zarzewie; l'incarico di costituirla venne assegnato ad un insegnante del Liceo di Lwow, giornalista politico in più, conosciuto come Karol Popiel, il cui vero nome era Karol Prawdzic.

Nel 1910 erano già oltre 10 mila.

A Lwow l'organizzazione agiva in accordo con la Commissione Militare polacca, segreta, e faceva esercizi pre-militari.

A Stanislawow aderivano anche i ragazzi del neonato scoutismo di Malkowski. Avevano come motto *"lotta armata per una Polonia indipendente"*.

Entreranno poi nella Legione di Pilsudski per le battaglie dell'indipendenza conseguenti alla 1° Guerra Mondiale.

Nel 1920 l'Organizzazione sembrerà prossima alla scomparsa essendo divenuta senza utilità, invece riprenderà vigore e nel 1936, l'undici novembre, avverrà una storica fusione a Stanislawow e nascerà la "Zarzewie Polskich Drużyn Strzeleckich Tajnego Skautingu", mescolata con gli scouts.

Ne sarà Presidente Jan Kozak, peraltro Scout Master.

Il 9 gennaio del 1937 un magistrato locale con la risoluzione n° 82-Z concederà che una via della città ove aveva avuto sede la prima Druzyna della "Zarzewie" diventi ulica Zarzewie.

Da questa organizzazione usciranno molti personaggi che diverranno importanti nello sviluppo dello scoutismo dello ZHP dei primi anni e non solo; essi sono: Stanisław Arczyński; Henryk Bagiński; Janusz Gąsiorowski; Helena Grażyńska; Jerzy Grodyński; Roman Górecki; Eugeniusz Kwiatkowski; Antoni Olbromski; Piotr Olewiński; Mieczysław Smorawiński; Stanisław Sosabowski.

Furono i dirigenti di questa organizzazione che, avuta notizia del nuovo Movimento inglese di Baden-Powell, incitarono Malkowski, che parlava inglese, a tradurre in Polacco l'opera prima di B.P. "Scouting for Boys"; lavoro che Malkowski, a rigor del vero, non intraprese con grande entusiasmo tanto da esserne più volte sollecitato, e vi prese interesse solo avanzando nella traduzione.

Nel 1911, da marzo a maggio, si svolse sempre a Lwow il primo Corso per Istruttori basato sul metodo scout e realizzato con l'appoggio del Comandante della "Zarzewie" il Dr. Casimir Wyrzykowski ; si fecero bivacchi, campeggi, giochi, visite guidate alle città.

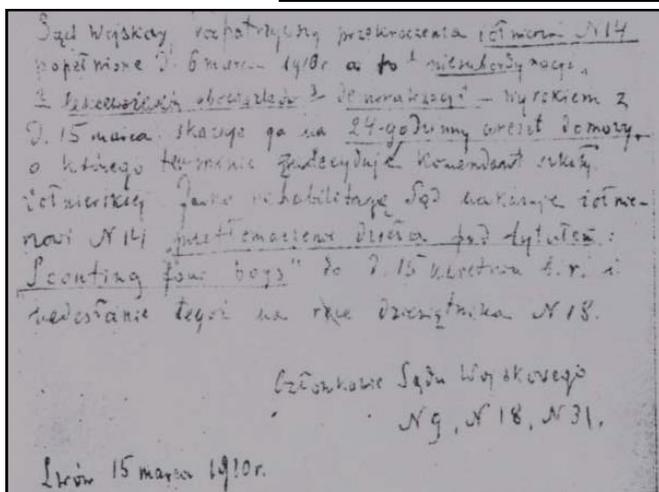
Come si vede le associazioni che adottarono questa novità erano più di una e, in certo qual modo, andavano tutte nella stessa direzione e tutte finiranno per fornire moltissimi dei propri membri, sia ragazzi sia adulti allo scoutismo che Malkowski saprà gestire raggruppando tutte queste iniziative in una sola associazione, inizialmente più federativa che unitaria.



Questa la prima bandiera della "Zarzewie"



La copertina di un libro sulla „Zarzewie”. Come si può leggere vi è anche la parola Skautow.



15.3.1910 - Una lettera dello "ZARZEWIE" a firma di Malkowski

"ELEUSIS"

Nel 1903, in ambiente ecclesiastico, ad opera di un filosofo cattolico di fama internazionale, Vincentj Lutoslawski, venne fondata una associazione denominata "Eleusis".

Suo fratello, Cazyimir Lutoslawski, professore di scuola, appoggiava l'iniziativa nell'ambiente scolastico.

Predicava l'astinenza e si basava su quattro punti, simboleggiati dalle quattro gambe di un quadrupede: l'astinenza dagli alcolici, dal tabacco, dalle cattive letture, dall'immoralità.

Gli insegnamenti: " *...la parola d'ordine, quadrupla astinenza, serve inoltre a tenere unita la nazione quale élite religiosa, e far sì che la gente scelga l'educazione e l'istruzione come cose le più importanti,.....cosa importante è d'impegnarsi una volta nella vita perchè l'ordine è una caratteristica essenziale della vita che ha come scopo il matrimonio....*".

Nacque a Kracovia e prese il nome appunto dalla antica denominazione di questa città, che si chiamava Elsowie e quindi, per deformazione "Eleusis". Aveva ambizione di espandersi su tutto il territorio, era preclusa agli ebrei ed ai socialisti. Riuscì ad essere presente anche a Tarnow ed a Kosow.

Faceva forte propaganda nelle scuole, soprattutto cattoliche, e riuscì a creare un forte movimento d'opinione che influenzò molto lo scoutismo nascente.

Malkowski e la futura moglie infatti aderirono a questa associazione e, di conseguenza, ne portarono gli influssi all'interno della nuova associazione scout: dal momento che gli scouts dovevano essere "i migliori" le quattro regole di "Eleusis" dovevano per forza far parte del loro bagaglio morale.

Lo scoutismo che preconizzava Malkowski era, a tutti gli effetti, un'associazione d'élite.

I ragazzi della "Eleusis" che entrarono nello scoutismo ebbero diritto ad avere, in partenza, 10 punti di merito, valevoli nel conseguimento delle diverse specialità, o come si definivano allora, al conseguimento dei "gradi".

Dalla "Eleusis" arrivarono nello scoutismo personaggi come Tadeusz Strumillo, Jerzy Grodyński, Ignacy Kozielski e, per parte femminile, Jadwiga Falkowska.



1912 - Gruppo scout degli "ELEUSIS". (a sin. dal basso all'alto): Malkowski, Olga Drahonowska, Tadeusz Strumillo



Vignette del 1964 con l'effigie di Piłsudski

ZWIĄZEK STRZELECKI "STRZELEC"

Nata nel 1910 sempre a Lwow su iniziativa del Maresciallo Piłsudski e l'impegno attivo sul terreno di Kazimierz Sosnowski, era una Organizzazione educativa e culturale.

In realtà si trattava di un'organizzazione paramilitare, una specie di anticamera della Legione Polacca, che riuscirà a raggruppare in poco tempo ben 8 mila aderenti.

La parola "Strzelec" infatti ha un doppio significato poiché "strzec" significa "vigilare" mentre il verbo "strzelac" significa "sparare".

Erano dirigenti: Edward Rydz-Smigly, Wladyslaw Sikorski, Marian Kukiel, Walery Slawek, Julian Stachiewicz, Aleksander Prystor, Kordian Józef Zamorski e Wlodzimierz Tetmajer. Aveva tre sedi operative: a Lwow, a Kracovia, a Rzeszow.

Uno dei centri di reclutamento si trovava nell'Università Jagiellonski di Kracovia.

Anche questa organizzazione ha avuto un ruolo nello scoutismo avendo fornito, in un primo tempo, allo scoutismo nascente molti dei propri iscritti ed avendo ricevuto, nel corso della 1° Guerra mondiale, molti scouts giovani ed adulti nelle proprie file. L'Organizzazione è stata ricostituita nel 1991, dopo la caduta del regime filo-sovietico.



Il simbolo



Questa la bandiera della Organizzazione "Strzelec"



Una manifestazione recente

In buona sostanza, per riassumere, quali erano le differenze di facciata tra tutte queste organizzazioni, dal momento che erano tutte a vocazione cospirativa e tutte avevano come obiettivo finale quello di prepararsi alla lotta per riconquistare l'indipendenza alla Polonia ?

"Sokół" - società ginnastica, preparava la gioventù sul piano dell'efficienza fisica,

"Zarzewie" - si indirizzava ai giovanissimi, ovvero sotto ai 17 anni, e li preparava psicologicamente alla lotta armata,

"Eleusis" - associazione di predicazione delle virtù morali quali l'astinenza dall'alcol, dal tabacco, dai giochi d'azzardo, dall'immoralità; precetti che verranno poi trasferiti nell'ultimo articolo della Legge scout dello ZHP.

"Strzelec" - organizzazione paramilitare per giovani oltre i 16-17 anni che svolgeva anche attività culturali finalizzate a far conoscere la storia e le tradizioni polacche.

1913. Pojawia się nazwisko gen. Kruka jako patrona drużyny.
W archiwum dzielnicy sokolej znajdujemy:
„Raport Nr. 2. IV. Lw. Dr. Skaut. im. Gen. Kruka za czas od 20. III. do 5. V. 1913. Zastępów VIII. XI zastęp „nowoutworzony z byłych członków drużyny VIII“.

Ćwiczeń drużyny jedno	przerobiono wywiady, obrona forpoczty,
„ „ z XII — 1	musztra
„ „ z VII, II i IX — 1	obecnych przeciętnie na zbiórce 56, na ćwiczeniach 38.
„ „ z II i z kursem — 1	

W drużynie zaznacza coraz większe życie, zrozumienie idei skautowych, dążenie do wybicia się; praca na każdym polu i pomoc, współdziałanie ze strony zastępowych, dh. przybocznych i członków drużyny.
Odbyło się dnia 25. III. wspólne święcone na małej sali w Sokole Macierzy. Jest dążenie do uzyskania własnego lokalu ze względu na rozwój drużyny“.
Lwów, 6. V. 1913. *Stanisław Gibess drużynowy.*

Naczelnictwo Skautowe podaje w „Stanie liczebnym męskich drużyn skautowych w poz. 4:
Nr. drużyny: 4.
Nazwisko drużynowego: Gibess Stanisław Ilość skautów z 1. V. 1913: 71
przy Sokole : Macierzy „ „ z 1. X. 1913: 56

Wyjątek z Kwestjonarjusza Komisji Złotu Skautowego z 29 czerwca 1913:
„IV Lwowska Drużyną Skautowa (im.) gen. Kruka zorganizowana przy Sokole we Lwowie Sokół Macierz.

Skautów	Zastępów
64	8

W zlocie weźmie udział umundurowanych
wraz z drużynowym (imię i nazwisko): *Stanisław Gibess*
oraz przybocznymi „ „ : *Przyjałkowski Zdzisław*
„ „ „ : *Biegański Stanisław*
„ „ „ : *Kawa Stanisław*
„ „ „ : *Mikołajski Marjan.*

Zgłaszam swoją drużynę do następujących popisów:

Popis, ćwiczenia, zabawa, zawody i t. d.	Liczba skautów	Zastępów
Do musztry zwartej i karabinem	24	3
Do biegu 110 m	12	2
Do sygnalizacji	8	1
Do zabaw skautowych	16	2

Stanisław Gibess

Pagina di un rapporto relativo al 1913 dove sono indicate le presenze scouts all'interno del Sokol di Lwow.

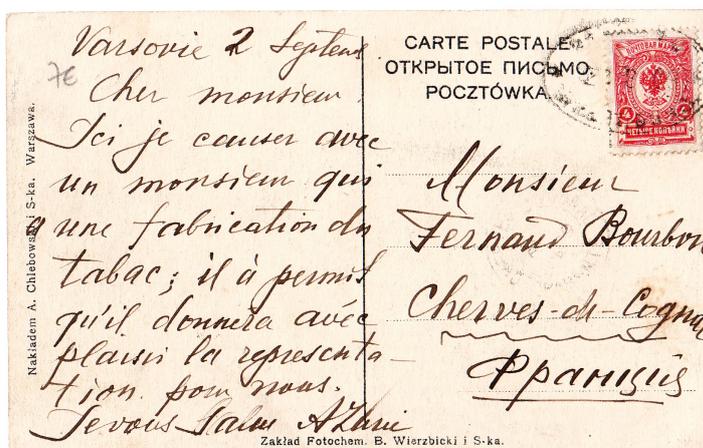
IL SERVIZIO POSTALE NELLA POLONIA OCCUPATA



1904 - vaglia postale con francobollo russo ed annullo russo di Varsavia



1902 - annullo di Varsavia su francobollo russo



1908 - annullo di Varsavia su francobollo russo



1915 - da Przemysl posta viaggiata per pallone con francobollo ungherese e vignetta della 2° Esposizione Filatelica Ungherese.



1. 5. 1914 Raccomandata da Losanna per Varsavia - al retro il timbro di arrivo della posta scritto in russo ВАРШАВА (Varsavia)



LA NASCITA DEI PRIMI GRUPPI DI SCOUTS POLACCHI

Le notizie che in Inghilterra era nata e si stava velocemente sviluppando una nuova associazione giovanile di tipo originale giunsero in Polonia da varie fonti e vennero accettate piuttosto con entusiasmo da vari educatori nonché dall'ambiente militare, stante il fatto che il fondatore era un Ufficiale di carriera, cioè Baden-Powell.

Si ha notizia che nel **1910** un certo Prof. Edmund Nabel abbia costituito un primo gruppo di scouts presso la scuola "A Wroblewski" di Varsavia, lo Zwiasko Nazcelnictwo Skautow – ZNS. Purtroppo non si hanno ulteriori notizie sul suo eventuale sviluppo.

Nello stesso periodo troviamo anche la W.S.K.S. - WARSAWA NAZCELNA KOMENDA SKAUTOWA (Comando Principale dello Scautismo di Varsavia) diffusosi poi a Leopoli, Cracovia, Lodz e Wilno.

Nel settembre del **1910**, gli studenti del Ginnasio "Regina Anna" di Cracovia, su suggerimento di Malkowski, aprono un centro di "accoglienza scout".

Alla fine del **1910** i due Dirigenti dei "Sokol", Bernard Chrzanowski e Ksawery Zakrzewski, rispettivamente Presidente e Vice Presidente vennero



Henryk Sniegocki in una foto più tardiva

all'idea di creare un gruppo di scouts, Ragazzi Esploratori, nel territorio della Grande Polonia.

Nel **1910**, nel Ginnasio "Sant'Anna" di Cracovia, ad opera di un insegnante, Władysław Smolarski, nacque un gruppo scout denominato "Zastęp Kruków", poi ribattezzato "Drużyna Skautowa im. Tadeusza Kościuszki". In tutta la città, grazie all'impegno di Zygmunt Wyrobek, nel 1911 vi erano 225 Esploratori e, nel 1913, ben 20 Drużyny con 907 Esploratori.

Il 17 ottobre del **1911**, nell'appartamento di Henryk Sniegocki prese vita la prima organizzazione di scouts formata da Cezary Jindra, Henryk Sniegocki stesso, Wincenty Wierzejewski, Edmund Weclawski, Leonard Skowronski e Tadeusz Wolski.

La decisione era stata preceduta, nel mese di settembre, dalla visita in zona di Tadeusz Strumillo insieme a Jerzy Grodyski che tennero conferenze sul metodo scout.

Il 21 maggio del **1911** Malkowski fonda a Lwow il 1° Comando Scout..

Verso la fine dello stesso **1911**, arrivano a Varsavia da Lwow un primo gruppo di "Istruttori": Jerzy Grodyski, Michal Affanasowich, Jadwiga Falkovska, Marian Neugebauer e Jerzy Gasiorowski, con l'incarico di assistere le iniziative che stanno sorgendo nella capitale.

Nell'autunno del **1911** tre studenti della Scuola Tecnica di Varsavia, di ritorno dalle vacanze in Inghilterra, portano delle notizie sullo scautismo e decidono di riunire e formare dei ragazzi a questa disciplina; la loro idea è quella di dar loro gli insegnamenti necessari per essere utili in caso di guerra.

I tre studenti, Jerzy Wądołkowski, Piotr Olewiński e Janusz Rudnicki lavorano sodo e fondano le prime due Unità di scouts.

Nella primavera del **1912** daranno vita alla 5° WDH - "5° Warszawa Drużyna Harcerska" - che diventerà famosa negli anni seguenti.

Lo scautismo originato da Malkowski, al comando di Wincenty Wierzejewski, si sviluppa con 4 gruppi anche a Gniezno, Srem, Czepinia e Koscian.



Una delle prime Unità di scouts polacchi, tutti muniti di sciabola.



Przemysl. — Wycieczka wakacyjna w Tarny, 1912.

Cartolina della serie "Opere e vita scout" edita dalla Federazione Ginnica Polacca per il campo estivo del 1912 a Przemysl nella Galizia. Spedita il 22.1.1914 con testo scout.



1912 - Druzyna Tadeusz Kotsciutsko
a Pabianice

Conta tra i suoi iscritti, nella Druzyna intestata a Romuald Traugutt, altra figura storica di riferimento, Cezary Jindra, Wincenty Wiereewski, Leonard Skowrowski, Josef Volski, Henryk Shniegocki e Witold Grushchynski che fecero la loro Promessa il 17 ottobre del **1912** e diventeranno grandi figure storiche dello scautismo polacco.

A Poznan, già nel **1911**, si muove Tadeusz Strumillo. Con la collaborazione di Ksavery Zakrzewski, Tadeusz Powidzki e Wiktor Mackowiak fonda la "Poznanska Komenda Skautowa" affidata poi ad Antoni Wysocki, un eroe locale della lotta contro l'occupante. Per le prime attività si appoggiano al locale Sokol, lo "Związku Sokolów Polskich w Państwie Niemieckim - (Associazione Sokol Polacco in Ter-

ritorio Tedesco) dal quale peraltro provengono. Nel 1914 possono già contare su 30 Druzyne.

A Szczepieszyn a maggio del **1911**, su sollecitazione di Malkowski, si formò il primo gruppo scout femminile per iniziativa di Helena Cybulska ed Irena Pawlowska.

A Przemysl il primo iniziatore dello scautismo fu il Capitano Dionig Czakowski che aveva iniziato l'addestramento giovanile già nel locale "Sokol" e che passò allo scautismo con i ragazzi il 12 novembre del **1911**. Altri capi vennero a dare manforte, quali Boleslaw Liwowski, Boleslaw Bozek, Jan Dekowski e Zofia Sloniewska per il gruppo femminile.

Ci fu una Druzyna specializzata nel trasporto postale; l'Esploratore Romual Kawalec, nei giorni 27-29 dicembre **1911**, stabilì il miglior percorso da Jaroslaw a Lwow (140 km) mentre Piotr Skiba, dal 31 gennaio al 1° febbraio, stabilì il miglior percorso da Przemysl a Lwow (circa 100 km).

Nel **1912** le ragazze al comando di Maria Polaczkowa raggiungeranno le 150 presenze; i ragazzi sotto il comando di Stanislaw Piatka arriveranno a 107 elementi con 13 Capi Gruppo.

Dal marzo **1913** iniziarono l'attività di vigilanza sul territorio e le ragazze si misero a disposizione per il servizio ospedaliero.

Ed poi ancora, nel **1912** a Varsavia ci fu un'iniziativa di coeducazione, cioè di scautismo misto maschi femmine, ad opera di Stefan Plewiński, Władysław Radwan, Janina Porazińska ed Adam Chętnik che durerà fino al 1916.

Nel **1912** prende vita un'organizzazione che si rivolge ai giovani delle campagne, uno scautismo rurale, che prende il nome di "Junactwo" (Lo strappo) rispettoso delle antiche tradizioni popolari, fortemente nazionalista e ben lontano dall'ideale inglese. Fondatore era Stefan Plewinski che aveva intitolato inizialmente l'associazione "Collegamento Segreto" in quanto teneva i contatti con gruppi armati quali il Corpo dei Guardiacaccia, l'Organizzazione Junak, i legionisti della "Strzelec".

Si sviluppò nella Lubelskie, a Lomza e poi a Varsavia avvalendosi della collaborazione locale di Władysław Radwan, Janina Porazińska ed Adam Chętnik.

Teneva contatti anche con il mondo politico, con risvolti rivoluzionari, e nel 1914 diede vita alla "Naczelną Komendą Drużyn Junack", una Unità combattente che entrò nella Legione apportandovi la propria struttura numerica di tutto rispetto perchè contava su circa 3000 giovani.



Jadwiga
Falkowska

Nel **1912**, ad opera di Władysław Nekraszki, nasce la "Związkowa Komenda Skautowa na Rusi w Kijowie" (Comando Scout Federale per la Russia e Kiev) con sede a Lwow, la quale si pose come obiettivo di esportare lo scautismo polacco in Russia ed in Ucraina per contrastare il Bolscevismo. Operò naturalmente in segreto infiltrando i propri Istruttori con la collaborazione delle comunità polacche locali.

Gli istruttori che si prestarono a viaggiare pericolosamente furono: Kazimierz Lutoslawski, Stanislaw Sedlaczek e Jadwiga Falkowska. Il Presidente era Simon Gustaw.

Già nella seconda metà del 1912 avevano dei gruppi a Kiev, a Kharkow in Russia, a Mosca e persino in Siberia. Nell'estate del 1914 ebbe luogo il 1° Corso per Sc. Master a Mosca. Con lo scoppio della Guerra dovettero ridurre i loro viaggi, sempre più pericolosi ed i gruppi creati agirono autonomamente fin quando riuscirono a farlo.



1912 (?) - Vignetta
propagandistica di un
alimento per l'infanzia.
Stampata a Lodz.



Campeggio a Tarnow nel 1912

A Lwow, nel dicembre del **1913**, troviamo 120 esploratori divisi in 4 Druzyne :

La 1° intitolata a Bolesław Chrobry, comandata da Cezary Jindra, Alf Radomski e Leonard Skowroński,

La 2° intitolata a Kazimierz Wielki, comandata da Henry Śniegocki,

La 3° intitolata a Mieczysław Pierwszy, comandata da un certo Adamski,

La 4° detta degli «Zuavi» comandata prima da Władysław Jagiełło e poi da Bronisław Pawłowski

Essendo anche membri della "Strzelec" saranno loro ad aprire, nel mese di Luglio del **1914** il primo servizio di posta da Poznan verso Kracovia e Nowy Sacz.

C'era poi un'altra iniziativa indipendente sempre originata dal "Sokol", la "Drużyna Skautowej im. Ks. Józef Poniatowski" fondata il 3 maggio del **1913** ad opera di Antoni Jahns e pure il primo gruppo di "apprendisti" costituito da Józef Ratajczak sin dal 29 ottobre del **1912**, chiamati "Skautowe Orłów" (Scout Aquila) che diedero vita, il 28 marzo del **1914**, al gruppo indipendente "Drużyna Skautową im. gen. Henryk Dąbrowski".

Da parte femminile, Janina Łakińska fonda il 29 novembre del **1912** la "Żeńska Drużyna Skautowa im. Emilia Plater" una delle prime iniziative di scoutismo femminile.

A Bialstock il primo gruppo scout nasce nel **1913** ad opera di Janusz Gąsecki presso il 7° anno della Scuola di Commercio, raggiungendo i 50 elementi. Nel corso del **1915** ha visto la luce anche una sezione femminile per merito di Pelagia Szredziński. Durante la Prima Guerra Mondiale circa 100 scouts hanno preso le armi; nel 1990 è stato eretto un obelisco in Aleje ZHP Coragwi, con la scritta: "*La propria vita per servire Dio e la Polonia. Scouts e Scolte della terra di Bialistok negli anni 1914-1920 e 1939-1944*".

Intanto lo scoutismo di Malkowski costituisce a Varsavia il Comando centrale scout "Warszawie Naczelnej Komendy Skautowej" per poter coordinare la partecipazione degli scouts all'attività richiesta dalle autorità nella situazione di guerra che si sta prospettando.

Il 21 febbraio del **1916** ebbe luogo la prima manifestazione pubblica con bandiere e divise e si fece pubblicamente la promessa essendo 118 i ragazzi ed un centinaio le ragazze.

L'organizzazione ha manifestato rapidamente delle intenzioni nazionaliste e la polizia occupante l'ha messa sotto sorveglianza.

Nel corso del **1914** anche gli esuli polacchi negli USA costituiscono la loro associazione scout che raggiunge nello stesso anno la bella cifra di 1100 iscritti.

A Varsavia, il 31.12. **1914** risultavano le seguenti Unità:

- una Drużyna guidata da Jerzy Wadolkowski,
- Il 2° Pluton guidato da Stanislaw Zdziarski,
- Il 3° Pluton guidato da Stanislaw Olewinski,
- Cinque Squadre agli ordini di Tadeusz Gutowski, Bodhan Pniewski, Jerzy Boguski, Zbyszek Zdziarski, Bolek Bohuszewicz,

Un gruppo a parte guidato da Marian Jakubowski di circa 40 Esploratori.

Da questi gruppi nascerà, col tempo, la mitica 16° Warszawa Drusyna Harcerski dello ZHP.



1914 a Grotowicach, da sin., Jurek Wadolkowski, Piotr Olewinski, Stanislaw Zdziarski, Jakut, Stanislaw Olewinski

Nel **1914** si organizzarono per prendere parte alla lotta armata sotto la guida di Wladyslaw Radwan per la parte maschile e di Janina Porazinska per quella femminile.



Cracovia 1913 - Un gruppo di scouts



1914 - Un primo gruppo di ragazze scouts



Cracovia 1913 - L'istruttore prof. Bronislaw Piatkiewicz durante un campo-scuola con i suoi scouts "apprendisti"



1917 - fotografia di due scouts con divise di colori diversi



Ragazze della associazione scout ebraica HASCOMER-HATZAIR in una zona della Polonia, non precisata, occupata dai tedeschi. Data non conosciuta.

A destra le foto di Zofia Golonkówna e di Zbigniew Bachleda, due scouts della prima ora. È interessante notare come la prima divisa scout non fosse che un giglio sul colletto per i ragazzi ed un giglio sul davanti di un colletto "alla marinara" per le ragazze.



Il PIAST era l'organizzazione scout dei ragazzi Ucraini in Polonia, fondata nel **1911** dal Dr. Oleksander Tysovsky a Lwow. Nel **1916** contava su oltre 10 mila ragazzi ed intrattene sempre rapporti di grande fratellanza con lo scautismo polacco, in assoluta diversità con l'opinione corrente, cioè che gli Ucraini fossero i peggiori nemici dei polacchi.

Nel **1914-1915** c'è la "Polska Organizacja Skautowa" fatta da Władysław Sikorski, a Lwow ed a Varsavia; con lui ci sono Jan Sikorski, Tadeusz Młodkowski, Maria Wocalewska, Kazimierz Kierzkowski.

Poi c'è anche lo scautismo femminile con la "Związek Skautek Polskich" tra il **1914** ed il **1916**, a Varsavia, ad opera di Helena Gapnerówna, Halina Kożuchowska ed Irena Rebandelówna, essendo Comandante in Capo Antonina Walicka.

Sempre nel **1914** nasce su impulso russo zarista la "Krolesta Nazcelna Komenda Skautowa" - K.N.K.S. E pure lo Z.S.P. - "Swiazek Skautich Polskich": organizzazioni molto modeste e di breve vita.

Ancora nel **1914** lo ZSP dà vita allo P.O.W.— "Polska Organizacja Wojskowa": si tratta di una branca militarizzata ed armata della quale abbiamo parlato in un precedente capitolo.

Sul territorio della Wielkopolska, in un campo fatto il 14 maggio del **1914** nella foresta di Glushynskich, da parte del solo "Piastr", vi partecipano 4 Druzyne agli ordini di 27 Comandanti, per un totale di oltre 160 Esploratori.



Scouts ad una manifestazione e Scolte in preghiera.
Data e località sconosciute



1912 - Una druzyna scout di Lwow

Ovviamente queste organizzazioni hanno una facciata che è quella sportiva ed ufficialmente rispettosa dell'occupante tedesco o austro-ungarico che sia e fanno attività prevalentemente sportive, ed una seconda attività, nascosta, che è quella di preparare le mentalità all'indipendenza nell'attesa del momento propizio per scacciare gli occupanti stessi.

Negli stessi territori nascerà più o meno contemporaneamente anche lo scautismo austriaco e quello tedesco che si rivolgeranno ai ragazzi di famiglie emigrate in Polonia e fonderanno le loro proprie Unità. I tre *scautismi*, diciamo così, conviveranno pacificamente fino allo scoppio della 1° Guerra Mondiale quando si troveranno su schieramenti opposti e, purtroppo, a combattersi tra di

loro.

Difatti, nel gennaio del **1915** tutto il "Piastr" della regione si trasforma in "Hufiek Zorza"; gli altri gruppi di scouts prendono il nome di "Drużyna Skautowa im. Ks. Józef Poniatowski". E il primo segnale del cambiamento da scautismo in armonia con l'occupante a scautismo independentista.

Nel **1916**, nei giorni 1 e 2 novembre, in una riunione congiunta a Varsavia tra il CDS ed il POS si dà vita ad una associazione unica con Jan Mauerberger come Presidente, primo passo verso l'unificazione generale.

Da questo momento si comincia ad usare la sigla ZHP.

Nel **1917** sarà costituita la prima Drużyna rurale ad opera di un sacerdote, Padre Paweł Grzybowski aiutato da una insegnante, Gabriela Ładowska.

Nel novembre del **1918** in una riunione congiunta, a Kracovia in ulica Garbary, si discute la nuova situazione politica generatasi con la dichiarazione prussiana di annessione del territorio ed il 27 dicembre esplode la rivolta che vede gli scouts di ogni età e di ogni gruppo precedentemente autonomi confluire tutti nella "1° Kompania Skautowa" e nel "1° Pluton Strzelec Wielkopolska" assegnati al 2° Reggimento Fucilieri della Legione Polacca.

LO Z.H.P. A WLADYWOSTOK

Dopo la rivoluzione sovietica, nel febbraio del 1917, il Dottor Józef Jakóbkiewicz ha lavorato alla creazione di un gruppo di scouts nella città di Wladywostok dove una buona comunità di polacchi era rifugiata.

Jakóbkiewicz era figlio di un polacco esiliato in Siberia e si era rifugiato in questa città così lontana da Mosca ove la vita continuava serena come prima perchè non vi arrivava ancora la lunga mano dei bolscevichi.

Il gruppo di scout comprendeva anche molti bambini resi orfani dalle vicende di quegli anni e costituivano la "ZHP Hufiec Syberyjski" la cui prima Unità venne intitolata "Drużyna Harcerska im. Tadeusza Kościuszki z Wladywostoku"; la loro attività era prevalentemente marinara.

Nel 1918 erano più di duecento.

Il gruppo manteneva i contatti con la madre patria e con uno Sc. Master di Varsavia, Witold Gadomski; con il loro aiuto si comprò anche una barca che venne battezzata "Fala" (l'onda). A motivo del clima le attività andavano da aprile a novembre solamente.

Avrà poi la collaborazione di un'altro Sc. Master sul posto, tale Gregorkievich, poi di una ragazza, Jadwiga Skapska, e si poté avere un'altra barca, lo yacht "BENIOWSKI" che era caratteristico perchè aveva le vele rosse, molto rapido e maneggevole.

Il nostromo era Aleksander Bereśniewicz e si fecero anche dei viaggi fino a Danzica.

Incredibilmente, vista la situazione politica del paese, questo gruppo andò avanti fino al 1928 senza essere disturbato dalle autorità; vi passarono 406 esploratori e fecero ben 153 crociere nel Mar Baltico ed altrove.

Il Dottor Yakubkievich, rientrato fortunatamente in Polonia, si dedicherà alla medicina marina e tropicale e scomparirà con il naufragio della sua barca nel 1953.

QUALCHE PERSONAGGIO TRA I PRIMI SCOUTS

- Wilhelm Orlik, proveniente dai "Sokol" ed organizzatore a Lwow degli "Zarzewie" presso il locale Ginnasio negli anni 1910-1911, diventerà Generale e comanderà il gruppo del "KOP" durante l'invasione del 1939,
- Stanisław Sosabowski, organizzatore e fondatore nel 1911 del gruppo scout a Stanislawow. Anche lui Generale di Brigata parteciperà alla difesa di Varsavia nel 1939, poi emigrerà clandestinamente in Scozia dove assumerà il comando dell'Unità Polacca di Paracadutisti che sarà lanciata nel 1944 presso Arnhem,
- Mieczysław Boruta, Generale di Divisione, comandante nella Legione Polacca dal 1914 e difensore di Lwow nel 1918; finito in prigionia in URSS, ha aderito alla Armata Polacca del Generale Anders come comandante del 1° Corpo Polacco a Zachodzie,
- Antoni Chrusciel, detto "Monter" (il sarto), uno dei Generali comandanti della rivolta di Varsavia del 1944
- Czesław Młot-Fijałkowski, Generale che sarà comandante del gruppo indipendente "NAREW" e parteciperà alla difesa di Kociem nel 1939,
- Bronisław Duch, Generale di Divisione comandante delle Unità polacche in Francia sulla Linea Maginot nel 1940 poi alla Battaglia di Montecassino in Italia



- Stefan Rowecki, organizzatore del gruppo scout di Piotrkow Trybunalski nel 1910, che diventerà anche lui Generale e sarà il Comandante dell'Armia Krajowa ed uno dei Comandanti dell'insurrezione di Varsavia del 1944,

- Klemens Rudnicki, uno degli scouts di Malkowski che partecipò all'incontro di Birmingham nel 1913; Generale comandante del 9° Reggimento Ułani di Malopolsce nel settembre del 1939 poi prigioniero in URSS ed infine nel Corpo Polacco del Generale Anders alla battaglia di Montecassino.



Antoni Chrusciel detto "Monter (il sarto).



Stefan Rowecki detto "Grot"



A Kracovia nel 1905

ANDRZEJ JULIUSZ MALKOWSKI

Personaggio vivace ed attivissimo.

Aderiva a diverse associazioni contemporaneamente: era consigliere nella Direzione Centrale dei Sokol, iscritto come dirigente alla "Zarzewie" e simpatizzante della "Eleusis".

Uomo d'azione nutrivava sicure simpatie per la "STRZELEC", difatti entrerà nella Legione Polacca e diventerà un collaboratore di Pilsudski per delle missioni speciali che oggi definiremmo "d'intelligence".

Era nato il 31 ottobre 1888 nel villaggio di Trębkach presso la città di Kutno, da una famiglia di forte patriottismo polacco; il padre aveva partecipato ai "moti rivoluzionari di gennaio" e, avendo i polacchi perso, era stato spogliato di tutto quello che possedeva.

Compirà i suoi studi a Varsavia, Tarnow, Kracovia e Lwow.

Nel 1906 ottenne il diploma alla scuola Reale di Lwow ove si era associato all'organizzazione studentesca "Młodzież" (Gioventù)



Nel 1908 studia ingegneria all'Università Statale di Lwow e nel 1910 passa all'Università Privata "Jan Kazimierz" ma non arriva a laurearsi. Intanto aveva aderito all'Organizzazione "Eleusis", attivo nel Consiglio d'Amministrazione, poi faceva parte dei "Sokol" ed infine era istruttore nella "Zarzewie".

Nel novembre del 1909 inizia la traduzione del libro di B.P. "Scouting for Boys" e, man mano che lo traduce, si appassiona al metodo.

Dal 20 marzo al 21 maggio del 1911 organizza e dirige il 1° Corso per dirigenti scouts dopo aver scritto lui stesso un libretto dal titolo "Scouting jako system wychowania młodzieży" (Lo scautismo come metodo educativo per la gioventù). Si avvale della collaborazione di Jerzy Grodzynski. Il corso si svolge a Lwow e poi si replica a Brzuchow; si vedranno ben 200 partecipanti.

A seguito di ciò crea un Comando Centrale dello Scautismo a Lwow ed entra nel Comitato di Direzione nell'agosto del 1911; il Comando è affiliato al "Sokol". Il gruppo dirigente è composto dal Dr. K. Wyrzowski, Andrzej Malkowski stesso, Olga Drahanowska, Jerzy Grodzynski ed Alojzy Horak.

Successivamente nascono i primi tre gruppi scout a Lwow e precisamente:

- 1° Gruppo Tadeusz Kosciuszko al comando di Cheslav Pieniazhkievich
- 2° Gruppo Hetman Chodkievich al comando di Francishek Kopalka
- 3° Gruppo Emilia Plater, femminile, al comando di Olga Drahonovska

Secondo altre fonti i gruppi furono quattro:

- 4° Gruppo "Mohorta" in onore del poeta Vincenty Pola detto appunto "Mohort".

Nello stesso anno contribuisce alla nascita del primo giornale di scautismo intitolato appunto "SKAUT", al quale collabora; il primo numero esce il 15 ottobre 1911.

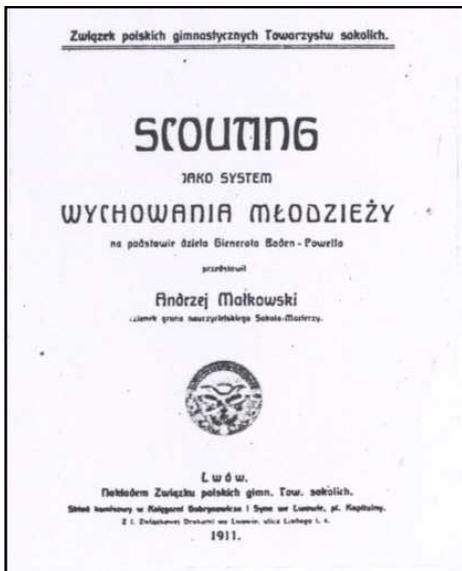


1912 - Kazimierz Wyrzykowski al centro degli allievi del Corso Istruttori.

Poi Malkowski stampa un nuovo libretto dal titolo "L'attività dell'Istruttore".

Nel secondo numero di "SKAUT" uscito il 1.11.1911 appare la prima stesura della Legge e della Promessa per i polacchi.

Intanto Olga Drahanowska scrive un inno dal titolo "Tutto quello che è nostro" che sarà adottato come inno nazionale dello scautismo polacco nel 1918.



SCAUTING FOR BOYS nella traduzione di Malkowski



Distintivo metallico del 1° gruppo Tadeusz Kościuszko".

Imię, nazwisko i wiek ucznia (rok i dzień urodzenia)	Kraj, miejsce urodzenia i zamieszkania (z oznaczeniem powiatu)	Imię, nazwisko, stan, miejsce pobytu ojca lub opiekuna (z oznaczeniem ostatniej pozycji)	Religia i narodowość	Zakład państwowy, w którym ukończył ostatnią pięćroczną
Andrzej Malkowski 31 październik 1899	Triembli Kraj Polski	Kasztan Malkowski, ex kat Polski		sk. handl. w Warszawie

1900-1901. Dati anagrafici autografi di Malkowski sul registro della Scuola Reale di Kracovia



Malkowski nella prima divisa scout in una foto ufficiale

Wierzę, że do końca obowiązków
jakie na mnie czekają, we wrześniu
nie powalają, satru, uca i mi i
dniej w drodze, jak i dzień.
Co do ostatniego terminu poro-
zucenie i znowu o drogi.
Wypobranie sobie, że wziętych,
drogą przedstawienie precesu
niezgodnie odległ publiczny
z dyskusją, wziętych i poni-
dzenie osobistego znowu
grona. - Miałoby po czasie nie
nieodby, choć nieco obzucenie.
Teżeli obce liście sążnia
prezypartome poruwa, wziętych
na Duchoni, myśleć o tej sprawie.
to przy uprzejmie o obywateli
do Londynu.
Wyparę wziętych znowu
i whole Cretum
Andrzej Malkowski

Lettera autografa di MALKOWSKI



1914 - Malkowski nella Legione Polacca all'epoca della Repubblica Indipendente della Podhalańska



La medaglia conferita da B.P. a Malkowski a Birmingham



Scouts polacchi al Collegio di Cambridge nel 1915



Malkowski (primo da sin.) ad un campeggio con la 4° Druzyna di Lwow il 25.6.1911

Nel marzo del 1912, Malkowski decide di andare a Londra per raccogliere ulteriori informazioni e materiale didattico sullo scoutismo. Al suo ritorno trasforma il Comitato di Direzione in "Naczelnika Komenda Skautowe" (Comando Supremo Scout) e ne assume il comando.

Nell'estate del 1912 nasce il motto dello scoutismo polacco "CZU WAJ", letteralmente "SII VIGILANTE". Con un libretto intitolato "Harce młodzieży polskiej" (Scoutismo per la gioventù polacca) si definisce l'organizzazione ed i nomi caratteristici delle Unità che dureranno nel tempo fino ai giorni nostri.

Nel mese di luglio del 1913 ci fu a Lwow una grande manifestazione patriottica per ricordare la "rivolta di gennaio" avvenuta nell'800, manifestazione

presenziata dal Generale Haller, uno dei vice comandanti di Pilsudski; vi furono oltre 6600 partecipanti e ben 1100 scouts venuti da tutta la Polonia, sotto l'occhio vigile, ma non ostile, delle autorità occupanti dal momento che Pilsudski ed Haller erano Ufficiali polacchi inquadrati nell'esercito austro-ungarico.

Nel 1913 Malkowski viaggia su tutto il territorio per promuovere la nascita di nuove Unità ed organizza un gruppo di 30 esploratori coi quali partecipa al raduno di Birmingham in Inghilterra. Sul pennone del campo sventola una bandiera bianca con al centro una grande aquila, l'aquila dell'antico stemma della Polonia libera e, non ostante la protesta delle autorità inglesi, all'entrata del proprio campo c'è un cartello con la scritta "Polonia".



1911 - Campo invernale. (da sin.): Olga Drahnowska, Jadwiga Falkowska, Andrzej Malkowski

In quell'occasione Baden-Powell gli conferisce la Medaglia al Merito Scout.



Malkowski e la moglie in una fotografia ufficiale a Zakopane il 19.6.1913



1914 - Cerimonia scout ufficiale a Zakopane
Malkowski riceve la Promessa di un Capo Druzyna



Olga Drahonowska

Al suo ritorno scopre di essere stato estromesso sia dalla direzione sia dalla rivista perchè accusato di essere troppo filo-inglese e di non dare spazio alle caratteristiche della gioventù polacca; allora si trasferisce a Zakopane e si fida con Olga Drahonowska che sposa il 19 giugno del 1913, entrambi in divisa scout, con tanti scouts alla cerimonia ed essendo scout anche il sacerdote celebrante. Intanto crea una nuova Direzione Scout autonoma ed indipendente.

Con la moglie realizza un importante centro scout a Zakopane dove, tra l'altro si insegnano dei mestieri artigianali ai ragazzi.

Poi si fanno campi settimanali ed estivi. Alla fine del 1913 nella regione di Malopolsce ci sono 4 mila scouts divisi in 82 gruppi con 130 istruttori operativi.

In data 1° agosto 1914 nasce la scuola capi con istruttori: Kazimierz Lutoslowski,



Foto ufficiale in divisa scout



Drużyna polska w obozie pod Birminghamem. — Siedzą od lewej: T. Straniłło, A. Beer, St. Manasterski, J. Retinger (kierownik Biura Polskiego w Londynie), A. Małkowski, K. Nowak, St. Dubelicki, J. Lewicki, M. Godowski. Nieobecni skautmistrzowie: M. Afanasowicz (który zdejmował tę fotografię), T. Kuchinka i Z. Ziemski.

Con gli scouts polacchi in Inghilterra a Birmingham nel 1913

Alojzy Pawelek ed a Varsavia, Władysław Nekrasz. Allo scoppio della guerra, nel 1914 si arruola volontario nella Legione Polacca e prende parte ai combattimenti contro l'occupante russo. Viene colpito dalla febbre tifoide.

A seguito della liberazione di un piccolo territorio, nella zona degli Alti Tatra, crea un gruppo d'opinione battezzato "Termopili" e si fa promotore con altri della nascita della Rzeczpospolita Podhalańska (Repubblica Indipendente della Podhalańska) iniziativa che avrà vita piuttosto breve; durante una perquisizione viene scoperto un deposito di armi dentro ad una grotta, addebitato a lui; di conseguenza il 25 febbraio del 1915 deve lasciare Zakopane perchè condannato ad uscire dal territorio.

La moglie lo segue; vanno prima in Austria, poi in Svizzera, poi in Francia e finalmente in Inghilterra dove lui cerca di entrare nell'esercito. Non ostante l'interessamento personale di B.P. non viene accettato.

Nell'autunno del 1915 riceve un invito dalla comunità polacca negli USA e si imbarca, sempre con la moglie: andrà a fare l'istruttore dei Sokol polacchi in America, dove lo scoutismo è già penetrato e conta oltre 3 mila iscritti, dal settembre del 1915 al settembre 1916.

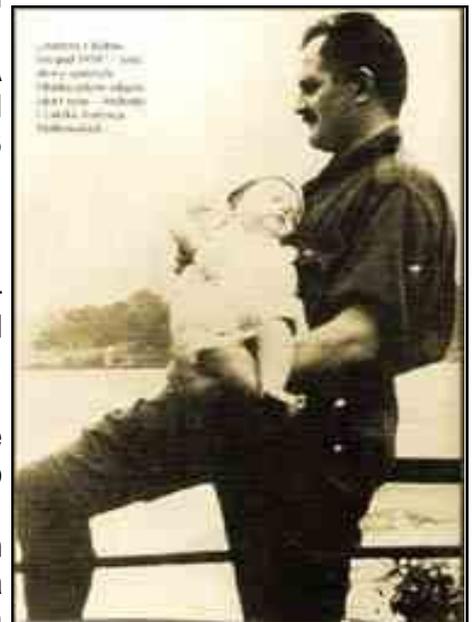
Intanto in Polonia, in sua assenza, sono conati i nomi di "Harczerz", "Harcerstwo", "Harcerski" e simili che renderanno caratteristico lo scoutismo polacco, ad opera del Professor Piasecki.



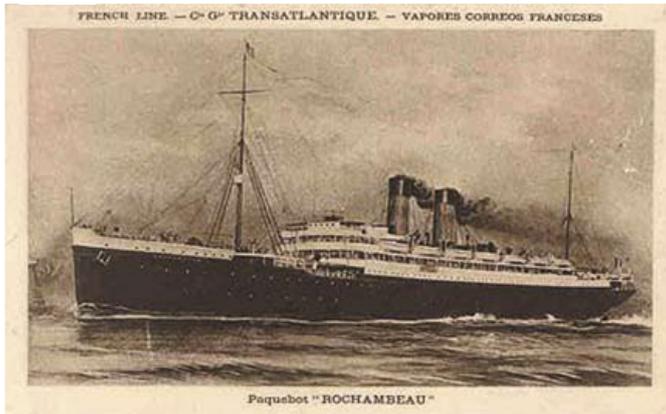
Francobollo di una serie del 1991

Durante la sua permanenza in questo paese viene alla luce suo figlio che sarà battezzato Lutek Andrzej.

Oltre ad interessarsi dello scoutismo mette in piedi un'organizzazione segreta che recruta uomini, polacchi e non, da inviare in Europa a combattere contro i tedeschi, la "Legion Polski do walki z Niemcami" ma questa iniziativa risulta tanto poco seguita da dover essere abbandonata.



Con il figlioletto negli USA

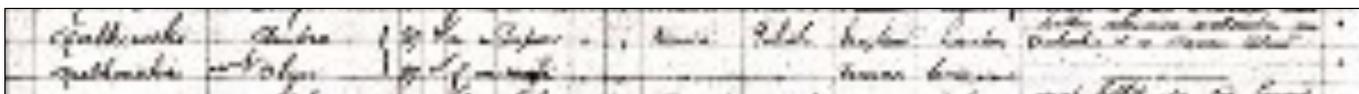


3 LIST OR MANIFEST OF ALIEN PASSENGERS FOR THE UNITED STATES

S. S. ROCHAMBEAU sailing from BORDEAUX AUG 23 1915

No.	SEX	AGE	NAME IN FULL	Place of Birth	Profession	Religion	Marital Status	Country of Origin	Port of Origin	Destination
1	M	29	Tranquart Charles Louis	France	Teacher	Catholic	Single	France	Bordeaux	U.S.A.
2	F	27	de Lamoignon Marie	France	Teacher	Catholic	Single	France	Bordeaux	U.S.A.
3	M	21	Lacretie Louis	France	Student	Catholic	Single	France	Bordeaux	U.S.A.
4	M	21	de la Roche Louis	France	Student	Catholic	Single	France	Bordeaux	U.S.A.
5	M	21	de la Roche Louis	France	Student	Catholic	Single	France	Bordeaux	U.S.A.
6	M	21	de la Roche Louis	France	Student	Catholic	Single	France	Bordeaux	U.S.A.
7	M	21	de la Roche Louis	France	Student	Catholic	Single	France	Bordeaux	U.S.A.
8	M	21	de la Roche Louis	France	Student	Catholic	Single	France	Bordeaux	U.S.A.
9	M	21	de la Roche Louis	France	Student	Catholic	Single	France	Bordeaux	U.S.A.
10	M	21	de la Roche Louis	France	Student	Catholic	Single	France	Bordeaux	U.S.A.
11	M	21	de la Roche Louis	France	Student	Catholic	Single	France	Bordeaux	U.S.A.
12	M	21	de la Roche Louis	France	Student	Catholic	Single	France	Bordeaux	U.S.A.
13	M	21	de la Roche Louis	France	Student	Catholic	Single	France	Bordeaux	U.S.A.
14	M	21	de la Roche Louis	France	Student	Catholic	Single	France	Bordeaux	U.S.A.
15	M	21	de la Roche Louis	France	Student	Catholic	Single	France	Bordeaux	U.S.A.
16	M	21	de la Roche Louis	France	Student	Catholic	Single	France	Bordeaux	U.S.A.
17	M	21	de la Roche Louis	France	Student	Catholic	Single	France	Bordeaux	U.S.A.
18	M	21	de la Roche Louis	France	Student	Catholic	Single	France	Bordeaux	U.S.A.
19	M	21	de la Roche Louis	France	Student	Catholic	Single	France	Bordeaux	U.S.A.
20	M	21	de la Roche Louis	France	Student	Catholic	Single	France	Bordeaux	U.S.A.
21	M	21	de la Roche Louis	France	Student	Catholic	Single	France	Bordeaux	U.S.A.
22	M	21	de la Roche Louis	France	Student	Catholic	Single	France	Bordeaux	U.S.A.
23	M	21	de la Roche Louis	France	Student	Catholic	Single	France	Bordeaux	U.S.A.
24	M	21	de la Roche Louis	France	Student	Catholic	Single	France	Bordeaux	U.S.A.
25	M	21	de la Roche Louis	France	Student	Catholic	Single	France	Bordeaux	U.S.A.
26	M	21	de la Roche Louis	France	Student	Catholic	Single	France	Bordeaux	U.S.A.
27	M	21	Malkowski Andrzej	Poland	Professor	Catholic	Single	France	Bordeaux	U.S.A.
28	F	21	Malkowski Olga	France	Wife	Catholic	Married	France	Bordeaux	U.S.A.

Nel corso delle nostre ricerche abbiamo trovato un documento inedito: la lista dei passeggeri del piroscafo francese "Rochambeau" della Compagnie Generale Transatlantique sulla quale sono annotati i nomi di Malkowski Andrzej e Malkowski Olga, partito da Bordeaux in Francia il 17 agosto del 1915 per gli Stati Uniti. Sono assegnati alla cabina 27. Lui è dichiarato come Professore, di nazionalità russa, di etnia polacca e proveniente da Londra; lei indicata come moglie, proveniente dalla Francia. Nelle annotazioni lui risulta abitante a Kracovia.



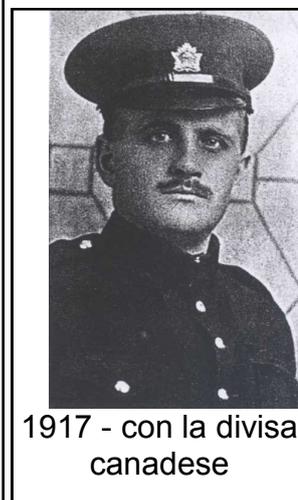
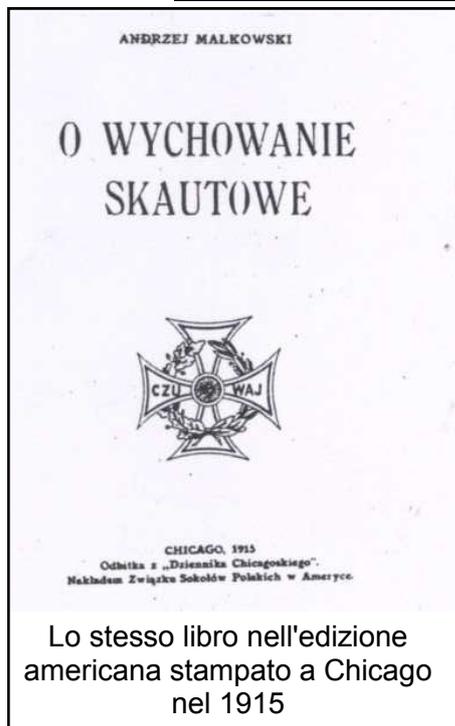
Si trasferisce allora in Canada, nel dicembre del 1916, dove frequenta un corso di tre mesi per Ufficiali della Riserva ed ottiene un posto nel "Canadian Railway Corps" un Corpo ausiliario di protezione e controllo delle ferrovie, nel gennaio del 1917, e si occupa come ingegnere al miglioramento delle infrastrutture ferroviarie.

Agli inizi del 1918 parte per la Francia con altri militari dell'esercito canadese venuti a battersi in Europa e prende parte a diverse azioni contro i tedeschi sul suolo francese.



In Canada nel 1917

Nel novembre del 1918 il Generale Haller, col quale probabilmente era sempre rimasto in contatto ed è verosimilmente su sua indicazione che aveva cercato di reclutare uomini negli USA, lo richiama presso di se per affidargli dei compiti che oggi chiamiamo "d'intelligence".



ALCUNI TRA I PRIMI COMPAGNI DI MALKOWSKI

Witold Sawicki.

Nato in Ukraina, allora regione della Polonia, nel 1904 da un padre avvocato e militante nazionalista.

Entrato giovanissimo nello scoutismo, nel "Kręgu Staroharcerskim Saint- Jerezgo" (Cerchio Pro-scout San Giorgio) e poi con incarichi di dirigente nella associazione "Strażnica Harcerska"; ha preso parte, nel servizio sanitario, alla guerra russo-polacca del 1920.

Ottenuta la laurea di avvocato sarà uno degli esperti di diritto anti-comunista e direttore dell'Ufficio Centrale Giuridico a Varsavia.

Prenderà parte all'insurrezione di Varsavia e successivamente sarà docente nelle prestigiose Università Jagellon di Cracovia et Lodz.

Sarà arrestato, come tanti altri, nel 1945 dalle autorità filo-comuniste e condannato a 5 anni di prigione, poi liberato nel 1947 a seguito di un'amnistia; andrà ad insegnare all'Università Cattolica di Lublino.

Sarà di nuovo arrestato, per i suoi insegnamenti contrari al regime comunista, nel 1952 ed imprigionato per 4 anni.

Tornerà alla Casa del Padre nel 1973, ampiamente riabilitato e definito *"un uomo fedele alla Polonia ed alla fede cattolica"*.



Witold Sawicki

Michael Affanasowicz .

Nato il 7.3.1887 a San Pietroburgo; diplomato a Grodno nel 1905 e stabilitosi a Lwow dove si laureò in ingegneria elettrica.

Entrato nella "Eleusis" nel 1910 e poi nella "VI° Lwowska Drużyna Harcerzy " a seguito di un campeggio scout.

Con Stanislaw Pigon ha elaborato e poi sviluppato un movimento ideologico favorevole allo scoutismo all'interno di "Eleusis".

Nel febbraio del 1912 ha preso il comando dello scoutismo locale ed è andato a Birmingham nel 1913 con Malkowski.

Nel 1914 seguirà i tre corsi per avere la qualifica di Sc. Master Istruttore (in Polonia c'era il Vice Sc. Master, lo Sc. Master, lo Sc. Master Istruttore).

Nel 1923 riprenderà il Comando degli scouts di Kracovia e l'insegnamento nei corsi per Sc. Master, fino al 1930.

Passerà indenne attraverso l'occupazione tedesca facendo il professore in diverse Università.

Lascerà questa terra il 29 gennaio del 1949.



Michael Affanasowicz

Kazimierz Kierzkowski.

Nato il 10 agosto del 1890 a Miedzyrzec Podlaski era un Comandante della "Głównym Związku Strzelecki" e dirigeva i gruppi delle regioni della Piccola Polonia e dell'Alta Silesia.

Stretto collaboratore di Haller è stato il suo braccio destro nei collegamenti con lo scoutismo.

Nel 1939 entrerà nell'Armia Krajowa e fonderà la Tajna Organizacja Wojskowa "Związek Orła Białego" il "Movimento segreto delle Aquile Bianche" operativa nella regione di Kracovia.

Il movimento si occupava di sabotare le linee di approvvigionamento dei tedeschi ed aveva una efficiente organizzazione di spionaggio per l'A.K.

Sarà arrestato ed ucciso nel Campo di Auschwitz nel 1942.



Kazimierz Kierzkowski

Jerzy Grodyński.

Nato nel 1883, negli anni 1911-1914 era a Lwow dove aveva studiato architettura ed era membro sia dei "Sokol" sia di "Eleusis".

Membro anche, per poco, della "Eleusis" ha scritto un trattato sulle conseguenze dell'abuso di alcolici.

Era laureato in medicina.

Con Malkowski ha studiato come applicare lo scoutismo inglese alla situazione polacca e, nel 1912, a Poznan nel mese di agosto ha tenuto una conferenza sullo scoutismo agli aderenti dei "Falcon" assieme a Tadeusz Strumillo.

Il 21.5.1911 Malkowski lo designerà come Comandante Supremo dell'organizzazione scout a Lwow.

Nel novembre del 1918, nell'azione di disarmare gli austriaci a Kracovia, ci sarà uno scontro è resterà ucciso.

Aveva solo 35 anni (ved. capitolo "Lo ZHP prima del 1939—n.d.r.)

Maria Wocalewska.

Era nata il 24 aprile del 1885 a Lodz da una famiglia d'insegnanti.

Entrata nella "1° Drużyna Skautowa im. Emilii Plater" nel 1911 sarà Comandante dello scoutismo femminile a Lodz nel 1914, nel 1917 dirigerà il Corpo insegnante alla Scuola Capi, dal 1923 al 1926 sarà Capo Scout femminile dello ZHP.

Grande collaboratrice della Falkowska, durante l'insurrezione di Varsavia sarà a capo del servizio scout della Croce Rossa.

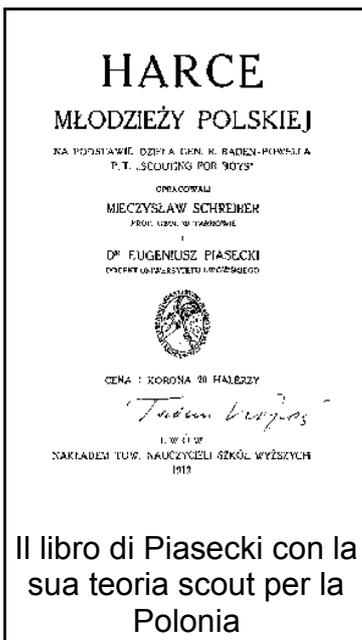
Uccisa probabilmente il 4 agosto del 1944 non si sa come ne in quale luogo della città.

La sua tomba simbolica si trova nel cimitero di Lodz.

Ben 22 Drużyne scouts sono a lei intestate nella sola zona di Lodz.



Maria
Wocalewska



Il libro di Piasecki con la sua teoria scout per la Polonia

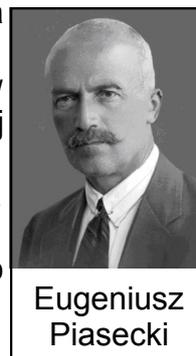
Witold Eugeniusz Piasecki.

Nato il 13 novembre del 1872 a Lwow, era figlio di un professore di ginnastica ed aderiva ai "Sokol". Diplomato in medicina, nel 1900 ha creato la prima squadra di foot-ball con gli studenti della città.

Nel 1912 ha fondato un proprio gruppo scout con Mieczyslaw Schreiber, denominato "Skautingu Harce Młodzieży Polskiej CRAH"

Poi raggiunge Malkowki e, negli anni 1913-14 collabora alla rivista "Skaut".

Dedica il resto della sua vita all'insegnamento ed allo scoutismo; muore il 17 luglio del 1947 vicino a Tepice.



Eugeniusz
Piasecki

Joseph Mole detto Jozef Kret.

Era nato il 5 febbraio del 1895 a Staromiescie presso Rzeszów, da una famiglia povera, nel 1911 ha creato il primo gruppo di scouts con figli di contadini con i quali faceva teatro con notevole successo.

Nel corso della 1° Guerra Mondiale, soldato nell'esercito austriaco, sarà fatto prigioniero e mandato in Russia. Liberato nel 1918 va nella Legione Polacca ed intanto studia filosofia all'Università e si laurea nel 1924.

Entrerà poi nel gruppo direttivo dello ZHP della Silesia essendosi trasferito in quella regione. Parteciperà al Jamboree del 1933 in Ungheria.

All'invasione del 1939 sarà Ufficiale della Riserva, verrà fatto prigioniero ma riuscirà a scappare; con la moglie creerà un corpo insegnante segreto che opererà fino al 2 maggio del 1941 quando sarà arrestato dai tedeschi.

Inviato al campo di concentramento di Auschwitz sarà uno dei rari sopravvissuti.

Nel 1946 farà parte del direttivo centrale dello ZHP lavorando alla stesura delle memorie e partecipando anche al Comitato per il Museo di Auschwitz.

Tornerà alle Grandi Praterie nel 1982.



Jozef Kret

Michał Grażyński .

Nato il 12 maggio del 1890 a Gdów sarà un Comandante militare, un uomo politico, laureato in filosofia ed in diritto, Voivode cioè Presidente della regione della Silesia ed infine Capo Scout dello ZHP.

E entrato nello scoutismo nel 1914 a Stanislawow dove si era trasferito a fare l'insegnante.

Ha combattuto nella 1° Guerra Mondiale con gli ungheresi ed è stato ferito.

Negli anni 1919 –1920 è stato uno degli attivisti, assieme a tutta l'associazione scout locale, dei moti insurrezionali per portare la Silesia alla Polonia, con lo pseudonimo di "Borelowski"

Nel 1926 Pilsudski lo nominerà Voivode della Silesia fino al 1939; dal 1930 al 1939 sarà anche Capo Scout dello ZHP. Con l'occupazione riesce ad emigrare in Inghilterra e si arruola nell'esercito polacco col grado di Colonnello.

Dal 1946 al 1960 sarà Capo Scout dello ZHP in esilio. Soccomberà a Londra il 10 dicembre del 1965 in un incidente stradale.

Mariusz Zaruski

Era nato il 18 gennaio del 1867 a Dunanowo vicino a Kamienec Podolski ma aveva fatto i suoi studi ad Odessa. Si imbarca come marinaio su diverse navi e viaggia per mezzo mondo. Nel 1901 si stabilisce a Kracovia dove studia pittura.

Nel 1907, sposato, si installa a Zakopane, dove incontra Malkowski ed entra nello scoutismo.

Appassionato di mare e di montagna, pittore, scrittore, fotografo di talento, vive facendo la guida di montagna.

Allo scoppio della 1° Guerra mondiale organizza l'11° Reggimento di Cavalleria nella Legione Polacca e ne diventa il Comandante; nel 1919 dopo la difesa di Wilno riceve la medaglia "Virtù Militari" e poi diverse altre decorazioni.

Finisce la guerra col grado di Maggiore Generale e consigliere del Presidente della Repubblica, Wojciechowski.

Si dedica a riorganizzare il Polish Yacht Club basato a Danzica e cura la preparazione degli scouts delle Unità Marine del Baltico.

Nel 1935, con l'acquisto da parte dello ZHP del battello "Zawisa Czarny" ne diviene il Comandante (*ne abbiamo parlato ampiamente nel capitolo "Lo ZHP prima del 1939— n.d.r."*).

Allo scoppio della 2° Guerra mondiale, avendo superato i 70 anni, potrebbe facilmente fuggire in Inghilterra per via di mare, invece si presenterà volontario e, col grado di Generale di Brigata, parteciperà alla difesa della Polonia. Sarà catturato dal Servizio Segreto Sovietico NKVD a Lwow quando l'Armata Rossa invaderà la Polonia, nell'ottobre del 1939.

Il 29 marzo del 1941 il tribunale sovietico lo giudicherà "un elemento pericoloso per la società" e lo internerà a vita nella prigione di Krasnoyary Krai in Siberia dove morirà per un'epidemia di colera l'8 aprile dello stesso 1941.

I resti sono stati riportati in Polonia, nell'autunno del 1991, ad opera dello ZHP, e sepolti nel cimitero di Zakopane; decorato della Gran Croce dell'Ordine della Rinascita della Polonia, nel 1997.



Grazynski, a destra, a Spala nel 1920 con il Capo Scout ungherese Conte Teleki



Mariusz Zaruski

Kazimierz Wyrzykowski

Nato nel 1868 a Żółkwi, di professione medico, è stato il primo Commissario dello scoutismo a Lwow dal 1911 al 1914.

Proveniva dai "Sokol" della quale era stato presidente sin dal 1908 dopo la scomparsa del fondatore, Alfons Borowski.

Stretto collaboratore di Malkowski ha partecipato a tutte le conferenze per far conoscere lo scoutismo ed alla costituzione del primo nucleo di istruttori nonché alla nascita del bollettino "Skaut".

Nel 1912 ha partecipato alla creazione di un Comando Scout polacco in Russia ed ha promosso, all'interno della Legione Polacca, l'idea del contributo che gli scouts avrebbero potuto dare.

Ha fatto diverse conferenze a Kracovia e Tarnopol ed incitato la nascita dello scoutismo femminile nel 1913.

Lavorerà nello scoutismo per il resto della vita, ritirandosi nel 1919, dai "Sokol".

Scompare a Lwow il 25 gennaio del 1935.

Jadwiga Falkowska

Nata il 13 novembre del 1889, insegnante, è una delle grandi figure dello scoutismo femminile.

Amica di Olga Malkowska, era originaria di Twerze in Russia, ma aveva studiato a Lwow ed era entrata nello scoutismo nel 1911 con la 3° Lwowska Drużyna Skautowa, poi promotrice dello scoutismo femminile con Unità a Vilnius, Poznan, Varsavia.

Comandante a Varsavia dal 1926 al 1928, parteciperà a tutte le conferenze femminili in Europa fino al 1934.

Dal 1942 al 1944 sarà Comandante aggiunto del Servizio Militare Femminile come rappresentante della componente scout.

Caduta in una retata dei tedeschi, sarà uccisa sul posto, a Varsavia, il 7 agosto del 1944.

Jożef Grzesiak

Era nato l'11 Novembre del 1900 nella periferia di Kracovia dal padre impiegato municipale e la madre casalinga.

Entra nello scoutismo, fortuitamente, nel 1913, vedendo gli scouts che partono per Birmingham.

Attivissimo ed intraprendente, nel 1916, entra nella Legione Polacca nel Batalion del Capitano Lisa-Kuli (che proveniva anche lui dallo scoutismo e diventerà un eroe nazionale).

Nel 1917 lavora ai servizi ausiliari della Legione dove ottimizza l'impiego degli scouts.

Nel 1918 assume lo pseudonimo di "Czarny Wilk" (Lupo Grigio) e lavora alla nascita di un gruppo particolare di scouts combattenti denominato "Czarna Trzynastka" (ved. Capitolo "Lo ZHP prima del 1939—n.d.r.")

Ci vorrebbe un capitolo solo per raccontare tutte le sue imprese, poichè il suo movimento si espande su tutto il territorio.

Ha utilizzato diversi pseudonimi ed entrerà nell'A.K. dall'inizio. Sarà catturato dall'Armata Rossa e deportato in Siberia; poi rientrato in Polonia nel 1948 a lavorare nelle miniere di carbone in Silesia, sempre prigioniero dei sovietici; i suoi figli proseguiranno il suo lavoro nello scoutismo rivoluzionario. Tornerà libero solo nel 1955, ammalato e debilitato. Nel 1956 si stabilirà a Danzica e tornerà a lavorare nello ZHP a fianco di Kaminski contro l'indottrinamento filo-sovietico nella "seconda cospirazione scout" come Commissario Scout di Danzica, che abbandona nel novembre del 1960 per il pericolo di essere arrestato dal regime.

Tornerà alla Casa del Padre il 18 settembre del 1975. Sulla sua tomba sarà messo lo stemma della "Czarna Trzynastka" nonostante il divieto del Comandante del falso ZHP filo-sovietico, in posto a quel tempo come Comandante del falso "scoutismo" di Kracovia.



Jożef Grzesiak

Faustine Ksawery Ignacy Zakrzewski

Nato il 15 febbraio del 1876 a Goślinowo era medico di professione e Comandante dei "Sokol" di Poznan, nonchè iniziatore dello scoutismo nella città prima, nella regione poi.

Era di famiglia nobile con grandi tradizioni d'indipendenza nazionale.

Dopo aver praticato medicina a Berlino e Parigi, nel 1905 si stabilisce a Poznan.

Nel 1919 ha fondato la branca femminile dei "Sokol" a Poznan.

In una sua dichiarazione precisa: "...i Sokol non sono una società di ginnastica ma un'organizzazione di forze psichiche e morali al fine di un obiettivo superiore e generale...." ed ancora "...i Sokol e lo scoutismo sono in grado di operare nella preparazione e nella comparsa della lotta armata...."

Pur non essendo scout è stato un grande promotore locale dello scoutismo e, nel 1912, ha organizzato un corso segreto per Sc. Master con l'aiuto di Strumillo e Grodyski.

E scomparso a Poznan il 18 novembre del 1915.



Ksawery Zakrzewski

Bernard Chrzanowski

Nato il 27 luglio del 1861 a Wojnowicach Buku, era Presidente dei "Sokol" nella Wielkopolska ed avvocato di professione.

Attivista politico ha avuto diversi incarichi di governo compresa la preparazione di un piano di riforma dell'educazione.

Come scout è stato attivo a Poznan sin dal principio, senza assumere incarichi di comando.

Ha pubblicato diversi racconti sullo scoutismo.

E deceduto il 12 dicembre del 1944 a Konstancin, presso Varsavia.



Scout polacchi a Lwów, oggi nella Repubblica d'Ucraina, ad una manifestazione nel 2008

LA DIFFUSIONE DELLO SCAUTISMO ATTRAVERSO I GIORNALI



Pubblicazione della "ISKRA" diretta da Kazimierz Syller



1912 - "SKAUT" la rivista degli scouts di Malkowski



1915 - Pubblicazione della Okregu Skautowa



1915 - "Giornale della Gioventù Polacca" edito a Wieden con forte presenza dello scautismo



1916 - Giornale della Associazione D.M.P. a connotazione scout



1916 - Giornale del P.O.S. Polska Organizatjia Skautowa.

Con lo scoppio della Prima guerra Mondiale ci fu un proliferare di materiale a soggetto patriottico, prevalentemente manifesti e cartoline, prodotti da tutte le associazioni politiche, giovanili e sportive. Quello più utilizzato e più distribuito è stato quello delle cartoline postali. In pratica vennero stampati oltre un migliaio di diversi soggetti tesi ad esaltare le proprie virtù e la crudeltà dei nemici. Dopo il primo anno di guerra le cartoline, inizialmente colorate e molto interessanti, sono andate banalizzandosi nei soggetti e riducendosi nei colori fino a cadere nella peggiore qualità. Anche lo scautismo, pur con i modesti mezzi a disposizione e la frammentarietà delle diverse associazioni, fece stampare delle cartoline di propaganda.

Per quanto riguarda lo scautismo la guerra ha interrotto le attività, separato le persone, disperso le iniziative.

Dove lo scautismo ha voluto sopravvivere, non essendoci più collegamento tra i ragazzi ed i comandi regionali o centrali, sono venute a crearsi delle Unità autonome sparpagliate sul territorio e, il più delle volte, senza una guida adulta. Contrariamente al passato, nel 1914 non ci sono state pubblicazioni scouts di nessun genere.

Sul piano dell'emotività psicologica occorre sottolineare come lo scautismo fosse percepito essere l'iniziativa di un militare della Corona Britannica quindi, nell'opinione popolare, dovesse essere favorevole alla Monarchia Russa che aveva legami di parentela con quella inglese e conseguentemente essere ostile ai governi austriaco ed ungherese.

Molte cartoline propagandistiche presentavano l'eroismo dei russi e dei loro alleati inglesi.

Anche una delle cartoline prodotte dal Comando Centrale Scout di Varsavia presentava l'Inghilterra come alleata della Russia e faceva l'esaltazione dello scautismo nei due paesi. Era intitolata "Istituzione fondamentale del Gen. Baden-Powell" ed ottenne il visto di censura polacco, il 30.1.1915, ed anche quello russo per cui vennero diffuse anche in Russia in 3 mila esemplari; altre mille vennero stampate in lingua russa ad opera della NKS - "Naczelika Komenda Skautowa".

Altra cartolina dello ZHP riproduceva tre righe dell'inno nazionale dello scautismo polacco con parole di Maria Konopnicki. Porta, sulla sinistra, l'emblema scout stampato in argento.

Poi venne stampata una cartolina con la Legge e la Promessa, ma non ne è nota la quantità.

Nell'autunno del 1914 avvenne una scissione all'interno dello scautismo, o meglio del Comando scout di Varsavia, ad opera di Padre Kazimierz Lutostawski, dovuto alla grande domanda: stare con la Russia contro l'Austria-Ungheria o viceversa?.

Lui, che aveva molto lavorato in Russia per lo scautismo polacco riteneva di doversi battere assieme ai Russi.

Di opinioni opposte alle sue c'era Jan Zawada ed il contrasto determinò una spaccatura anche nelle Unità per cui l'organizzazione scout si trovò, dopo pochi mesi, senza scouts.

Finalmente nella primavera del 1915 la contesa venne risolta, anche di fronte alla realtà che vedeva Pilsudski battersi a fianco degli Austro-ungarici contro i russi, con l'uscita di Lutostawski dall'associazione.

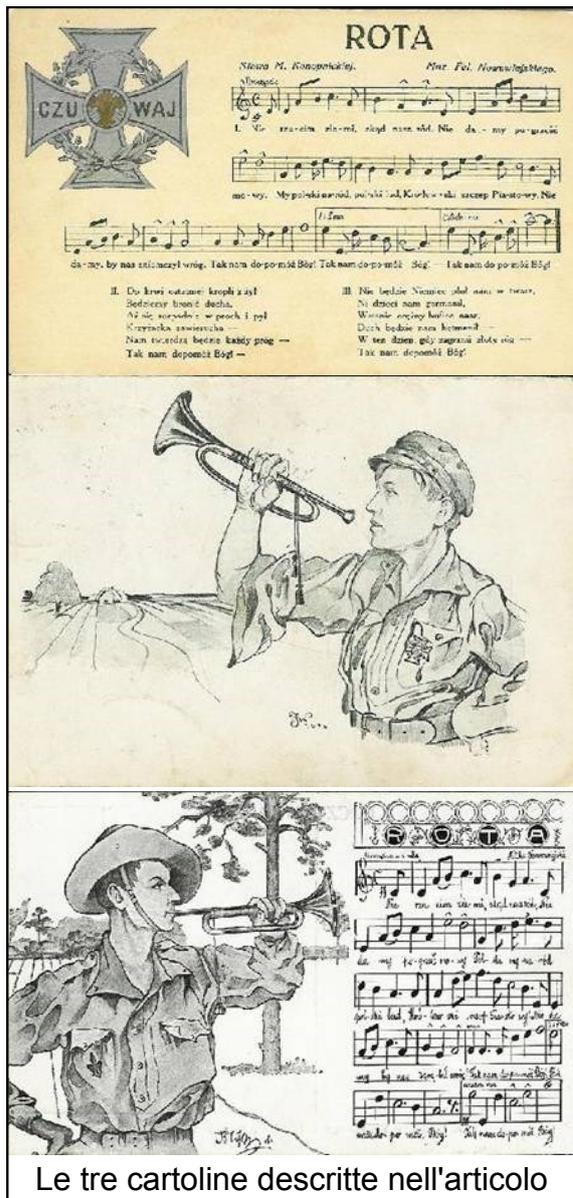
Subito dopo venne prodotta un'altra cartolina postale, disegno di Jurek Wądołkowski, raffigurante uno scout che suona la tromba; sul petto, ben evidente, il distintivo dello ZHP a confermare la scelta della linea "politica" del Comando di Varsavia. Le cartoline furono stampate dalla Zakłady Graficzne B. Wierzbickiego i Spółki di Varsavia ed ottennero il visto della censura militare il 9 giugno del 1915.

Una metà dell'associazione era dell'opinione di stare con i Russi e di battersi contro gli Austro-ungheresi.

L'altra metà era di opinione opposta. Tra questi c'era Jan Sikorski che aveva fondato il POS - "Polska Organizacja Skautowa" - a Lublino e che ora si trovava a Piotrkow.

Nel marzo del 1916 la sua posizione venne appoggiata dal Comando Generale Militare di Pilsudski e Sikorski, con il grado di Colonnello, venne confermato a capo delle Unità di scouts che si battevano nella Legione Polacca; non solo ma il Comando militare aveva autorizzato e stampava in proprio un giornale a soggetto scout dal titolo "Wiadomości Skautowe" (Notizie Scouts)

Questo stesso giornale ha prodotto, dandone comunicazione in un suo numero del 1916, delle cartoline postali che riunivano, in pratica, i soggetti delle due precedenti: lo scout con la tromba e l'inno nazionale dello ZHP. Sola differenza, sulla camicia non c'è più lo stemma dello ZHP ma quello del POS e, per di più, lo scout non ha più il berretto tipico dello scautismo polacco, ma quello dello scautismo internazionale.



Le tre cartoline descritte nell'articolo

GLI SCOUTS NELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

Premesso che la Polonia si trovava divisa, alla vigilia della Prima Guerra mondiale, nel modo seguente: Varsavia sotto i tedeschi al comando del Generale Beser ; la parte centrale sotto gli austro-ungarici con capitale Berlino ; l'est sotto i russi. Poznan ed il suo territorio sotto controllo prussiano con l'effimero titolo di Principato di Poznan.

Nel 1914, in questo territorio, si contano già 30 Unità del PIAST presenti in città.

Animati da Wyncenti Wierzejewski arrivano rapidamente a 4 Gruppi e 37 Unità.

Nel giugno del 1914 si tiene la prima grande assemblea scout del Voivodato di Poznan, in una foresta della regione, alla quale partecipano altri gruppi scouts provenienti dalle città di Gniezno, Sremu, Czepinia e Coscian. Si fecero degli esercizi e delle gare di carattere militare comprese le esercitazioni di tiro.

Occorre dire che i partiti politici locali non vedevano di buon occhio i Movimenti segreti giovanili che agivano nella cospirazione contro l'occupante; erano convinti che l'indipendenza della Polonia si potesse ottenere solamente con le armi e, per loro, le armi erano costituite dall'esercito; giudicavano inutili le attività di boicottaggio che, secondo loro, infastidivano l'occupante senza dare risultati concreti. La guerriglia non entrava nel loro campo mentale: la guerra si doveva fare con gli eserciti.



Ksawery Zakrzewski

In previsione dello scoppio della Prima Guerra Mondiale si era costituita un'ennesima Organizzazione segreta denominata "TON" - "Towarzystwo Obrony Narodowej" (Associazione per la Difesa Nazionale) diretta da Ksawery Zakrzewski e Karol Rzepecki dell'Associazione dei "Sokol" e da Bogdan Szeffner, Stanislaw Nogaj e Jozef Czkwoniak degli scouts.

Questa associazione, riferendosi ad un proclama del 15 agosto del 1914 del Granduca Nikola Nikolajevich, comandante in capo dell'esercito russo, il quale da San Pietroburgo aveva incitato i polacchi a rivoltarsi contro gli altri occupati al fine di ricostituire uno stato polacco unitario, federato con la Russia e dotato di grande autonomia, cominciava ad organizzare tutte le forze vive in previsione di una rivolta.

Il piano venne scoperto e l'organizzazione si sciolse, ma i gruppi scouts ormai forti di diverse migliaia di giovani restarono operativi in segreto.

Nel gennaio del 1915 la polizia tedesca, fiutando il pericolo, propose a Henryk Sniegocki ed al suo vice, Wierzejewski che era anche Ufficiale dell'esercito, di continuare la cospirazione degli scouts a loro favore registrando tutte le Unità sotto il loro comando, nelle file dello scautismo tedesco.

Al censimento risultarono 178 gruppi scouts maschili per un totale di 2320 scouts oltre ad un buon numero di Unità femminili che non vennero contabilizzate.



Cartolina illustrata: la cavalleria tedesca per le vie di Varsavia ; notare i ragazzi, alcuni con cappello di foggia militare (come quelli dei Sokol e dello scautismo) che li infastidiscono.



Giugno 1914 - Gli scouts di Gniezno in esercitazione

Le trattative andarono per le lunghe e, frattanto, ci fu il caso di Bronislaw Drwaleski, comandante di un gruppo scout denominato «Kazimierz il Grande» che venne arrestato per attività cospirativa e morì in carcere dopo tre mesi di prigionia.

Grazie all'aiuto di Jozef Kostrzewski, un celebre professore d'archeologia, Wierzejewski ottenne dei locali sotterranei e ben cammuffati all'interno del Museo Storico ed Archeologico PSFAS di Poznan ove aveva sede la Società degli Amici dell'Arte. Nei locali si tennero le riunioni e si nascosero i cospiratori ricercati dai tedeschi.

Wierzejewski mise anche in piedi, negli stessi locali, una stamperia artigianale che procurava documenti falsi.

Con questi documenti falsi lui stesso si spostava in Europa, fino in Svizzera presso la Croce Rossa senza mai avere problemi.

In questo modo teneva i contatti con tutti i gruppi polacchi sparsi sul territorio vastissimo dell'Impero Austro-ungarico tanto da creare un Quartier Generale di scouts polacchi sul suolo della Germania, forte di 2600 scouts divisi in 83 gruppi.



Wincenty Wierzejewski

In queste attività c'era un legame forte ed una comunità d'intenti e di attività tra gli scouts, i "Sokol" e gli "Strzelec" finalizzati ad aiutare in tutti i modi i Legionisti della Legione Polacca, impegnati concretamente nella lotta per l'indipendenza.

Pochi mesi prima, nello stesso 1916 si era svolta, a Wierznai, presso Poznan, una grande manifestazione con oltre 400 scouts partecipanti e, nel successivo 1917, un'altra simile ebbe luogo a Gluszyna con oltre 800 partecipanti. Apparentemente erano delle riunioni dimostrative delle capacità ginniche e sportive degli scouts ma tutti sapevano che questi ragazzi si esercitavano in segreto con attività paramilitari nelle foreste della zona e la loro presenza massiccia ed allo scoperto con la popolazione plaudente non poteva non inquietare l'occupante.

Il 15 ottobre dello stesso 1917 un'altra enorme manifestazione, non solo scout, ebbe luogo a Poznan davanti al monumento di Mickiewicz per il centenario della morte di Kosciuszko; migliaia di giovani sfilarono per le vie della città cantando inni patriottici e sfidando così l'occupante prussiano, tanto che, con la lentezza tipica di quei regimi e di quei tempi, alla fine di gennaio del 1918 questo tipo di manifestazioni venne vietato.

Gli scouts polacchi vennero messi sotto osservazione dai Servizi di Polizia prussiani.

Le Autorità inviarono a Berlino il seguente resoconto: ".....il primo giorno delle festività per Kosciuszko è passato senza incidenti; piuttosto poche le bandiere con l'aquila polacca sia in strada sia sui balconi. Però il secondo giorno non solo i balconi e le finestre sono state generosamente adornate con i loro colori nazionali ma, per di più, dopo la messa alla chiesa parrocchiale, una marcia nelle strade è stata improvvisata al canto di inni nazionali ed il corteo è andato davanti al palazzo arcivescovile dove si è sentito anche l'inno nazionale polacco. L'Arcivescovo ha pregato i manifestanti di disperdersi e di tornare a casa. Ma alla sera la cosa si è ripetuta allo stesso modo, molto intensa ed in maniera sconveniente.....".

Il grande organizzatore dello scoutismo di Poznan e regione era sempre Wincenty Wierzejewski che agiva con lo pseudonimo di "Jozef". Venne minacciato di arresto

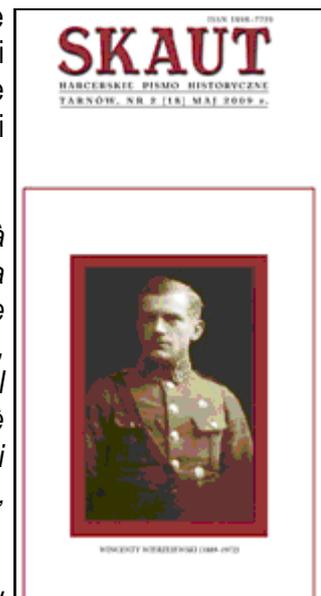
diverse volte ed allora decise di rifugiarsi in Svizzera. Vennero preparati documenti falsi a nome di Bogdan Szeffer, che era deceduto da poco ma, alla frontiera, venne riconosciuto ed arrestato. Portato alla prigione di Szpandaw riuscì a fuggire e, da allora, rimase nascosto in diversi luoghi sempre riuscendo a dirigere il Movimento scout di cospirazione.

Nello stesso periodo, il 1917, furono arrestati altri dirigenti dello scoutismo locale tra i quali Roman Wilkanowicz e Stanislaw Nogaj

Presso il "Deutsches Zentral-Archiv di Merseburg" si conserva il verbale d'interrogatorio di Stanislaw Nogaj fatto dai prussiani dopo il suo arresto, dove lui dichiara che gli scouts erano composti da 3 "Cohorti" del PIAST diretti da Wierzejewski, da 4 "Cohorti" dello ZORZA dirette da Wisocki, da 5 Gruppi più la "Cohorte del Collegio" diretti da Rudziki. Il che darebbe una cifra approssimativa di 1500 ragazzi.



Antoni Wysocki
(1884 -1940)



Wierzejewski in copertina di una rivista scout polacca

Difficile dire oggi se queste dichiarazioni erano veritiere poichè il verbale parla di "dichiarazione spontanea" del Nogaj che, peraltro, era un Ufficiale dell'esercito prusiano ed il suo "arresto" sembra piuttosto una farsa tant'è che dopo la dichiarazione tornò libero: viene spontaneo pensare che abbia detto molto meno di quanto sapeva, e che le cifre siano inferiori al reale.

Nei gruppi del Collegio e dell'Accademia la presenza scout era rilevante; la loro organizzazione segreta si chiamava "ZET" e poi c'erano i Gruppi Nazionali "TETEZETY" (lo scalpitio dei cavalli) che erano presenti anche a Gniezno, Leszno, Ostrowiec, Sremie, Wscow, Wagrow.



1914 - Gruppo di scouts in Galizia, fondati da Tadeusz Jänich e da Ewa Gawronówna

Sin dal 1912 il Movimento Scout di Poznan aveva stretti contatti con quelli della Galizia, cosa che spiega la presenza dei primi alle grandi manifestazioni e cortei dell'agosto 1912 a Skolem e poi ancora nel 1914 a Kracovia ed a Nowy Sacsz.

Anche le esercitazioni di tiro si facevano in comune a Malcie, a Wilczak e nei boschi di Kornickich.

Già nell'autunno del 1912 l'emissario della "Zwiazek Walki Czynnej" (L'Unione della Lotta in Attività) si rivolgerà a Wierzejewski per fare degli accordi e preparare delle Unità

di combattimento, cosa che secondo Wierzejewski era impossibile in quel momento, nella regione di Poznan, perchè troppo forte il controllo dell'occupante sul Movimento degli scout.

E' indubbio, anche se i documenti ormai mancano, che il legame tra gli scouts di Poznan e quelli della Galizia durato diversi anni, dal 1912 al 1918, abbia usufruito di un importante sistema di posta scout tra gli uni e gli altri.

Risulterebbe che gli scouts abbiano trasferito anche giornali e libri clandestini di argomento militare ed anche armi riuscendo sempre molto bene poichè gli "incidenti", cioè gli arresti, sarebbero stati pochissimi, almeno questo si evince dalle dichiarazioni di un sopravvissuto, Henryk Sniegocki.

Tra i nomi degli scouts più attivi in questo servizio di collegamento si ricordano quelli di Jerzy Stam, Leon Strehl, Kazimierz Suchowiak e Kazimierz Glabisz che era uno stretto collaboratore di Wierzejewski.

Certo le due realtà di Poznan e della Galizia erano molto differenti e lo era anche la mentalità dei gruppi scouts locali, i primi anti prussiani i secondi invece anti sovietici.

Intanto, in quegli anni 1917 e 1918, il numero di giovani polacchi che disertavano le file dell'esercito prusiano si faceva sempre più numeroso; il servizio che procurava documenti falsi si trovò a lavorare giorno e notte per loro. Gli scouts e le loro famiglie provvedevano a nasconderli mentre si formavano delle Unità Combattenti clandestine equipaggiate ed armate poichè loro disertavano portandosi dietro equipaggiamento, armi e munizioni, anche approfittando del clima di sfiducia generale che serpeggiava ormai nell'esercito dell'occupante.

Molti compravano le armi e le munizioni direttamente dai soldati prussiani che le rubavano dai depositi.

Le Unità così create si riunirono sotto la sigla del POW-ZP (Organizzazione Militare Polacca in Territorio Prussiano). Il Comandante era lo stesso Wierzejewski e la data ufficiale della nascita era l'autunno del 1917 mentre il 15 febbraio del 1918 ebbe luogo, nei locali e nei giardini del Museo Archeologico, il solenne "giuramento" che ricalcava la Promessa scout.

Tra i Dirigenti del Pow che avevano disertato le file prussiane e facevano parte dello scautismo polacco, i documenti riportano i nomi di Henryk Dembinski, Jozef Dunst-Dembinski, Mieczyslaw Kucharski, Stanislaw Saroszewski, Roman Skoraszewski, Sylwester Weglarz.



Henryk Sniegocki in una foto d'epoca



Una manifestazione di scouts a Poznan nel 1983 con la bandiera che fu di Wierzejewski



1917 - Pilsudski ed i suoi Ufficiali, accampato presso Varsavia, parla con Jerzy Wadolkowski



Josef Pilsudski nel 1914

Intanto gli scouts, ogni fine settimana facevano dei campi, apparentemente innocenti, nel corso dei quali si addestravano anche militarmente, oltre a riunioni serali nelle quali si analizzavano localmente le possibilità di insorgere contro l'occupante.

Tutto questo porterà alla creazione, il 2 aprile del 1916 dell'Associazione AKS – "Comandi Scouts Locali" – che avranno il compito di

coordinare le attività locali in funzione di una partecipazione diretta al conflitto.

Il punto era quello di trasferire gli scouts accordandosi con le Unità paramilitari della Legione Polacca.

Il più determinato era Henryk Zakrzewski, mentre Bernard Chrzanowski era più cauto e meno incline ad un coinvolgimento diretto.

Wierzejewski da parte sua era fortemente carismatico; Henryk Sniegocki aveva un buon ascolto anche al di fuori dei gruppi di suo controllo.

Queste notizie provengono dalle dichiarazioni di Wierzejewski stesso (1889-1972) e di Sniegocki (1893-1971)



1917 - Pilsudski (al centro) ed il suo Stato Maggiore tra cui J.Gąsiorowski (il secondo da sin.)



Jerzy WADOLKOWSKI



Piotr OLEWINSKI



PABIANICE 1918. Un distaccamento di scouts con Comandante, davanti, e tamburino a sinistra. Ci sono anche dei giovanissimi, a destra.



1916 - Jurek BOGUSKI



Omaggio a Pilsudski ed alla Legione nelle vignette postali di Solidarnosc

IL SERVIZIO POSTALE MILITARE

Il 6 agosto del 1914 Jozef Pilsudski fonda ufficialmente il N.K.N. - "Naczelnego Komitetu Narodowego" (Comitato Nazionale Supremo) portando allo scoperto l'organizzazione militare segreta che aveva costituito negli anni precedenti sotto il nome di Legione Polacca.

Ufficialmente la mette al servizio degli Austro-ungarici per battersi contro i Sovietici.

La base del Comando viene stabilita a Kracovia.

Immediatamente si mette in azione il servizio postale come "Strzelecka Komenda Etapowa – Poczta Polowa".

Con i due distaccamenti di Poczta Polowa Wielkopolska e Poczta Polowa Kielce.

Va da sè, come lo dice la denominazione, che i postini sono prevalentemente i ragazzi dello "Strzelec" che sappiamo essere massimamente degli scouts.

Pilsudski comanda il primo settore che riguarda il nord Polonia ; il Generale Trzaska-Durski comanda il secondo settore che opera sul fronte dei Carpazi ed ha ramificazioni fino in Ungheria.

La forza militare è divisa in due Brigate denominale Legione 1 e Legione 2.

Vengono immediatamente prodotti due francobolli da 5 e da 10 Heller che saranno in uso nei territori del nord occupati dai sovietici e pure nella regione della Galizia.

Hanno il beneplacito, dal punto di vista postale, dell'autorità militare austro-ungarica per cui ottengono la libera circolazione su tutto il territorio.

In realtà ci fu un problema immediato perchè i due valori da 5 a da 10 Heller non corrispondevano agli importi stabiliti dalle poste austro-ungariche e si dovette procedere il 7 marzo del 1915 alla emissione di nuovi valori da 10, 20, 50 Heller e da 1 Korona.



1914 - i primi due francobolli emessi per la posta militare dentellati e non



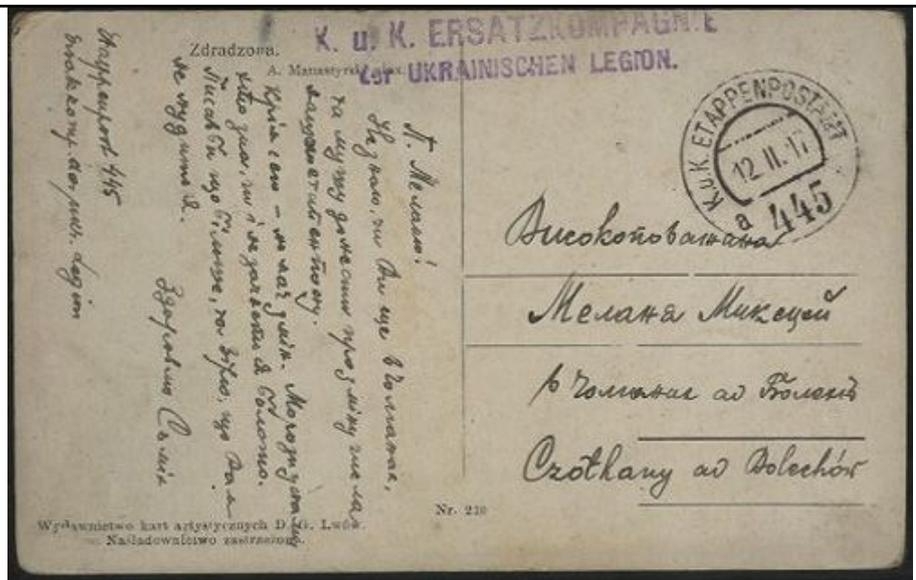
Questi i nuovi francobolli, in nero o in rosso su carta bianca e non dentellati.



La prima cartolina postale realizzata.

L. Data		Adress	Mejstowosc	Ridazj pismyfto	Kwota K A	Adress nadawcy	Pobranie ulam	
		Poczta polowa W. P. 36						
		NA STACJE POCZTOWA NADESZLA						
		poczta						
		da ob.						
		poczta						

Parte superiore di un foglio di registrazione della corrispondenza



Alcuni esempi di posta militare - la cartolina riguarda la Legione Polacca in Ukraina nel 1917

VIGNETTE POSTALI MILITARI

A partire dal 1915 vennero prodotte diverse vignette che sarebbero dovute servire, nelle intenzioni, per ottenere degli oboli in denaro da parte degli utilizzatori privati del servizio postale dal momento che il servizio era, per principio, gratuito.

Col tempo queste vignette vennero usate come dei veri francobolli sulla corrispondenza.



1914 - da incollare su lettera - venduta 10 Haller ne valeva 20 sulla corrispondenza. Emessa dal Servizio Medico della Legione



N.K.N. - PER IL FONDO DELLA LEGIONE
Senza valore



1914 - terza vignetta emessa in ordine di tempo - valore di 10 Heller - da non confondere con la serie di francobolli, molto simili, emessi successivamente, che riproduciamo nella pagina seguente



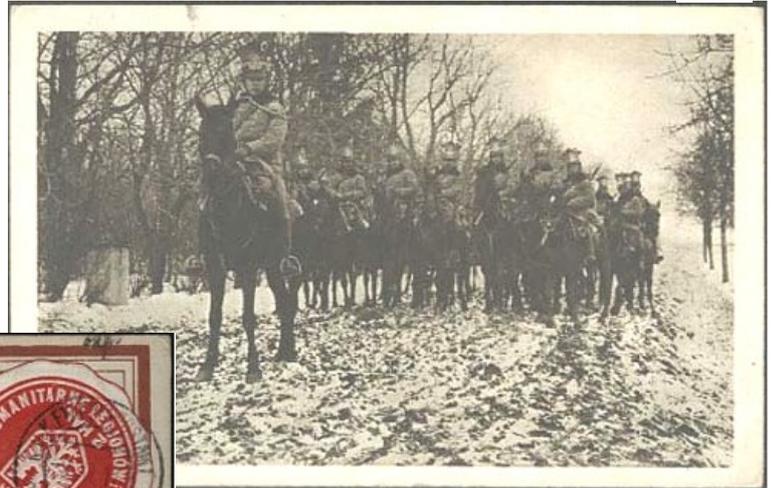
"COMMISSIONE PER IL TESORO"
Valore 1 Korona.
Vignetta usata dai corrieri postali della Drużyna Strzelecki



1914-1915 - LEGIONE MONARCHICA - l'aquila della Legione porta la lettera "S" quindi queste vignette vennero usate dalla "Legione 2" ovvero quella che operava al sud.

Su carta bianca da 6 Grani, su carta blu da 10 Grani





1915 - PER GLI SCOPI UMANITARI E SAMARITANI DELLA LEGIONE - Vignetta ad uso postale su cartolina con foto di un Pluton di Legionari a cavallo.



Altra cartolina propagandistica con vignetta



Vignetta del Comando della 3° Brigata



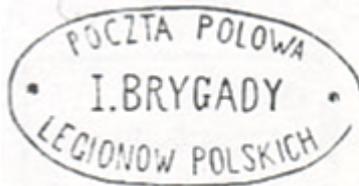
28.4.1917 - curiosa affrancatura di una cartolina con una marca fiscale russa da 1 Kopeck annullata con annullo della Posta Polacca n° 180.



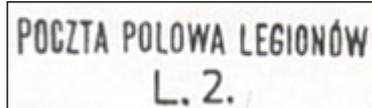
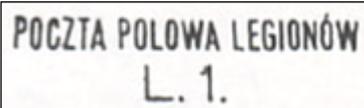
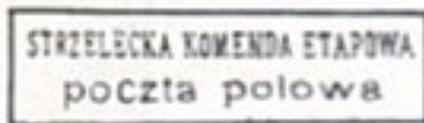
N.K.N. - PER LE VEDOVE E GLI ORFANI DEI LEGIONISTI POLACCHI - l'aquila porta la lettera "L" quindi in uso alla "Legione 1" operante al nord.



I modelli di cartoline postali realizzati furono diverse decine



Komenda poczty polowej
Legionów Polskich



I. Brygada Piłsudskiego
5. P. P. LEG. POL. KOMPANIA 8.



POSTERUNEK
ŻANDARMERII POLOWEJ
LEG. POL.
W Ł O D Z I.

SZPITAL REZERWOWY
LEGIONÓW POLSKICH

LUBELSKI SZPITAL
LEGIONISTÓW POLSKICH.



Inspektorat werbunkowy
wojsk Polskich
w Warszawie.

Fino alla fine del 1914 la gestione della posta si fece in modo non razionale lasciando all'iniziativa locale di trovare le migliori soluzioni; l'unico servizio espletato rigidamente era quello dei censori che erano tutti dei militari austriaci o ungheresi. Ci fu quindi una proliferazione di timbri locali che sostituivano il francobollo quando si trattava di posta tra comandi militari, con le forme più disparate: ne sono stati recensiti circa 380.

**Komisariat Werbunkowy
Wojska Polskiego
w PABIANICACH.**

Annuli delle Unità stanziate rispettivamente a Pabianice, Pinczow, Piotrkow e Radom.
In queste località vi erano delle importanti sezioni di scouts.



Il 4 gennaio del 1915 entrarono in funzione due servizi postali distinti e precisi: l'ufficio postale n° 118 per la 1° Brigata e l'ufficio postale n° 355 per la 2° Brigata.

L'Ufficio postale 118 si trovava in una caserma austriaca nella località polacca di Kety, piccola cittadina 20 km. a sud di Oswiecim, mentre l'ufficio postale n° 355 si trovava in una caserma ungherese nella città di Lajpsfava, in Ungheria appunto.

Il primo ha utilizzato prevalentemente postini scouts, ovvero provenienti dallo scautismo, dai Sokol, soprattutto dallo "Strzelecki".

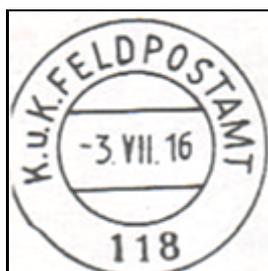
Il secondo ha usato prevalentemente postini militari.

L'ufficio n° 118 si avvaleva di sotto-uffici operativi a Sucha, Wolka, Goscieradow, Maczuly, Salesie, Wlodawa, Kowel, Poworz ed Hulewicz fino all'ottobre del 1915, poi anche a Sewerynowka, Jablonka, Maniewicz, Lesniowka, Zeremoszno e Baranowicz.

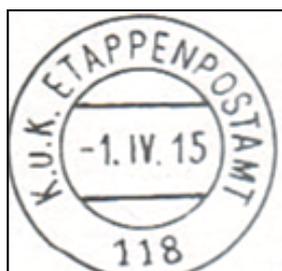


Nel mese di settembre del 1916 si decise, per motivi che non vengono spiegati da nessuno storico, il cambiamento dei numeri distintivi: l'ufficio 118 divenne 389 e l'ufficio 355 divenne 378.

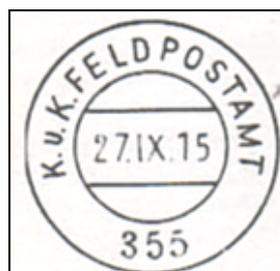
Dopo pochi mesi, alla fine dell'anno 1916, l'ufficio postale n° 389 venne soppresso e l'ufficio postale n° 378 venne trasferito a Varsavia, in Plac Warecki, n° 8.



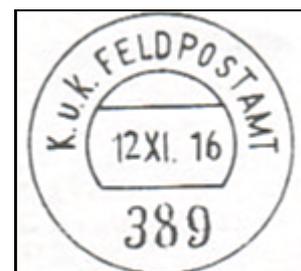
Ufficio postale 118
annullo polacco



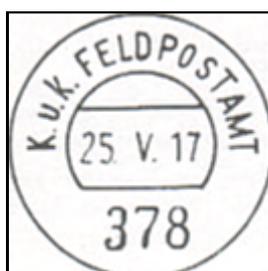
Ufficio postale 118
annullo austriaco



Ufficio postale 355
annullo polacco



Ufficio postale 389
annullo polacco



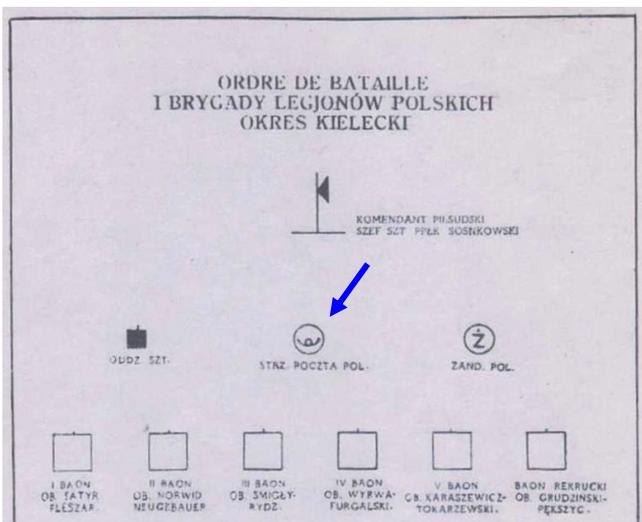
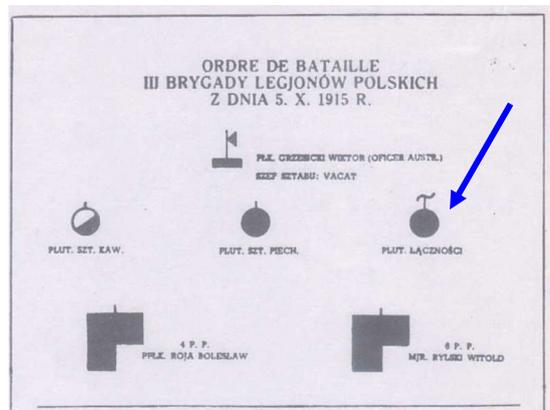
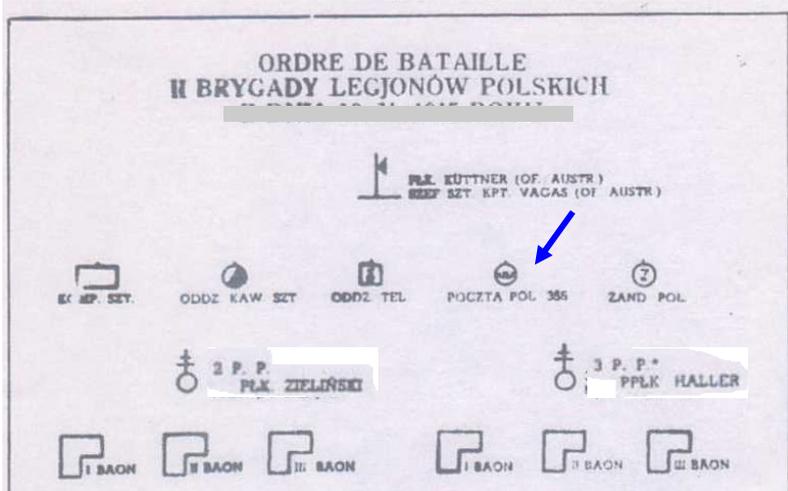
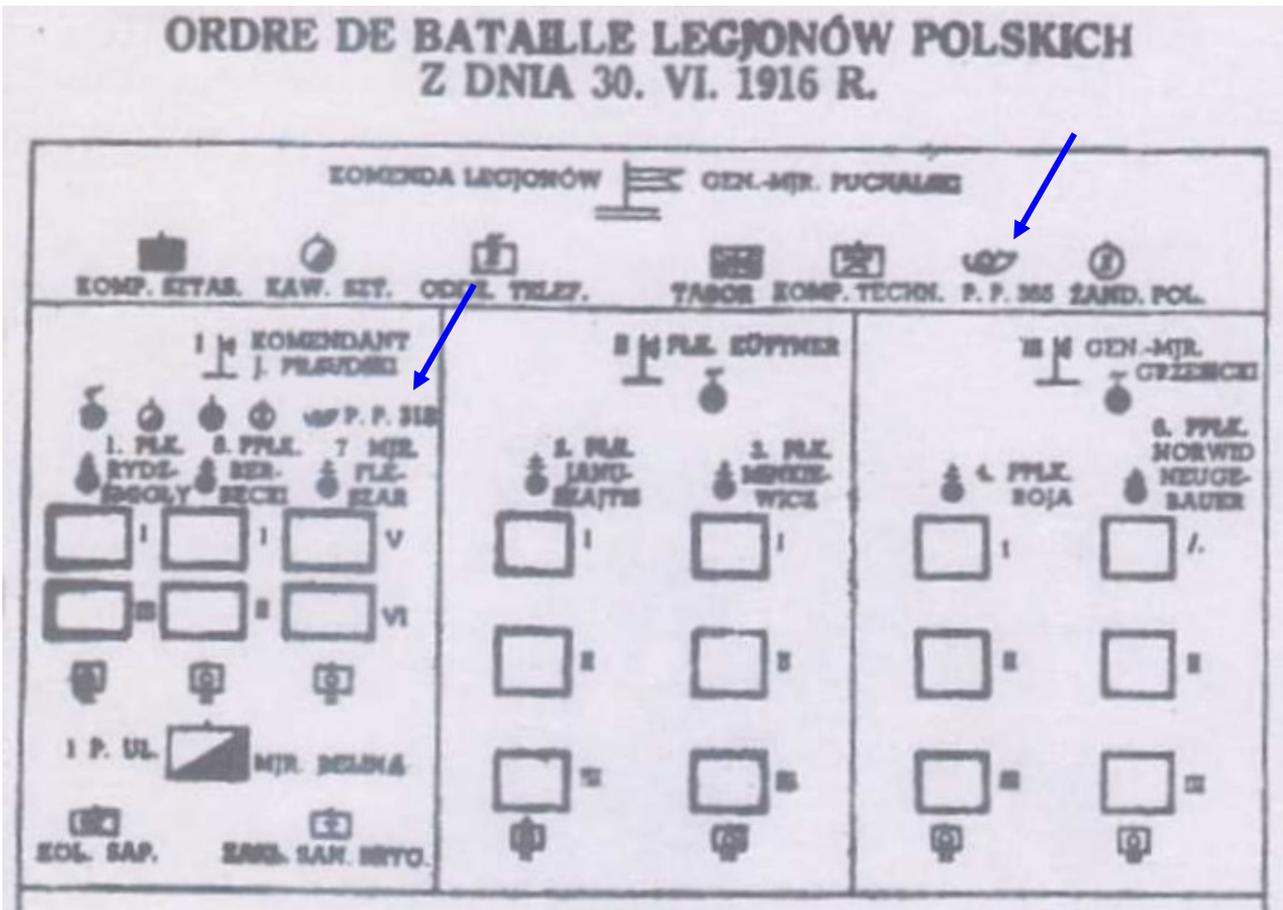
Ufficio postale 378
annullo polacco

Nel corso della campagna militare sul fronte della Bessarabia Bukovina l'ufficio postale sarà spostato a Przemyśl in appoggio all'Unità combattente polacca; dopo la battaglia di Kaniow, nel 1918, questo ufficio postale verrà soppresso.

K.u.K. sta per "Kaiserliche und Konigliche", poi "uffici postali da campo", ovvero "uffici postali di tappa".

Tutte le testimonianze dei sopravvissuti indicano che gli scouts furono massicciamente impiegati in questo servizio, sia quelli che si erano arruolati volontari nella Legione, più adulti, sia quelli che erano rimasti a casa, ovvero i più giovani.

Prevalentemente all'interno dell'ufficio postale 118 ed all'esterno per il recapito della corrispondenza gestita da questo ufficio.



Organigrammi della Legione Polacca. Primo in alto: il Comando Generale (Generale austriaco Puchalawi) dispone della Posta polacca n° 355; Piłsudski dispone dell'ufficio di Posta Polacca n° 318, gli altri due non hanno uffici loro.

In mezzo da sin: la 2° Brigata, dove c'è il Generale Haller, dispone dell'ufficio postale n° 355, mentre (a destra) la 3° Brigata dispone di un servizio di porta-ordini.

In basso: la 1° Brigata dispone del servizio "Strzelecki Poczta Polska" ovvero del servizio postale e di porta-ordini dei ragazzi della "Strzelec".



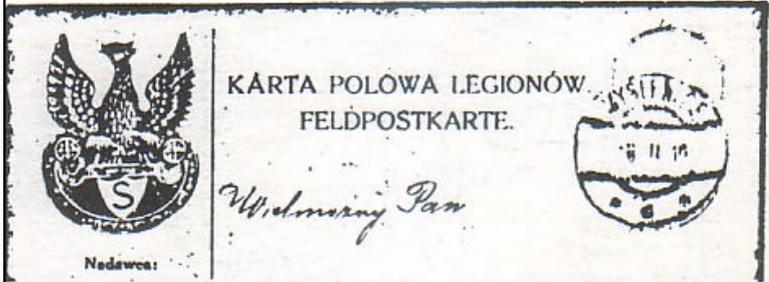
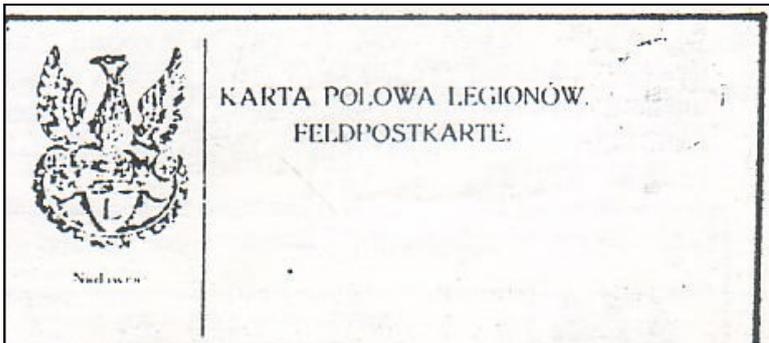
Questo annullo è della posta militare ungherese



Il timbro a sin. è quello dell'episcopato ortodosso serbo su cartolina ungherese ed annullo austro-ungarico

1916 - Annulli diversi della posta militare polacca ed austriaca di quel periodo.





Esempi d'intestazione delle cartoline postali per la Legione Polacca del Nord e del sud. I modelli furono diverse decine, con piccole differenze grafiche.



1916-1919 - Due serie di francobolli stampati appositamente per la corrispondenza della Legione Polacca ed usata nei suoi spostamenti sul terreno durante le operazioni militari.



1914 - Posta della Legione Polacca. Cartolina da Kracovia del 27.11 dal Comando del 1° Plotone di Fanteria e diretta al Comandante Jerzy Mazanowski della 5° Batteria in posto a Jablonkow nella Silesia durante l'offensiva contro i Russi.



1914 - Indicato con la freccia lo Sc. Master Stanislaw Rudnicki, Ufficiale della Legione Polacca, che sarà l'ideatore della posta scout a Varsavia nel 1915.

1914 - IL PRIMO SERVIZIO POSTALE FATTO DAGLI SCOUTS

Premesso che, essendo il paese diviso tra due o meglio tre occupanti stranieri, non esisteva un servizio postale polacco propriamente detto ma piuttosto una tacita intesa tra i servizi postali delle tre nazioni occupanti, ebbero gli scouts il privilegio di mettere in piedi quello che venne subito definito Posta Nazionale.

Immediatamente, allo scoppio della Prima guerra Mondiale, nel 1914, approfittando del fatto che si teneva in quel momento un corso per istruttori scouts a Skolow presso Stryj nella regione di Malopolsce (Piccola Polonia).

All'annuncio della guerra il corso è stato interrotto e tutti sono rientrati a casa, tutti eccetto quattro Istruttori: Tadeusz Strumillo, Stanislaw Sedlaczek, Ignacy Kozielski, Jan Mauersberger, ed un certo professor Kapaika.

E' risultato subito evidente che la mobilitazione militare conseguente alla guerra aveva sguarnito gli uffici pubblici dei propri funzionari; il servizio che ne soffriva di più ed era anche il più evidente per l'accumulo di posta inevasa, era proprio quello postale.

I quattro Istruttori scouts si misero al lavoro. Prestarono il giuramento d'obbligo, ovvero quello di mantenere il segreto sulle informazioni alle quali avrebbero avuto accesso visto che si doveva anche censurare la posta, riunirono i ragazzi dello scautismo che per la loro giovane età non erano stati chiamati alle armi e dettero il via ad un servizio postale che doveva coprire tutta la regione.

Questa iniziativa vide la luce ufficialmente il 27 luglio del 1914.

Il CKN - "Comitato Centrale Nazionale" - organo politico militare che si era costituito in segreto a Lwow, aveva un enorme interesse a mantenere i collegamenti vitali con tutti gli altri Comandi implicati nella guerra e diede subito il proprio appoggio anche economico all'iniziativa degli scouts.

Con questi finanziamenti si acquistarono i mezzi necessari all'espletamento del servizio, tra i quali le biciclette.

L'ufficio centrale si trovava a Lwow ed era diretto da Roman Wasilewski assistito da Jerzy Grodinski, entrambi giovani dirigenti scouts.

Una filiale della posta principale venne creata a Kracovia.

Uffici di smistamento locale, dipendenti da Lwow, si trovavano a Tarnopol, Stryj, Stanislawow, Jaroslaw, Przemysl e Sambor. Più tardi un ufficio venne aperto anche a Leopoli. Ogni agenzia disponeva di diversi agenti distributori. Vi era poi un servizio di posta urgente espletato direttamente da Lwow e da Kracovia con ragazzi in bicicletta che si attivavano immediatamente anche per trasportare una sola lettera.

Il servizio postale per i cittadini era svolto con una consegna al giorno, mentre quello per il Comitato CKN aveva priorità.

Anche nelle Unità postali periferiche c'era sempre una presenza minima di quattro scouts per il servizio ordinario ed uno per le urgenze.



Foto del corpo insegnante e degli allievi di una scuola di Kracovia. A destra ci sono allievi in divisa della Legione, a sinistra un gruppo in divisa dello scautismo.



Tadeusz Strumillo



Jan Pawel Mauesberger



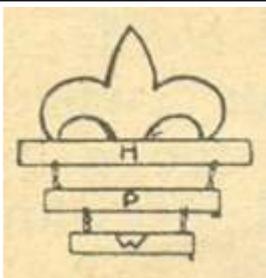
1914 - Questa è la divisa scout



1914 - un punto di riposo mobile, nascosto nella vegetazione, per il servizio della posta scout



1913 - distintivo degli scouts di Tarnow



Giglio scout adottato a Varsavia dal NKS - Naczelnjka Komenda Skautowa. La sigla H.P.W sta per Harcerska Polska Warszawa



1914 - posta scout: un esercizio di mimetizzazione



1914 - segnalatori in appoggio ai postini per la trasmissione di messaggi brevi e per segnalare eventuali pericoli sul percorso



1911 - primo giglio scout a Varsavia



Primo giglio scout delle Unità di Tarnow

Il regolamento prevedeva che la distanza coperta dai postini non doveva superare i 50 km. per cui si erano stabiliti dei punti di trasferimento dentro uffici o abitazioni private dei singoli scouts dove la posta veniva depositata dal primo e prelevata dal secondo e così di seguito.

Per avere maggior affiatamento si erano costituite delle pattuglie di quattro - cinque ragazzi che si organizzavano tra di loro per il miglior servizio.

Il servizio più lungo, quello tra Lwow e Tarnopol era effettuato a cavallo. Affinchè potessero riconoscersi tra di loro i vari postini avevano delle parole d'ordine.

La quantità di posta da smaltire era notevole; alcuni postini recapitavano più di cento lettere o pacchi ogni giorno. Il servizio era assolutamente gratuito. La corrispondenza privata era tutta censurata e poi marchiata con un tampone.



1917 - vignetta propagandistica della Scuola Nazionale Polacca intestata a Tadeusz Kosciuszko

Oltre al servizio di raccolta e di distribuzione gli scouts effettuavano anche il servizio di censura.

A dimostrazione del carattere sempre gioioso degli scouts si sa che, in alcuni uffici di questa posta, si utilizzarono anche dei tamponi con frasi satiriche: uno di questi, usato per la posta indirizzata fuori dalla regione, recava la scritta " *Posta degli scouts. La nostra è migliore della vostra !*".

Alcuni scouts si sono addirittura avventurati, in almeno tre occasioni, oltre la linea del fronte nel territorio occupato dai russi portando lettere a destinazione senza farsi prendere.

L'autorità austro-ungarica non ha creato problemi a questo servizio ritenendolo di pubblica utilità ed avendo comunque un occhio di riguardo per gli scouts in generale dal momento che anche loro avevano una associazione scouts molto diffusa e molto apprezzata.

Occasionalmente il servizio è stato utilizzato dagli stessi comandi militari austriaci per trasmettere i loro rapporti.

Diverso invece l'atteggiamento delle autorità tedesche le quali ritenevano questa posta illegale e ne autorizzavano l'uso solo all'interno di ogni singola città.

Per questo motivo gli scouts postini dovevano camuffarsi quando operavano in zone soggette all'autorità tedesca.

Quando i russi occuparono Lwow il 3 settembre del 1914, sequestrarono tutto il materiale che si trovava nell'ufficio postale e vietarono il servizio; gli scouts lo continuarono in segreto.

Il servizio postale assicurava anche la distribuzione della posta in provenienza ed in partenza dai militari della Legione Polacca verso i loro familiari. In questi casi la corrispondenza era prelevata e depositata presso l'Ufficio postale della Legione che si trovava a Piotrkow Trybunalski.

In questo servizio gli scouts si servivano della collaborazione dei giovani del "Sokol".

In generale gli scouts ottenevano anche la collaborazione dei ferrovieri polacchi che imbarcavano di nascosto sui treni la corrispondenza per le lunghe destinazioni. Occorre segnalare che le difficoltà incontrate sul terreno dai postini scout erano numerose proprio per la frammentazione del territorio suddiviso tra tanti occupanti; ad esempio la stazione ferroviaria di Piotrkow Trybunalski era sotto controllo tedesco mentre la città era sotto controllo austriaco.

Proprio in questa città ci furono degli arresti e gli scouts arrestati vennero imprigionati, prevalentemente dai tedeschi, a delle pene di detenzione anche importanti.



1914 - vignetta raffigurante un Legionista



1914 - Posta scout: il passaggio di un rivo

A seguito di ciò i tedeschi intensificarono i controlli nella stazione sui treni in arrivo ed in partenza mentre gli scouts escogitarono altri sistemi per far arrivare la posta in stazione, anche portandola a piedi, in piccole quantità nelle tasche dei vestiti, fingendosi passeggeri comuni.

Arrivavano a Piotrkow Trybunalski per la strada passando da Tuszyn e ritornando per un'altra strada più lunga attraverso le campagne.

Questo servizio, che non usava tamponi particolari salvo le rare eccezioni segnalate e del quale non restano documenti certi, è proseguito anche dopo il 1914 però molto segretamente e con alterne fortune, soprattutto per merito dei gruppi locali.



1914 – Stefan Zjedlinski, uno dei tanti postini



Cracovia 1914. Una rara fotografia del servizio postale scout: un punto di scambio in aperta campagna equipaggiato anche di servizio Infermieristico.

IL SERVIZIO POSTALE SCOUT A LODZ

Nello stesso 1914 venne attivato un servizio postale anche a Lodz.

Iniziatore ed organizzatore fu lo Sc. Master Roman Wasilewski della associazione N.S. - "Naczelnictwa Skautowego". Entrò in attività il 27 luglio di quell'anno, anch'esso appoggiato dal CKN - Comitato Centrale Nazionale - lo stesso che appoggiava la posta di Lwow.

Wasilewski era uno scout che proveniva, anche lui, dai Sokol.



Questo il tampone usato. Si conoscono due colori dell'inchiostro.

Vennero creati degli uffici periferici a Tarnopol, Stanislawow, Przemysl e Samborz.

L'enorme distanza tra Lodz e Tarnopol ci fa comprendere l'estensione territoriale di questo servizio.

Sono le stesse città dove operava già la posta scout di Lwow per cui è facile pensare che i due servizi fossero complementari.

In questo caso, però, la posta veniva tamponata con un tampone ovale recante il testo "Posta scout" ed una

sigla "IV - L" ove la lettera è l'iniziale di Lodz, la città sede del servizio.

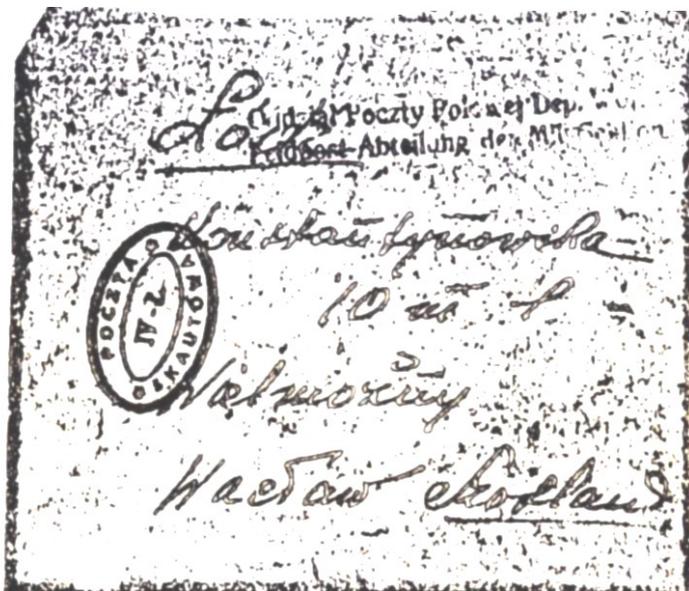
Solo questo tampone è documentato ma è logico supporre che vi fossero anche degli altri numerali.

Non ostante la grande quantità di posta trasportata ed, ovviamente, tamponata questi documenti postali sono di una estrema rarità e non è mai stato fatto un censimento reale che potesse indicare l'esistenza di altri tamponi.

Risulta che il controllo di censura venisse effettuato in una sola sede che si trovava a Kwiatow.

Il servizio si è mantenuto attivo, con alterne vicende, dal 1914 al 1918.

QUALCHE RARISSIMO ESEMPIO DI QUESTO SERVIZIO POSTALE



Questo tampone con il numerale "III-L" non è documentato

IL SERVIZIO POSTALE SCOUT PER LA LEGIONE



1914 - KRACOVIA. Posta militare polacca; questo tipo di posta, seppure trasportato dal servizio scout, non riceveva il relativo tampone per ragioni di segretezza.

A partire dai primi di agosto dello stesso 1914, il Comando della Legione Polacca, diretto da Pilsudski, utilizza massicciamente i corrieri scout, soprattutto adulti scouts tanto per il trasporto di dispacci quanto per il servizio di censura; il centro operativo si trovava a Kracovia in ul. Dunajewski al n° 6, con dipendenze a Miechow, Kielcach e Skladnice.

Ricordiamo, per dare una visione concreta di quanto fosse importante e gravoso il lavoro di gestire la corrispondenza della Legione Polacca, che la Legione stessa si componeva di oltre 12 mila uomini.

Anche questo servizio non era contrassegnato da particolari tamponi che lo caratterizzassero come effettuato dagli scouts.

Nella regione e nella stessa città di Lodz erano attivi anche il servizio postale militare tedesco ed il servizio postale civile e militare dei Russi.



1915– cartolina con francobollo sovrastampato della "Polonia Russa" ed annullata a Lodz; documento del servizio postale russo nella città e nella zona.

Le vicende di questi servizi postali sono state ampiamente documentate con una mostra intitolata "POCZTA HARCERSKA 1914-2004" tenutasi a Varsavia presso il Museo Scout.

Com'è noto la tradizione della posta scout in Polonia è ancora viva al giorno d'oggi e lo è stato per tutto il tempo passato, anche sotto la dominazione tedesca prima e sovietica poi.

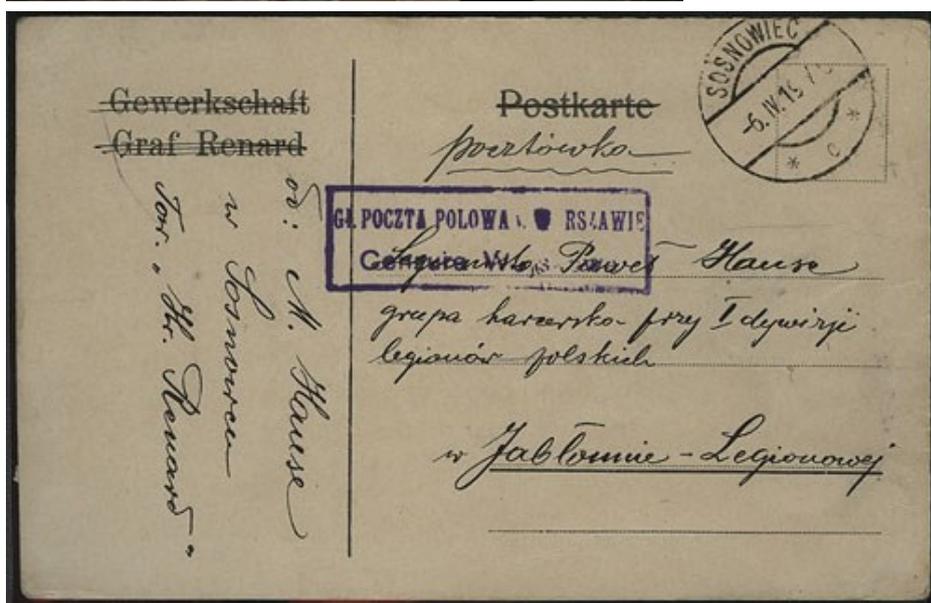


1915 - Due cartoline con tamponi del servizio di posta espletato a Lodz dai militari tedeschi, apposti su francobolli sovrastampati dai Russi e recuperati dai tedeschi.

Come si vede il servizio postale era vitale tanto per i polacchi quanto per i diversi occupanti ed è facile immaginare le difficoltà che gli scouts hanno incontrato sul terreno, tutti i giorni, per espletare il loro lavoro dovendosi guardare dagli uni e dagli altri.



Varsavia 2004 - lo Sc. Master Jędrzej Kunowski, intervistato presso il Museo Harcerska in occasione della mostra ricordo intitolata "Poczta Harcerska 1914-2004".



6.4.1919 - cartolina di posta scout indirizzata al signor "Pawel Hause - Gruppo Harcerski della 1° Divisione Fanteria della Legione Polacca - a Jablow "(sul fronte lituano-bielorusso-n.d.r.).

Porta l'annullo postale di Sosnowiec ed il timbro di censura di Varsavia.



Una rara foto di postini scouts relativa al servizio postale "segreto" di Lwow.

Località imprecisata.

Come si vede ci sono ragazzi giovani ed un uomo adulto; da rilevare lo stato pietoso del fondo stradale non ostante si tratti di una via abbastanza importante, ancorchè di campagna, vista la sua larghezza.

LO Z.H.P.

Nel 1914 allo scoppio della Prima Guerra Mondiale quegli scouts che non hanno l'età per arruolarsi si mettono a disposizione delle autorità per i servizi ausiliari quali la sorveglianza di ponti, ferrovie e stazioni ferroviarie oltre al trasporto postale e compreso l'aiuto alle guardie di frontiera per ispezionare le linee di frontiera.

Per quanto attiene i combattenti, gli scouts sono massicciamente presenti nella 5° Kompania della Legione Polacca denominata "Czuwaje" che si trova agli ordini di un giovane Ufficiale che proviene dagli scouts lui stesso, Stefan Rowecki, che ritroveremo col grado di Generale all'insurrezione di Varsavia del 1944.

Nello stesso anno 1914, annunciati dalla associazione scout ZNS - "Zwiazkowe Naczelnictwo Skautowe" - legata allo scautismo austriaco, vedono la luce una nuova Legge ed una Promessa dello scautismo polacco; ricordiamo che Malkowski aveva proposto una sua Legge e Promessa già nel numero di "Skaut" uscito il 1° novembre del 1911, poi un'altra versione nel 1912.

Queste la Legge e la Promessa del 1911:

"Faccio voto di essere fedele alla Patria, di essere pronto in ogni momento nel portare il mio aiuto agli altri e ad obbedire alla Legge Scout"

1° - si può contare sulla parola di uno scout come su quella di "Zawisy"

2° - lo scout è fedele alla Patria

3° - lo scout è tenuto a rendersi utile e ad aiutare il prossimo

4° - lo scout è amico di tutti e fratello di tutti gli scouts

5° - lo scout è cavalleresco

6° - lo scout è amico degli animali

7° - lo scout è disciplinato ed obbediente

8° - lo scout ride e fischia anche nei momenti difficili

9° - lo scout è economo

10° - lo scout è sano nelle parole, nei pensieri, negli atti; libero da cattive influenze che possano perturbare il suo spirito e indebolire il suo corpo.

Il testo redatto da Malkowski, nel 1912, lasciava invariata la Promessa e modificava la Legge:

1° - lo scout è fedele alla Patria

2° - sulla parola di uno scout si può sempre contare

3° - lo scout è disciplinato e fedele al suo superiore

4° - lo scout non si scoraggia e mantiene il sorriso anche nelle circostanze difficili

5° - lo scout è economo e caritatevole

6° - lo scout non beve alcolici, non fuma ed è sano nei pensieri, nelle parole e negli atti

7° - lo scout è amico di tutti e si fa un dovere di rendersi utile e di aiutare

8° - lo scout è fratello di tutti gli altri scouts

9° - lo scout è cavalleresco

10° - lo scout è amico degli animali

Anche la nuova stesura del 1914 lasciava intatta la formula della Promessa, variando un poco la Legge:

1° - si può contare sulla parola di uno scout come su quella di "Zawisy"

2° - lo scout serve fedelmente la Patria

3° - lo scout è tenuto a rendersi utile e ad aiutare il prossimo

4° - lo scout è amico di tutti e fratello di tutti gli scouts

5° - lo scout è cavalleresco

6° - lo scout sorride sempre e canta di fronte alle difficoltà

7° - lo scout è amico della natura

8° - lo scout obbedisce agli ordini dei genitori, dei Capi Pattuglia, del suo Capo Scout

9° - lo scout è economo

10° - lo scout non fuma, non beve alcolici ed è sano nei pensieri, nelle parole, nelle azioni.

Nel 1915 ci sono 8 associazioni scouts di un certo rilievo e si usa ancora il termine SKAUT.

Quando gli austro-tedeschi avanzarono militarmente nel territorio controllato dai russi, gli scouts polacchi che combattevano nella Legione si trovarono a dover contrastare gli scouts polacchi locali che erano favorevoli ai russi e che svolgevano servizi complementari per i loro soldati.

Il contrasto era palese ed inaccettabile; di conseguenza le autorità austro-tedesche vietarono lo scautismo nel territorio ex-russo man mano che veniva conquistato, ovvero vietarono quello scautismo polacco che era filo-russo.

Passiamo al 1916.

Le diverse associazioni nate in modo più o meno autonomo e sviluppatasi in modo molto diverso l'una dall'altra, decisero di riunirsi sotto l'egida della più grande, ovvero di quella originata da Malkowski.

In una assemblea generale che ebbe

luogo a Varsavia il 1° ed il 2 novembre discussero l'opportunità di riunirsi in una federazione.

Alla fine saranno solo quattro associazioni: il POS - "Polska Organizacja Skautowa", lo ZSP - "Zwiazek Skautek Polskich", il NKS - "Naczelnikta Komenda Skautowa" e lo "Junactwo" a firmare l'accordo che darà vita allo ZHP - "Zwiazek Harcerstwa Polskiego".

Verrà adottato come insegna il giglio entro una croce, simbolo ideato da Kazimierz Lutoslawski detto "Szary", e verrà adottato definitivamente il termine "Harcerski" che sostituirà il termine "Skaut".

Nel 1917 Olga Malkowska organizza a Zakopane le prime Unità di ragazze dello ZHP nel corso dell'estate riunendole in un grande campo estivo intitolato "Krasnoludki".

Jan Mauersberger cerca di mettere a punto un nuovo metodo per i più piccoli ai quali darà il nome di "zuchy", senza peraltro grande successo.

Ed arriviamo al 1918 quando, alla assemblea nazionale di Lublino, lo ZHP che nel frattempo ha visto l'adesione di tutti gli altri gruppi e goppuscoli scout sparsi sul territorio man mano che il territorio polacco andava riunendosi, può annunciare di avere raggiunto la bella cifra di 33 mila iscritti, con una ovvia prevalenza maschile.



1914 - Un centro di addestramento dei postini a cavallo



1914 - Scouts in addestramento ginnico seguendo il metodo e la tradizione dei Sokol

LE DIVERSE POSTE LOCALI

Alcune città sopperirono al caos nel quale si trovava il servizio postale in generale istituendo una proprio servizio di posta locale.

Nelle intenzioni questo servizio doveva servire strettamente la città ma, in pratica, venne esteso a tutto il territorio del comune e poi, quando se ne è vista la necessità, ha servito anche le località vicine.

Abbiamo ampiamente descritto questo servizio locale in un capitolo precedente, per il periodo dal 1918 in poi. Dal 1918 il servizio postale locale ha avuto uno sviluppo molto forte, in attesa che nascesse il servizio postale nazionale unificato su tutto il territorio.

Qui vediamo quelle città che decisero di dotarsi di una posta locale, ben prima del 1918. Esse furono:

- Bialystok, nella Podlaska, nel nord-est verso la Bielorussia, dal 1916,
- Otwok, nella cintura est di Varsavia , cittadina di 40 mila abitanti, dal 1916,
- Przeborz , nella zona di Radom, paese di circa 4 mila abitanti, regione di Lodz, dal 1917,
- Sosnowiec, vicino a Katowice nella Silesia, cittadina di 220 mila abitanti, dal 1914,
- Zawiercie, tra Czestokowa e Kracovia nella Silesia, circa 50 mila abitanti, dal 1916.
- Danzica, grande città marinara sul Mare del Nord, dal 1915

Rileviamo subito che, in tutte queste località, era presente un gruppo di scouts (*riferirsi alle cartine del capitolo "LO SZARE SZEREGI FUORI VARSAVIA—n.d.r."*); più precisamente a Bialystock c'era lo Sc. Master Stanislaw Sedlacek, nelle altre locali gli scouts erano presenti sul posto o nelle vicinanze.



Bialystok 1914
francobollo
di prova



1915 - i due valori della posta
locale di Zawiercie

Gli scouts parteciparono e collaborarono a questo servizio, senza lasciare tracce filateliche, semplicemente perchè questo faceva parte delle abitudini; era tradizione da sempre che il servizio degli scouts venisse richiesto per trasportare e distribuire la posta come quello di servire negli ospedali per le ragazze o di aiutare i viaggiatori nelle stazioni o ancora di portare viveri alle famiglie bisognose.



1916 - Bialystok

Bialystok aveva stampato dei francobolli, poi non usati, sin dal 1914.



Sosnowiec 1914 e poi gli
stessi francobolli con
annullo 7.3.1916

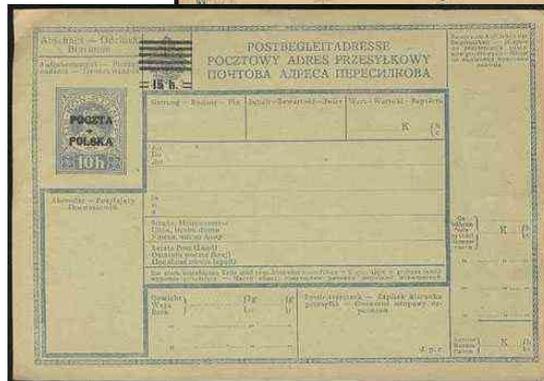


Posta locale di Przeborz in affrancatura mista

1914-15 - Tre cartoline della posta austriaca sovrastampate ad uso della posta polacca



1915 - francobolli del servizio privato a Danzica



1917 - cartolina viaggiata da Przeborz con affrancatura mista e, in basso, i due valori in uso in questa città



1915 - Due annulli della posta locale di Czenstokowa. In basso cartolina viaggiata 28.12.1916 con francobollo dell'occupazione russa e timbro di posta locale "Czenstochau".



Altro valore di Sosnowiec con tampone del 1916



1916-1918 - posta locale di Otwok

LA POSTA SCOUT A VARSAVIA NEL 1915

Nell'ambito delle operazioni belliche e degli sconvolgimenti d'alleanze conseguenti all'inizio della Prima Guerra Mondiale l'esercito russo dello Tzar decise di ritirarsi dalla città di Varsavia esattamente il 5 agosto del 1915..

Una delle prime conseguenze di questo ritiro fu la chiusura di tutti gli uffici postali che erano russi e l'interruzione del servizio.

Immediatamente i polacchi diedero vita alla Straz Obywatelska (Guardia Cittadina) che doveva occuparsi di mantenere l'ordine, evitare i furti e disporre tutte quelle misure necessarie alla ripresa della vita organizzata nella città.

Gli scouts presero parte attiva organizzando delle ronde di sicurezza.



Stanislaw Rudnicki

Ad iniziativa principalmente dello Sc. Master Stanislaw Rudnicki, successivamente coadiuvato da un altro scout, Andrzej Zalewski, venne presa la decisione di occuparsi del servizio postale dentro la città.

La proposta venne presentata alle autorità locali che si erano attivate, vennero riuniti per questo lavoro un centinaio di Esploratori e si diede vita al servizio il 5 agosto di quell'anno, cioè immediatamente.

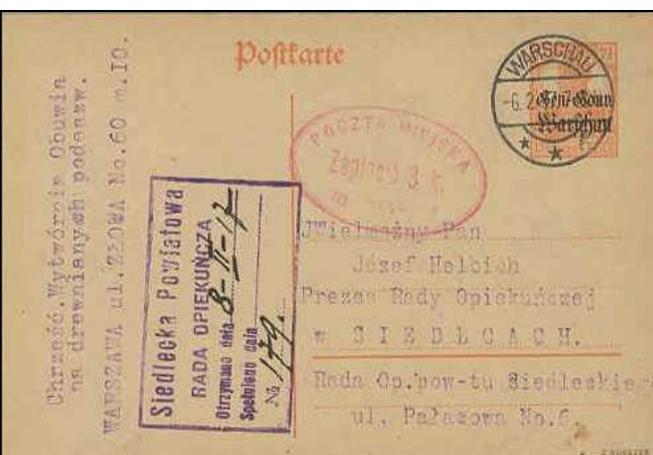
La sede della posta venne stabilita in quello che era il precedente ufficio postale centrale, in aleja Niecala.

Rudnicki venne nominato Direttore del Servizio postale.

I ragazzi effettuavano il loro servizio sia a piedi sia in bicicletta e le loro prestazioni erano totalmente gratuite.

Dal 5 agosto al 2 di settembre il servizio si svolse senza apporre alcun timbro né francobollo sulla corrispondenza; dal 23 settembre venne apposto un semplice timbro - K.O.M. di W. posta municipale - fino al 14 ottobre; successivamente vennero incollati anche dei francobolli specifici a Varsavia appositamente realizzati.

Dal 20 di ottobre il servizio della Posta Municipale attivò anche il servizio telegrafico appoggiandosi al servizio tedesco e richiedendo per la prestazione l'importo stabilito dalle Poste tedesche più quello del servizio polacco di ricevimento e distribuzione.



6.2.1917 - Varsavia, timbro della posta locale 1917 su cartolina della precedente amministrazione russa, da Varsavia a Siedlcach, e timbro d'arrivo del 8.2.1917.



Varsavia 1914 - Esempio di posta da Varsavia a Berlino espletata dall'ufficio postale russo con un francobollo proprio ed un'altro tedesco per giustificare appunto la complementarietà del servizio.

Sul piano strettamente tecnico, infatti, il Komitet Obywatelski Miasta Stołecznoego Warszawy (Comitato Civico della Capitale di Varsavia) prese accordi con la Direzione delle Poste tedesche al fine di garantirsi che la propria corrispondenza venisse accettata fuori dal territorio di Varsavia e distribuita appunto da quello che restava il più efficiente e capillare servizio di posta sul territorio.

Per questo essi prelevavano una somma aggiuntiva dagli speditori che poi versavano alle poste tedesche.

Per quanto riguarda invece il solo servizio cittadino si stabilirono due importi, uno per l'interno, l'altro per la periferia; il servizio, appunto espletato dagli scouts, arrivava fino a una decina di chilometri attorno alla capitale.



1915 - I primi due timbri usati, senza francobollo, nei primi giorni della posta locale di Varsavia. L'importo richiesto all'utente era di 10 centesimi, scritto sia in polacco sia in russo.



1916 - Moneta russa d'occupazione per la Polonia.



1915 - questi i timbri usati successivamente con l'entrata in uso dei francobolli



1915 - Nuova banconota polacca di Varsavia, in uso fino al 1918.

Occorre dire che, sull'esempio di Varsavia, anche Czestokowa si organizzò similmente: abbiamo riprodotto i loro timbri nelle pagine precedenti, ma non abbiamo trovato notizie sulla partecipazione degli scouts che certamente ci fu ma non è più documentata, (salvo ricordarla con manifestazioni moderne di "poczta harcierska" nella stessa città). Il servizio postale militare, tanto polacco quanto tedesco,

accettava e distribuiva questa corrispondenza.

Questo servizio funzionò, con alterne vicende, fino al 1918 e gli scouts vi ebbero un ruolo fondamentale nei primi due anni e poi via via sempre minore anche a motivo delle vicende militari che interessarono la capitale; infatti già nel 1916, dopo l'uscita delle truppe russe, Varsavia venne rioccupata militarmente dagli "amici" tedeschi che riaprirono i loro propri uffici postali.

Cio non ostante la posta cittadina di Varsavia continuò la propria attività fino al 1918 quando la sconfitta delle Grandi potenze europee diede alla Polonia la opportunità dell'indipendenza.

1916 - Cartolina relativa alla ri-occupazione tedesca di Varsavia spedita da un ufficio postale tedesco nella capitale.





Posta locale di Varsavia con timbro da 6 centesimi e tampone della Legione Polacca.



VARSAVIA 1916 - Due francobolli di prova, in stampa litografica poi non adottati, previsti per la posta locale.



Posta locale di Varsavia con timbro da 10 centesimi su cartolina postale della posta ungherese.



1915 - Questi i due francobolli adottati per la posta locale di Varsavia; l'uno per i servizi dentro la città, l'altro per l'esterno.



1916 - Busta viaggiata all'interno della città



Questi due francobolli vennero poi sovrastampati con valori diversi



1915 - Rarissima fotografia dell'ufficio di smistamento della posta locale di Varsavia





1915 - Rarissima fotografia dei postini scouts ripresi davanti all'ufficio postale in Varsavia, a piedi ed in bicicletta, con la posta tra le mani, pronti per iniziare la distribuzione.



13.11.1915 - La posta scout di Varsavia è ai suoi primi mesi d'attività; queste due cartoline sono indirizzate ad un "Commercio di cartoline postali marca SKAUT" situato in ulica Marszałkowska 62 a Varsavia.

LA ROTTURA CON L'AUSTRIA-UNGHERIA DEL 1917

Nell'agosto del 1917 la Legione Polacca, in occasione del genetliaco dell'imperatore Francesco Giuseppe, si rifiutò di prestare il giuramento di fedeltà all'Austria-Ungheria.

Pilsudski venne arrestato con quasi tutto il suo Stato Maggiore - ne sfuggirono Haller e pochi altri - ed inviato in prigionia a Magdeburgo.

La Legione ebbe uno sbandamento: la maggior parte lasciò le caserme e si diede alla macchia.

Venne costituito un Comando, gestito dal P.K.P., che stabilì la propria sede a Przemyśl in Galizia e si trasferì successivamente a Bukow.

I legionisti che si trovavano sul territorio della ex occupazione russa si raggrupparono sotto gli ordini del Generale Besseler, che era il Governatore, del tutto effimero, del Regno di Polonia inventato dai russi.

Per quanto concerne il servizio postale ci fu un caos generale; si adoperarono le cartoline postali ed i timbri esistenti per un certo tempo poi verranno stampate altre cartoline postali con aquile differenti, con e senza la scritta "Legione Polacca".



Il medagliere storico dello ZHP

1918 - IL GOVERNO PROVVISORIO E LA NUOVA POSTA SCOUT A VARSAVIA

Nel 1918, con la fine tragica delle grandi potenze che avevano dominato l'Europa, la Polonia ha finalmente l'occasione per proclamare la propria indipendenza.

Il giorno 11 novembre il Governatore Tedesco Hans Beseler fugge da Varsavia e la città resta di nuovo sgarnita di tutti i servizi fondamentali.



Si può dire che il servizio postale che non dipendeva dall'occupante ma dalla municipalità ed era svolto dagli scouts ormai da tre anni, fu una delle poche cose che continuarono la loro attività

Si parla di un nuovo capitolo del servizio postale scout solo per una questione di forma poichè vennero sostituiti i francobolli.

Nella capitale si era insediato il Governo Provvisorio capitanato da Pilsudski ed i quattro francobolli che vennero emessi sono considerati come i primi francobolli della Repubblica indipendente di Polonia.

Contrariamente a quelli usati in precedenza a Varsavia, questi avevano valore su tutto il territorio nazionale.

All'inizio, come sempre succede in casi di grandi cambiamenti, si usarono ancora le vecchie cartoline postali e troviamo quindi delle curiose affrancature miste.



La serie di 4 valori emessa a Varsavia nel novembre 1918 (questi sono stati sovrastampati successivamente con nuovi valori)

Questo servizio scouts, che si svolse senza particolari difficoltà e del quale vi sono scarsissime notizie proprio per questo, durò fino alla fine del 1919 quando venne sostituito dall'arrivo della Posta Polacca Nazionale.

9.12.1918 - cartolina con affrancatura mista e già annullata, il chè dimostra che le cartoline venivano anche pre-obliterate e pronte alla vendita.



LA SCOMPARSA DI MALKOWSKI

Malkowski, rientrato in Polonia, è ora un Ufficiale della Legione e dipende direttamente da Pilsudski.

E probabile che abbia svolto servizi di "intelligence" o almeno di coordinamento del Servizio Informazioni.

Sono indubbie le capacità dialettiche e carismatiche di Malkowski: sappiamo che negli Stati Uniti aveva lavorato per reclutare persone disposte a venire in Europa per battersi contro i tedeschi e sappiamo anche che, nel breve soggiorno in Francia, era stato incaricato di individuare all'interno del Corpo di Spedizione Canadese che era venuto, questo sì, a battersi contro i tedeschi, le eventuali spie infiltrate.

Nel 1919, il Generale Jozef Haller, come abbiamo visto in precedenza, Presidente dello ZHP e comandante di quattro Battaglioni della 2° Brigata della Legione Polacca, intendeva congiungersi con il contingente del Generale Zeligowski che si trovava ad Odessa.

Lucjan Żeligowski era nato il 17.10.1865 a Nieśwież in Bielorussia. Diviene Ufficiale nell'esercito dello Tzar e partecipa alla guerra russo-giapponese del 1904 dove comanda un Reggimento. Dopo la rivoluzione bolscevica del 1917 diventa uno degli organizzatore dell'Armata polacca in Russia e crea la 4° Divisione Fucilieri Polacchi in Russia nella regione di Kuban.

Comanda questa Unità unendosi all'Armata Bianca del Generale Anton Denikin nella guerra civile contro l'Armata Rossa dei Bolsceviki.

Nell'ottobre del 1918 è nominato Comandante di tutte le Unità polacche in Russia e pone la sua base operativa ad Odessa.

E un personaggio molto attivo ed intraprendente che, dopo la guerra russo-polacca del 1920, alla testa della 1° Divisione Lituano-Bielorussa proclamerà la nascita della Repubblica della Lituania Centrale il giorno 8 ottobre del 1920 nominandosi Governatore.



Lucjan Żeligowski

La Repubblica avrà vita effimera ma Żeligowski diventerà grande amico di Pilsudski; combatterà al suo fianco appunto riunendosi a lui e divenendo Comandante della 10° Divisione di Fanteria. Dopo la guerra entrerà in politica, poi combatterà ancora nella 2° Guerra mondiale, quindi fuggirà a Londra dove morirà il 9 luglio del 1947.

Ma torniamo agli inizi del 1919 quando Malkowski viene incaricato di una missione segreta: raggiungere Żeligowski e comunicargli le decisioni di Pilsudski per il congiungimento con Haller. Affidare la missione a Malkowski può essere stato un suggerimento di Haller a Pilsudski stesso, può essere stato Haller stesso ad ordinarcielo; Haller e Malkowski si intendevano benissimo, non dimentichiamo infatti che, pur non essendoci una documentazione sull'eventuale percorso di Haller negli scouts, il suo nome è compreso nella lista degli Sc. Master Istruttori redatta dallo ZHP.

Visti gli avvenimenti successivi è logico supporre e tutte le fonti storiche lo ipotizzano, che il messaggio assegnato a Malkowski doveva essere quello di ordinare a Żeligowski di staccare le sue responsabilità da quelle dell'Armata Bianca che stava perdendo su tutti i fronti e, difatti, sarebbe stata annientata in quello stesso anno, e di portare tutte le sue Unità di Polacchi fuori da Odessa marciando per il congiungimento con quelle del Generale Haller che si trovava nei territori della Austria-Ungheria quindi più vicino a lui di quanto non lo fossero le Unità di Pilsudski che operava invece nel nord della Polonia contro i russi.

Per Malkowski la via più breve da Varsavia ad Odessa sarebbe stata quella di terra ma avrebbe potuto essere intercettato dai russi ed arrestato.

Malkowski decide quindi di fare un'altra strada ed esce dalla Polonia, probabilmente per via di mare, raggiungendo Londra, poi da Londra va in Francia, a Bordeaux, percorso molto frequentato nel quale poteva passare inosservato.

Da Bordeaux raggiunge Marsiglia per via di terra presumibilmente in treno.

Altri storici propendono per il più semplice attraversamento del canale della Manica tra Londra e la Francia.

Sappiamo che Malkowski aveva un punto d'accoglienza in Francia nel Castello di Barly che era stato requisito e serviva da ospedale per francesi ed inglesi.

Il castello si trova nel Pas-de-Calais a 20 km. da Arras.



Posta polacca di Odessa

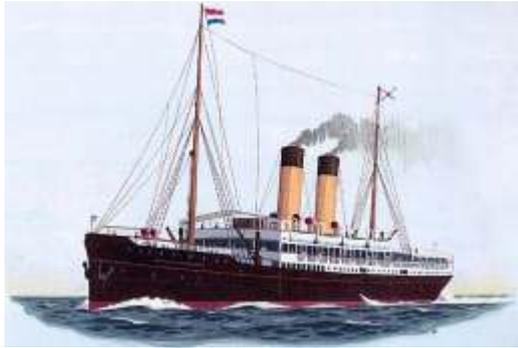


Il castello di Barly

Malkowski, per quei tempi, aveva una certa dimestichezza con i viaggi per mare: dalla Polonia era andato a Londra sia nel marzo del 1912 che nel 1913 a Birmingham, andata il 2 luglio e ritorno il 12 luglio. Poi nel 1915 quando lascia la Polonia con la moglie e dalla Francia va a Londra per farsi arruolare, inutilmente, nell'esercito inglese; poi ancora il 17 agosto 1915 da Bordeaux a New York con la moglie. Successivamente quando lascia il Canada per la Francia, nel 1918, da Halifax a Bordeaux col piroscalo "Scandinavian".

Infine, durante la sua permanenza in Francia, ottiene due volte un permesso di 4 giorni caduno per recarsi a Londra dalla moglie ammalata e dal figlioletto.

Di certo sappiamo che s'imbarca a Marsiglia il 13 gennaio 1919 sul Paquebot "Chaouia" della Compagnia di Navigazione francese "Paquet" che effettua il percorso Marsiglia - Costantinopoli con scali a Messina, al Pireo ed una deviazione su Odessa.



IL PAQUEBOT "CHAOUIA" E LA COMPAGNIA DI NAVIGAZIONE "PAQUET"

La Compagnia di Navigazione privata "Paquet", fondata da Nicolas Paquet nel 1858, era una delle più importanti della Francia del sud, specializzata nel tragitto da Marsiglia verso l'Africa francese, soprattutto il Marocco.

Nel 1913 possedeva 15 navi.

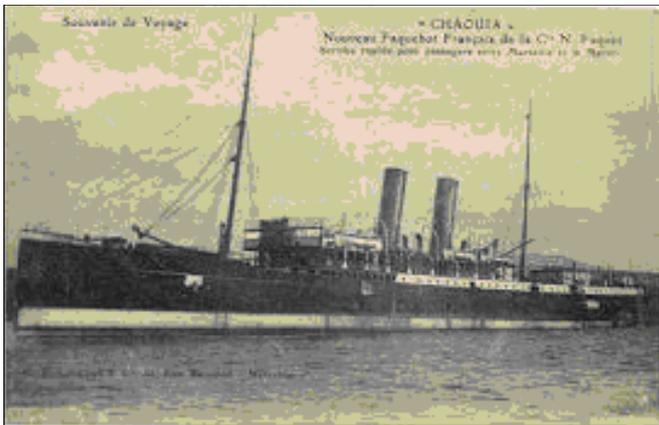
Il Paquebot poi battezzato "Chaouia", nome derivato dalla omonima regione del Marocco poichè Chaouia-Ourdigha è appunto una della sedici regioni marocchine dietro Casablanca, era stato costruito in Olanda a Flessingue e varato nel 1896 col nome di "S/S Koningin Wilhelmina", in servizio per la "Nederland Lines"

Le sue caratteristiche erano: 2727 tonnellate di stazza, motore a vapore della potenza di 3600 cavalli-vapore, 120,7 metri di lunghezza fuori tutto per 13,8 di larghezza, velocità massima di

14 nodi, capacità di 180 passeggeri in cabine ed altri 700 nel sottoponte e con una stazza lorda di 4334 tonnellate.

Venne acquistato dalla "Paquet" nel gennaio del 1912, primo battello a due ciminiere, e venne impiegato prevalentemente per il trasporto di truppe francesi da e per il Marocco sulla linea Marsiglia - Tangeri - Casablanca.

Dal 24.2.1915 al 30.1.1916 per la 1° Guerra Mondiale venne requisito per il trasporto truppe; de-sequestrato nel 1916 fu adibito alle rotte verso il Medio Oriente; indicato come "...paquebot rapido (telegrafo senza fili a bordo)." il che era un indizio di notevole modernità ed efficienza.



Tre cartoline del Paquebot "Chaouia", in vista da prua; con mare grosso ed in una vista da poppa con la nota "telegrafo senza fili a bordo".



La "S/S Koningin Wilhelmina" con la bandiera olandese e due manifesti della compagnia dove si fa espresso riferimento alle linee verso Costantinopoli ed il Mar Nero.



IL VIAGGIO DI MALKOWSKI

Malkowski imbarca dunque sul "Chaouia" in compagnia di altri 659 passeggeri, tra i quali ben 401 militari in prevalenza greci, per un totale appunto di 660 passeggeri oltre agli uomini d'equipaggio.

Questi dati sono incerti e ci sono differenze tra le varie fonti. Alcune parlano di 790 passeggeri, ai quali dobbiamo aggiungere l'equipaggio che, da fonte giornalistica si aggirava sulle 90 persone, per cui il totale porta su di un totale generale stimato di circa 880 persone, potendo quindi affermare che la nave era a pieno carico.

Il battello parte il 13 di quel gennaio del 1919, probabilmente di sera, e fa rotta verso il Mediterraneo. Sono previsti uno scalo a Messina, uno al Pireo, poi una deviazione verso il Mar Nero su Odessa ed infine Costantinopoli come punto d'arrivo.

Malkowski deve sbarcare ad Odessa.

Forse fa uno scalo intermedio in Corsica poichè si trova al traverso dell'isola di Stromboli solo il 15 gennaio.

Il vulcano di Stromboli è in eruzione ed alle ore 23 i passeggeri di prima classe indicati come "...qualche diplomatico, un Colonnello, un giornalista del Daily Telegraph..." che stanno facendo una partita di Bridge, vengono informati del fenomeno e salgono in coperta per vederlo.

Superata l'isola il battello dirige verso lo Stretto di Messina; a mezzanotte si trova sul punto di allineamento con il faro di Punta Pezzo e marcia verso sud per imboccare lo stretto.

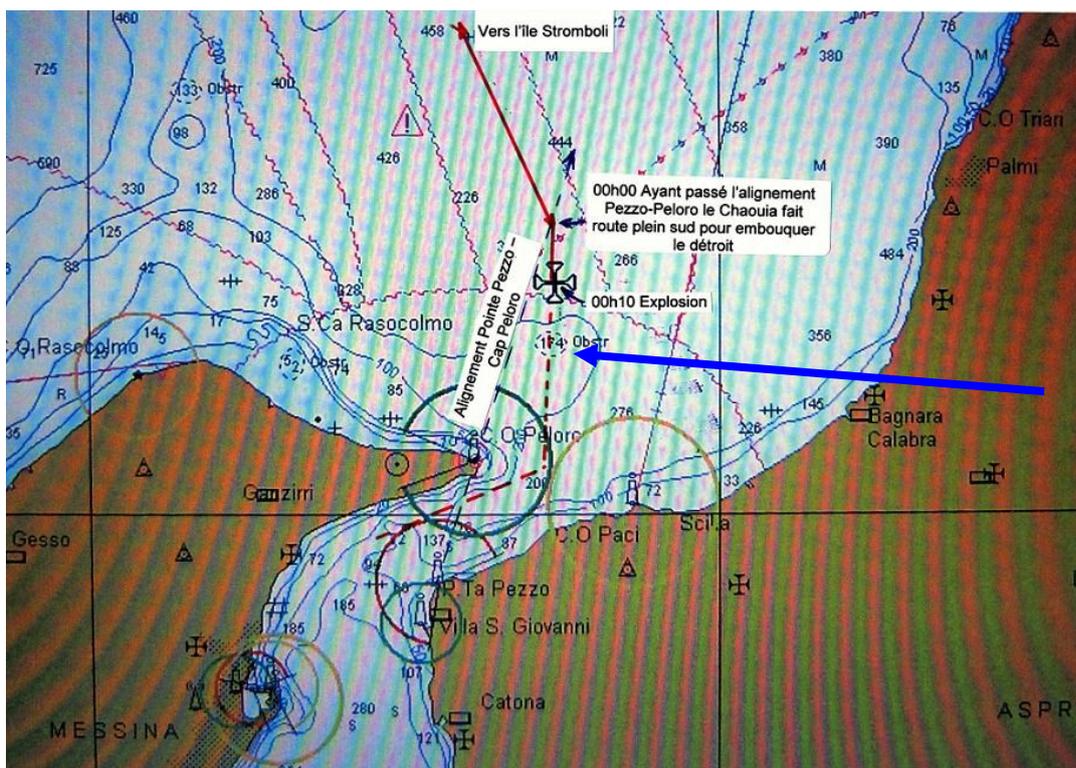
Il mare è calmo.

Dieci minuti dopo, a mezzanotte e dieci, una violenta esplosione squarcia lo scafo del battello che inizia ad affondare. L'esplosione si sarebbe verificata a babordo, cioè sul lato sinistro.

Il Comandante francese Calviès ordina di virare a tribordo, ovvero a destra, per dirigersi verso le secche di Rasocolmo sulla costa siciliana. Questa manovra porta ad imbarcare meno acqua dalla falla che stà a sinistra.

Ma è inutile perchè la nave affonda in soli quattro minuti.

La posizione esatta dell'esplosione è indicata nella cartina qui riprodotta, ove è tratteggiata in nero la rotta della nave verso lo stretto ed in rosso la rotta precedente il punto di riporto di mezzanotte.



Cartina francese redatta da un ricercatore che ha avuto i propri nonni periti nel naufragio. La croce gammata indica il luogo dell'esplosione mentre la nostra freccia indica il punto in cui potrebbero trovarsi i resti del "Chaouia" appoggiati sul fondale poichè si rileva un piccolo promontorio a 174 metri su un fondale piatto che ne fa da 180 a 208.

Una nave a vapore inglese che aveva appena doppiato il faro di Punta Pezzo, la "Daghestan", dirige sul posto attirata dallo scoppio e dal bagliore dell'esplosione e mette le proprie scialuppe di salvataggio in acqua raccogliendo i naufraghi sparsi in mare.

Ne raccoglierà 184 tra i quali il Comandante Calviès che dichiarerà di essersi salvato perchè *"spinto a forza sopra un'imbarcazione dai suoi Ufficiali in seconda"*.

Periranno, dicono le stime ufficiali, 606 passeggeri, mentre altre fonti parlano di 476 vittime, il che starebbe ad indicare che i passeggeri erano solamente 660.

Altre fonti ancora parlano di 360 vittime e 180 sopravvissuti il che indicherebbe un totale di soli 540 trasportati, poco credibile, tanto più che il Registro Navale francese nella lista dei piroscafi scomparsi in mare dichiara, per il "Chaouia" una stazza lorda di 4394 tonnellate, ben superiore a quella ufficiale. D'altronde la presenza di oltre 400 militari comporta un equipaggiamento certamente più pesante di quello di altrettanti civili.

Quello che a noi interessa è che, purtroppo, tra i passeggeri che si salvano non c'è Andrzej Malkowski.

La lista dei passeggeri salvati viene pubblicata il 19 gennaio dal giornale "Le Petit Marseillais" con un'aggiunta il 20 gennaio.

Un'altro giornale "Le Semaphore de Marseille" pubblica il 18 gennaio nella rubrica "avvenimenti in mare" il seguente testo: *"Messina 16 gennaio: il paquebot francese Chaouia partito da Marsiglia il 13 gennaio ha urtato una mina derivante a 40 miglia a nord di Capo Peloro. La nave aveva 90 uomini d'equipaggio e trasportava 600 passeggeri. Molti dei sopravvissuti sono stati feriti nell'esplosione ed hanno ricevuto i primi soccorsi nell'ospedale di Messina. Il vapore inglese "Calgheston", avvertito dalle sirene e dal rumore dell'esplosione è accorso sul posto e grazie al chiaro di luna ha potuto salvare circa 150 naufraghi. Verso le ore due il "Calgheston" riuscì a segnalare il disastro ai Servizi Marittimi della Sicilia che inviarono tosto dei soccorsi. Alle ore otto il "Calgheston" ed i battelli italiani rientrarono nel porto di Messina e sbarcarono i sopravvissuti che vennero soccorsi dalla Croce Rossa italiana"*.

Scorrendo la lista dei superstiti risulta evidente che si sono salvati soprattutto gli ospiti delle cabine; risultano infatti un Ministro e quattro ambasciatori francesi, poi un giornalista inglese, una quindicina di Ufficiali francesi e non, poi direttori di ferrovie ed altri funzionari, tra i quali 4 portatori militari di fondi, ovvero funzionari che trasportavano soldi per conto del o degli eserciti d'appartenenza.

Si sono salvati anche gli otto Ufficiali di marina al comando della nave tra i quali il Capitano ed il telegrafista, poi 4 macchinisti e 28 addetti generali oltre ad 11 uomini del servizio ristorante perchè, di tutta evidenza, erano in servizio anzichè ritirati nelle cabine.

Certamente la nave non ha avuto il tempo di mettere le scialuppe a mare nei quattro minuti disponibili e quelli che si sono salvati in acque anche piuttosto fredde, a gennaio e di notte, lo devono probabilmente alle ciambelle di salvataggio.

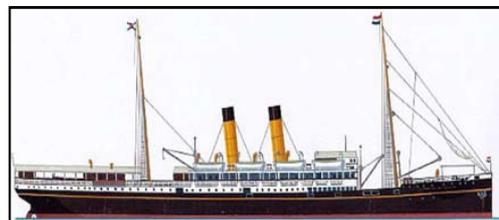
Uno storico polacco, tale Marek Popiel, afferma che la ciambella di salvataggio di Malkowski sarebbe stata tra quelle recuperate, ovvero usate da uno dei sopravvissuti. Questo presuppone che Malkowski disponesse di una cabina, cosa che sembra possibile poichè viaggiava a spese dell'esercito per una missione, e che le ciambelle fossero numerate con riferimento appunto alla cabina.

Lo stesso Popiel afferma che la nave aveva cabine per 64 passeggeri in prima classe e 34 in seconda classe tutti gli altri dormivano assieme nel sottoponte. La struttura del battello era particolarmente robusta poichè, nel proprio passato olandese, aveva collegato Amsterdam all'isola di Giava quindi affrontando mari piuttosto tempestosi.

Afferma anche che disponeva di 8 barche di salvataggio e di diverse boe di segnalazione ma di un numero insufficiente di ciambelle di salvataggio.

Un'articolo del 23 gennaio sempre su "Le Semaphore de Marseille" parla dell'arrivo a Marsiglia due giorni prima, del Capitano Calviès, dei suoi Ufficiali e di altri 37 uomini dell'equipaggio e dice che il Comandante e gli Ufficiali si sono recati alla sede della Compagnia Paquet poi all'Hotel de la Marine, ovvero al Comando della Marina civile, dove hanno riferito all'Ammiraglio Mornet il quale ha chiesto che il "rapporto di mare" redatto dal Capitano venga depositato al Tribunale di Commercio di Marsiglia.

Precisa anche che funerali solenni per tutti gli scomparsi del naufragio saranno celebrati il 1° febbraio nella chiesa di Saint Cannat a Marsiglia.



Silhouette del CHAOUIA

FONTE	SALVATI	PERITI	TOTALE
un giornale	150	450	600
altro giornale	230	?	?
comunicato ufficiale	184	606	790
storico francese	?	450	?
libro francese	180	360	540
elenco navi affondate	184	476	660
storico polacco	210	490	700

Di questo rapporto e della lista dei passeggeri relativi a questo viaggio non c'è più nessuna traccia. Noi abbiamo cercato dappertutto ove si sarebbero dovuti trovare, ovvero all'Archivio Storico del Tribunale di Commercio di Marsiglia, poi agli Archivi Municipali di Marsiglia, poi ancora all'Archivio Dipartimentale della Regione Bouches-du-Rhone che è la regione di Marsiglia; poi, essendo l'affondamento causato da un ordigno militare, all'Archivio Militare della Marina al castello di Vincennes, ed agli Archivi Militari a Pau. Infine al Servizio Storico della Marina a Toulon Naval.

Senza risultato: tutti ci hanno risposto di non trovare traccia di questi documenti.

Appurato che, in un libro sulla storia della "Compagnia Paquet" si parla di questi documenti come conservati tra le carte del "fondo «ship lover» Henri de Cantelar" e che questo fondo si trova presso la Camera di Commercio di Marsiglia, siamo ritornati a cercare, ma tra i documenti di questo fondo mancano proprio i due che ci interessano.

Il Capo del Dipartimento Storico della "Chambre de Commerce et d'Industrie Marseille Provence" ci ha scritto testualmente "...queste liste sono state, a suo tempo, distrutte dalla Compagnia..." riferendosi alla Compagnia Paquet. Anche lo storico polacco che abbiamo citato lamenta di non aver rintracciato la lista dei passeggeri.

Alla fine ci siamo rivolti a quel che resta della "Compagnie Paquet" che oggi è di proprietà di un armatore italiano, per avere accesso agli archivi della compagnia conservati dagli eredi. Questi archivi sono privati e l'accesso è lasciato alla loro buona disponibilità: non ostante le nostre lettere ed i solleciti, anche telefonici, non hanno ritenuto opportuno di rispondere.

Va da sé che la distruzione di questi documenti, ovvero la loro eventuale esistenza senza possibilità di consultarli ancor'oggi, lascia il dubbio che ci sia stato qualcosa di poco chiaro in questo avvenimento: in primo luogo che il Comandante si sia salvato in tempi nei quali l'onore portava al sacrificio del Comandante con il suo battello, fa presumere che abbia pensato a sé piuttosto che ai passeggeri; in seconda che il telegrafista non abbia lanciato l'SOS benchè la nave disponesse di telegrafo, in terzo che la lista dei passeggeri non corrispondesse alla realtà del carico essendo abitudine di imbarcare persone non indicate sulla lista perchè eccedenti il numero consentito.

Si può dire che Malkowski ha scelto un trasporto ove i militari erano in grande maggioranza, certo un buon modo per camuffarsi; è anche da rilevare che, tra i superstiti figura un certo Georges Rudlicki, (*) Sottotenente aviatore dell'esercito polacco: viaggiava con Malkowski?

La rapidità dell'affondamento, che potrebbe anche essere stata aggravata da un carico eccessivo, è stata determinata soprattutto dalla violenza dell'esplosione.

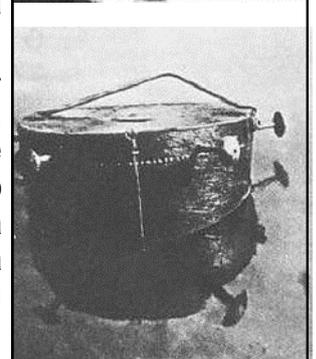
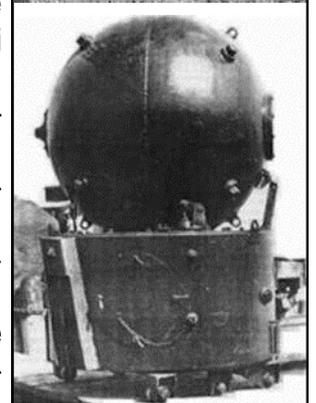
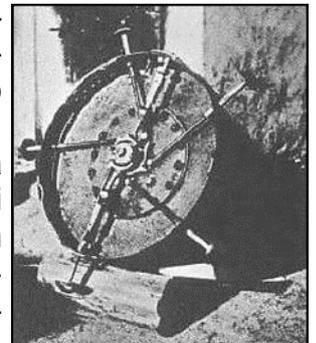
Dai documenti militari italiani dell'epoca nessuna menzione è fatta sulla protezione eventuale dello Stretto di Messina con mine di sbarramento. Pur tuttavia il fatto dimostra che c'era una mina, molto al largo, e quindi di certo una mina che si era sganciata dalla catena che la teneva ancorata alla zavorra sul fondale.

A quel tempo la Marina italiana disponeva di diversi tipi di mine da sbarramento e precisamente: un modello francese chiamato "HARLÉ 100M" con una carica di 100 kg.; un modello austriaco denominato "C15" anch'esso con una carica di 100 kg.; infine due prodotti italiani, l'una denominata "BOLLO" inventata dall'Ammiraglio Giovanni Bollo che conteneva 130 kg. di esplosivo, la seconda denominata "ELIA" perchè progettata dal Conte torinese Giovanni Emanuele Elia, che aveva una carica di 145 kg. ed era d'una efficacia micidiale poichè l'innesco era contenuto in un'ampolla di vetro che si rompeva al minimo urto.

La violenza dell'esplosione e gli effetti devastanti sul "Chaouia" potrebbero indicare che abbia incocciato proprio questo tipo di mina.

Pensare che sia stata una mina italiana in acque italiane ad uccidere il fondatore dello scautismo polacco, ci dispiace parecchio.

(*) - Jerzy Rudlicki, nato a Odessa, pilota aviatore dell'aeronautica russa poi passato nell'Armata Blu sotto il Generale Hallern nato nel 1893 e deceduto nel 1977, evidentemente non era perito nel naufragio.



Dall'alto in basso:
mina austriaca
"C15" - mina italia-
na "BOLLO" - mina
italiana "ELIA"

IN MEMORIA DI MALKOWSKI

La sua scomparsa in mare fa sì che non vi sia stata sepoltura in terra polacca e non c'è quindi una tomba reale che conservi le sue spoglie; ma tante sono le lapidi ed i monumenti che lo ricordano.

A Kracovia, una lapide in ul. Grabowski n° 4, dove visse negli anni 1905-1906 oltre ad una via a lui intestata.

A Lwow, una lapide posta nel 1991 per celebrare gli 80 anni della fondazione della prima "drużyna skautowa".

A Szczecin, una via a lui intestata, ulica Andrzeja Małkowskiego

A Tarnów, un monumento in ulic Krakowskiej eretto nel 2008.

A Trębki, un monumento sulla strada Gąbin-Kutno eretto nel 1988 ed una lapide posta sempre nel 1988, poi un medaglione ed una scritta sulla casa dei genitori di Malkowski posti nel 1991 ed infine una targa davanti alla scuola locale a lui intestata sempre nel 1991.

A Varsavia, una lapide alla Casa della Cultura in ul. Łazienkowskiej n° 7, che era l'antica "Domu Harcerza", posta nel 1986; poi una piazza alberata intestata a lui ed alla moglie nella zona di Mokotow presso la ul. Puławska, ed infine una lapide in ul. Łazienkowskiej posta nel 1988.



La lapide di Lwow



La tomba simbolica nel cimitero e la lapide a Zakopane



Malkowski ricordato anche con un annullo postale nel 1986



A Wrocław, una strada intestata a lui e moglie, ulice Olgi Drahonowskiej i Andrzeja Małkowskiego.



A Zakopane: una lapide nella sua casa d'abitazione; un monumento a lui e moglie nel Cimitero Nuovo, eretto nel 1981; poi a lui è stato intestato il museo scout "Muzeum Harcerskie im. Olgi i Andrzeja Małkowskich".

A Rzeszów, una lapide dentro il teatro intestato a Wandy Siemaszkow.



Simbolo della manifestazione a Tarnow nel 2008



Il monumento eretto a Tarnow e foto della cerimonia



Olga Drahonowska a Sromowcach nel 1931

OLGA DRAHONOWSKA MALKOWSKA

Olga Drahonowska è nata a Krzeszowice il 9 gennaio del 1888 come seconda figlia di Carlo e Sophia Drahonowski. Ha frequentato la scuola a Kracovia, con le migliori note, poi ha studiato musica al Conservatorio di Lwow, dove ha rivelato talento anche come pittrice e scultrice.

Entrata nel "Sokol" come istruttrice di ginnastica ha lavorato anche nella "Eleusis". In quest'ultima associazione ha incontrato Andrzej Malkowski.

Nello scoutismo ha fondato diverse Unità di ragazze, la prima a Lwow nel 1911.

Nel settembre del 1912 nella rivista "Skaut", n. 23, è apparso un canto rivoluzionario dal titolo "Alle barricate, lavoratori" adattato alla melodia di Ignacy Koziielewski dal titolo originale "Tutto ciò che abbiamo è la nostra Polonia". La variazione, nelle parole, di Malkowska era stata autorizzata dall'autore della musica; diventerà in futuro l'inno ufficiale dello ZHP.



Nel giugno del 1913 si trasferisce a Zakopane con Andrzej e Padre Kazimierz Lutowski, cappellano degli scouts, celebra il loro matrimonio.

Dopo un breve periodo di cattiva salute dovuto ad una infezione polmonare, nel 1914

mentre il marito va a combattere nella Legione, lei fonda lo "Zakopane Harcerstwo" altra Unità scout femminile.

Si attiva nel sociale: mette insieme un gruppo di postini scouts per la posta locale di Zakopane, aiuta con i ragazzi e ragazze la vendemmia, mette su un orfanotrofio per bambini abbandonati, una casa dove si fa il pasto per i poveri, un servizio scout notturno a guardia delle fattorie e delle fabbriche.



I coniugi Malkowski nei francobolli di Solidarnosc

Sotto il suo comando gruppi di scout trasportano in segreto dei quantitativi di armi verso i depositi in montagna, nella Valle Koscieliska, nelle sale del Palazzo Roskoszny, nella Roztoky Valley, in Murzasichlu e nelle grotte di Nosalu. Tutto questo, evidentemente, sotto suggerimento del marito, al fine di costituire un deposito utile alla Legione Polacca.

Nel febbraio del 1915 dopo il fallito tentativo di Malkowski di fondare la "Repubblica di Podhalańska", la Polizia austriaca individua i depositi di armi; lei ed il marito si salvano dall'arresto grazie all'avvertimento di un amico, funzionario della Polizia Austriaca, che ha allertato alcuni montanari loro amici i quali sono venuti, di notte, ad informarli dell'arresto aiutandoli anche a fuggire dalla zona.



1972 - Cartolina ed annullo a ricordo del primo inno nazionale scout



Fugge col marito a Vienna, poi in Svizzera e, in finale, negli stati Uniti dove nasce il figlio.

Nel 1917 ritornano in Francia poi fanno un breve periodo in Svizzera dove lei si adatta a fare dei lavori in una fattoria per contribuire al bilancio.

Successivamente si trasferisce a Londra col bambino e dà lezioni di musica; nel 1918 fonda la Scuola Polacca di Londra con l'aiuto del Polacy Found.

Tornati in Polonia lei si occuperà come custode delle collezioni nella villa Krajewskich, insegnerà musica nelle scuole ed anche educazione fisica.

Dopo la scomparsa del marito andrà col figlio a Zakopane e continuerà ad insegnare anche letteratura, storia e geografia fino al 1922.

Nel 1924 è stata la delegata polacca alla Conferenza Scout di Foxlease in Inghilterra. Nel 1925 ha fondato la Scuola del Lavoro Harcerski a Sromowcach Wyżne, nel 1927 fonda un "Nido per Aquilotti" ed una casa rurale (che sarà bruciata dai tedeschi nel 1945); nell'estate del 1931 dirige il 1° Campo Nazionale Femminile a Sromowcach. Lo ZHP, per il suo impegno nell'insegnare un mestiere ai giovani, la premia con il titolo onorifico di "Scout Master della Repubblica".



A Londra nel 1947



Nel 1975 con Jozef Kurowski a Zakopane

Nel 1932 ha condotto la 7° Conferenza Mondiale Scout a Buczu; partecipa come delegata alla Conferenza di Abelboden in Svizzera nel 1934; poi visita le ragazze scouts di Cecoslovakia, Austria e Romania. Viene nominata rappresentante scouts in seno alla commissione di custodia di bambini e giovani nella Società delle Nazioni (l'ONU di oggi)

Riceve dal Governo polacco la Croce dell'Ordine della "Polonia Restituta" e la "Croce dell'Indipendenza".

Nel 1939, con l'invasione, sapendo il figlio minacciato dalla Gestapo, ripara con lui a Londra, dove fonda il "Dartmouth House Children's", casa dei bambini, che poi trasferirà in Scozia a Castlemains vicino a Douglas nel Lanarkshire per sfuggire ai bombardamenti tedeschi.

Oltre a questo, fonda anche una fattoria dove i soldati polacchi in Inghilterra possono trascorrere i loro periodi di congedo in un ambiente di spirito polacco, con moglie e figli.

Nel 1942 è nominata Presidente dello ZHP femminile in esilio; quindi con la collaborazione del GIS (International Service Guide) aiuta con dei doni i bambini nelle zone occupate dai nazisti e fa pervenire, attraverso la Caritas, dei viveri ai bambini di Varsavia.

Tra il 1948 ed il 1960 si occupa della fondazione di una seconda "Casa dei bambini" denominata "Olga Małkowska Childrens Home" in Hawson Corte, presso Buckfastleigh nel Devon.



Nel 1975, sempre a Zakopane



Nel 1961 si stabilisce a Breslaw, in Polonia; poi dal 1964 a Zakopane in via definitiva.

Nel 1966 lo Stato le concede una pensione e lei abita in una casa di legno in ulica Mate Żywcańskie al n° 17-A.

Nel corso del 1968 con grande emozione accetta l'invito ad intervenire a Kracovia per l'anniversario della morte di Andrea Małkowski, nel corso del quale conosce l'allora Cardinale Karol Wojtyła, futuro Papa.

Torna dal Padre il 15 gennaio 1979, sei giorni dopo aver compiuto 91 anni, ed è sepolta a Zakopane. Il marito era morto la notte del 15 gennaio 1919.

Il Capo Scout Kurowski ripreso vicino alla tomba, con in mano il cappello di Olga Malkowska.

SERVIZIO DI POSTA SCOUT ALL'INTERNO DELLA LEGIONE POLACCA

Del Battalion Harcerski all'interno della Legione ne abbiamo parlato in un precedente capitolo riproducendo anche due cartoline spedite con il relativo tampone; qui ne proponiamo una terza, la sola di cui disponiamo, a riprova della estrema rarità.

Di questo servizio che ebbe vita dal 1918 alla metà del 1920 (*non del solo 1919 come detto precedentemente-n.d.r.*) non ci sono notizie dettagliate. Questa Unità ed il relativo servizio postale sono documentati come operativi in Varsavia però altre fonti storiche riportano che lo stesso timbro sia stato utilizzato anche da un secondo Batalion Harcerski che era operativo a Kracovia.

Il testo del tampone dice: " Battaglione Scout dell'Armata polacca - annullo postale" ed aveva anche valore di affrancatura o meglio sostituiva l'affrancatura, ma la cartolina in nostro possesso, riprodotta a lato in basso, con i due francobolli, dimostra che ciò non era sempre vero.

Abbiamo anche rintracciato un altro tampone in uso presso la direzione operativa delle staffette scouts, quella che si

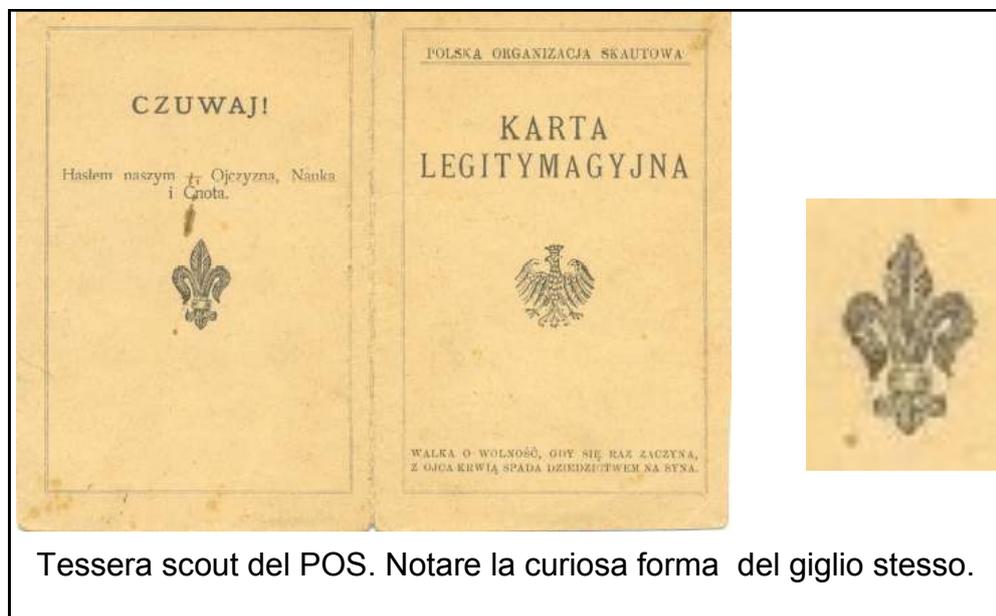


occupava di gestire il movimento dei dispacci tra il Comando della Legione, ovvero tra lo Stato Maggiore del Generale Pilsudski, ed i comandanti di tutte le Unità dipendenti.

Il tampone reca l'aquila polacca al centro e la scritta " P.O.S. (Polska Organizacja Skautowa) - Distaccamento Scout presso il Comando della Legione Polacca".

Pare siano state stampate anche delle vignette in colore rosso scuro da incollare sulla busta dei dispacci; il tampone era in uso al Comando per gli ordini militari in uscita, le vignette erano in dotazione ai Comandi periferici per le informazioni di ritorno.

Anche questi documenti postali sono di una grande rarità e, ci sembra, non siano mai stati documentati.



Tessera scout del POS. Notare la curiosa forma del giglio stesso.

POZNAN INDIPENDENTE

Il 27 dicembre del 1919 nella città di Poznan, visto che i militari occupanti prussiani non si decidono ad andarsene da soli malgrado i trattati di capitolazione firmati, la popolazione si rivolta e la città diventa ufficialmente indipendente.

Immediatamente Pilsudski con il suo Stato Maggiore si reca sul posto e si dà luogo a diversi giorni di festeggiamenti. La presenza degli scouts in questa città era elevata ancorchè clandestina ed ebbero un ruolo attivo sia nella preparazione che nella sollevazione .

Lo scoutismo era iniziato il 14 maggio del 1917 in una cittadina della zona, a Prusach, ad opera del già citato Wincenty Wierzejewski il quale era riuscito un po' alla volta a creare ben 8 Gruppi denominati "Corpo Guardie" alle quali appartenevano 410 scouts.



1918 - In questa cartolina del 1918 si vede una manifestazione patriottica polacca per le vie di Poznan



1919 - La popolazione nelle strade di Poznan

Nel 1918 i Corpi Guardie erano diventati 78 ed il numero degli scouts attivi a ben 3200, numero senz'altro riferito a tutti i ragazzi della regione

Lavorando lontano da Poznan potevano agire più liberamente poichè i controlli dell'occupante erano meno stretti.

Sin dai primi giorni l'obiettivo era chiaro: rivoltarsi contro l'occupante stesso.

Lavorarono in stretta collaborazione con un'altra organizzazione segreta militare la "Powszechniej Organizacji Wojskowej".

Gli scouts erano incaricati del servizio di sorveglianza di tutta la zona, annotando ogni movimento dell'occupante per poi segnalarlo al Comando del POW.

E' indubbio che abbiano partecipato anche fisicamente alla sollevazione della popolazione, ma non si trovano più notizie al riguardo.

Sta di fatto che, con la città indipendente, venne loro richiesto di dare man forte nel servizio postale locale e soprattutto venne loro assegnato il difficile compito di censori della posta.

Il che dimostra quanta fiducia le autorità locali ponessero in questi ragazzi.

Questa attività postale durò circa un anno; anche di questa non esistono documenti ufficiali.

Nel corso delle nostre ricerche ci siamo resi conto che i servizi di posta scout locale, in quegli anni, furono numerosi: l'unica traccia di queste attività di modesta rilevanza è rappresentata da quegli annulli filatelici moderni che ne effettuano, talvolta, la commemorazione; questi annulli sono opera di gruppi scouts locali, i soli a poterne avere ancora un qualche ricordo.



1919 - Pilsudski ed il suo Stato Maggiore a Poznan

CONCLUSIONE

Terminiamo questo capitolo segnalando i diversi bozzetti che vennero preparati negli anni 1917 e 1918 con l'intenzione di dare vita, finalmente, ad un servizio postale polacco che coprisse tutto il territorio.

A riprova di quanto fosse sentita dai polacchi la necessità di un proprio servizio postale indipendente.



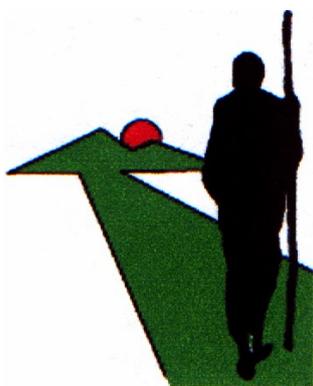
Questi due bozzetti sono del 1917



Questi sono del 1918 ad opera di Edmund Bartłomiejczyk



Altri bozzetti sempre del 1918



AMIS DES ROUTIERS

Associazione di Adulti Scouts per la diffusione dello Scouting

Viale degli Angeli n° 8
12100 CUNEO



La **AMIS DES ROUTIERS** è orgogliosa di aver portato a termine l'edizione di questo lavoro di ricerca storica sulle vicende eroiche e tragiche dello scautismo polacco.

L'intento dell'Autore era, in origine, quello di approfondire i fatti legati al servizio postale scout di Varsavia durante l'insurrezione fallita del 1944 ; la mole di documenti interessanti, molti dei quali inediti, lo ha tanto interessato da portarlo a proseguire le ricerche sugli antefatti e poi sulle conseguenze fino a raggiungere l'ambizioso risultato di aver steso, in pratica, la storia dello scautismo polacco.

Il lavoro, iniziato sul finire del 2004, ci ha impegnati per 5 lunghi anni.

Sul piano strettamente tecnico sono state tradotte oltre 6 mila pagine di documenti, la metà dei quali dal polacco, gli altri dal tedesco, dall'inglese, dal francese. La più grande messe di notizie proviene dai libri della Biblioteca Polacca di Parigi; altre notizie dai diversi siti Internet, per i quali si deve dare merito alle organizzazioni dello scautismo polacco che hanno messo in rete una quantità d'informazioni a dir poco monumentale.

Infine un grande ringraziamento va ai *bouquinistes* del bordo Senna di Parigi, quei librai caratteristici che hanno il loro deposito di libri ed altre cose nei cassoni ancorati sui parapetti del fiume nella zona centrale della città, la cui collaborazione ha permesso all'Autore di entrare in possesso di certi libri vecchi, spesso malandati, ma indispensabili ed ormai introvabili nelle biblioteche e nelle librerie.

Aver ottenuto la collaborazione di Persone di spicco del mondo polacco in Italia e l'apprezzamento sincero dell'Ambasciatore di Polonia ci ha confortati nel proseguire il lavoro.

Resta il rammarico di aver dovuto scartare migliaia di piccoli fatti, talvolta eroici , sempre toccanti, che siamo stati costretti a non menzionare perchè i capitoli erano già stracolmi di notizie.

Ci ripromettiamo di dar mano ad una edizione più economica e pure ad una edizione su CD svolgendo, ora che il lavoro di ricerca non ci impegna più, un'attiva opera di informazione e propaganda: lo scopo della nostra Associazione è proprio quello di "diffondere lo scautismo".

E speriamo che Voi, Lettori, ci aiutate in questo segnalandoci ai Vostri Amici.

A tutti *Buon Cammino !*
La Redazione.

**JAN MAZURKIEWICZ detto "RADOSLAW" – SCOUT MASTER – COMANDANTE
OPERATIVO DELL'INSURREZIONE DI VARSAVIA**

Nella vita militare: Tenente Colonnello istruttore di tattica di fanteria
Nella vita scout: Scout Master Istruttore

Decorato di Croce d'Oro Virtuti Militari, Croce d'Argento Virtuti Militari, Croce di Bronzo dell'Indipendenza
ed altre 11 medaglie al Valore Militare.

**INSERTO GRATUITO
ALLEGATO A**

V ARSAVIA **44**

JAN MAZURKIEWICZ ps. "RADOSLAW" – SCOUT MASTER – COMANDANTE OPERATIVO DELL'INSURREZIONE DI VARSAVIA (Lwow 1896 - Varsavia 1988)

Nella vita militare: Tenente Colonnello istruttore di tattica di fanteria

Nella vita scout: Scout Master Istruttore

Decorato di Croce d'Oro Virtuti Militari, Croce d'Argento Virtuti Militari, Croce di Bronzo dell'Indipendenza ed altre 11 medaglie al Valore Militare.

(i nomi scritti in blu sono Scouts o Sc.Master –n.d.r.)

COMANDANTI IN CAPO DELL'INSURREZIONE DI VARSAVIA CHE ERANO SCOUT



Da sin. a destra: **Jan Mazurkiewicz** nel 1914, Legionista nella 1° Legione Polacca del Gen. Pilsudski. Era scout nell'associazione "Zarzewie" (il tizzone) a Lwow - **Antoni Chruściel**, ps. "Monter" (1895-1960), nel 1909 entrò negli Scout della "Zarzewie" a Jarosław e nel 1914, si trasferì a Lwow (dove conobbe Mazurkiewicz) - **Stefan Rowecki** (1895-1944) legionista nel 1915, ps. "Grot" (punta di lancia) dal 1939 comandante in capo dell'Armja Krajowa, non prese parte all'insurrezione perché arrestato dalla Gestapo il 30.6.1943 ed assassinato il 1° agosto 1944 su ordine di Himmler per ritorsione all'inizio dell'insurrezione di Varsavia. Negli anni 1912-1915 era Scout nella "Zarzewie" a Piotrków Trybunalski e fondatore di una truppa Scout segreta; il 15.8.1942 aveva fatto promuovere Colonnello Antoni Chrusciel - **Emil Fieldorf** (1895 –1953) ps."Nil", nel 1910, era entrato nella organizzazione segreta "Związku Strzelecki " e nel 1912 aveva fatto la Promessa nello ZHP. Legionista nel 1914. Dal 1939 Comandante del Kedyw (esecuzione delle operazioni speciali) dell'AK, al quale presero parte soprattutto i Batalion Zoska e Parasol - **Aleksander Kaminski** (1903-1978) Scout a Uman dal 1918, Capo della Scuola Capi dello ZHP, dal 1939 redattore del *Bollettino Informazioni*, dal 1940 Comandante del "Wawer", dal 1941 Capo del BIP (informazioni e Propaganda). In concreto tutte le attività dello Szare Szeregi facevano capo a lui.

Dal racconto di un testimone, combattente nell'insurrezione di Varsavia e sopravvissuto:
Ai **primi di agosto** la ridotta degli insorti del quartiere di Polnoc si trovava nelle officine Pfeiffer, tenuta dal gruppo "Miotla", dal Pluton "Sad" e dalla sezione del "Kolegium-A" comandati da "Olszyna" (*Jan Dabrowski*).

I magazzini di viveri che si trovano a Stawki sono difesi dal Batalion "Czata 49" e dal Pluton "Piesc".

Nella mattina i tedeschi bombardano ed i difensori vengono spinti verso Aleje Muranow.

La mancanza di munizioni si fa sentire. "Radoslaw" manda un messaggio al suo superiore "Monter": « **Situazione della mia sezione. Ad ovest aumenta la pressione dei difensori su di noi. Colpiti i serbatoi di Zjawiw. I combattimenti sono in aumento ad ovest. Munizioni in situazione disperata: mi resta solo mezz'ora di fuoco. 2.8.44 ore 14.05 - F.to Comandante « Radoslaw ».**

Anche il Batalion "Zoska" deve lasciare la scuola al 55 di ul. Okopow.

I difensori non possono più resistere alla pressione da tre punti diversi; "Radoslaw" (*Jan Mazurkiewicz*) ha capito il pericolo di accerchiamento e si è diretto attraverso Stawki, zona protetta da "Miotla" e "Kolegium-A", verso Muranow e la Città Vecchia.

I portaordini scout al comando di **Anna Mazurkiewicz "Irma"** recapitano a "Monter" un'altro disperato messaggio:« **il 5.8 abbiamo subito combattimenti molto pesanti (.....) bruciano le case e sterminano la popolazione (.....) verso sera siamo avanzati verso Wolska - Lesno ed abbiamo contrattaccato sulla linea Młynarska - Żytnia - Nowolipki - Monopol - ex Ghetto - scuola in ul. Okopowa 55 A. Le perdite di ieri sono di 20 uomini e 40 feriti**



che abbiamo portato fuori dalla zona. Gli uomini sono attivi ma siamo scarsi di munizioni. Valuto la situazione sul terreno come disperata. Da 6 giorni combatto con munizioni conquistate ma, ahimé, ora non so dove trovarne altre (.....) alle 16 abbiamo preso gli ultimi alloggiamenti SS su ul. Giesiej e fatto collegamento con A.K. su ul. Bonifraterka (...) la scarsità di armi e munizioni fa venire i crampi ed amareggia enormemente. Come posso spiegare ai combattenti? Ho qui migliaia di rifugiati da Wola che, con la loro attitudine, demoralizzano i combattenti. Si prepara una tragedia gigante ed una carneficina come a Praga. Faccio quello che posso (.....) diminuisco i civili passandoli attraverso ul. Powiazki (.....) tenterò anche di portarne a Stare Miasto, ma come faccio senza armi? Se lei può darmi assistenza deve farlo rapidamente, è questione di ore. Con un bastone non posso difendere nessuno. 6.8.1944 - ore 5.00 - F.to Comandante RADOSLAW».



1944 - nel suo Comando di Wola con Waclaw Chojna detto "Horodyński" e Stanisław Wierzyński detto "Klara"

L'assalto dei tedeschi ha decimato il Batalion "Miotla"; all'incrocio tra la ul. Stawec e la piazza Parysow è morto il suo comandante "Niebora" ([Franciszek Mazurkiewicz](#)) che era il fratello di "Radoslaw" con 60 dei suoi uomini mentre altrettanti erano feriti.

Era morto anche "Olszyna" che lo aveva sostituito nel comando, con le gambe tranciate dall'esplosione di un proiettile.

Appena oltrepassate le rovine del Ghetto ebraico, "Radoslaw" stesso è seriamente colpito alle gambe, alle braccia, alla testa. Viene trasportato verso ul. Starowski.

Verso le 15.30 il Capitano "Jan" ([Kajus Andrzejewski](#)) segnalava al Maggiore "Bolko" ([Jozef Lichnowski](#) ?) che non poteva più tenere la posizione; viene ordinato il ritiro su di una linea tra piazza Parisow, ul. Lubecki e le rovine del Ghetto. I pluton "Alek" e "Felek" dello "Zoska" sono riusciti ad arrivare al Ghetto ma, durante il passaggio presso l'officina Cigan in ul. Kolski è morto "Kuba" ([Konrad Okolski](#)) il Comandante del "Felek".

Nella notte cinque uomini e tre infermiere di questo plotone sono riusciti a passare attraverso le linee tedesche ed arrivare fuori città, dopo cinque giorni, dal gruppo "Kampinos" comandato da "Okon" ([Alfons Kotowski](#)).

Il gruppo si è diretto, guidato da loro, a Zoliborz dove hanno dato l'assalto alla Stazione di Danzica e due giorni dopo sono arrivati nella zona di ul. Starowski.

Intanto "Radoslaw", sempre in serie condizioni all'ospedale Jan Bozeg, è sostituito da "Bolek" ([Stefan Mirowski](#))

L'undici agosto cade il quartiere periferico di Ochota.

Il **12 agosto** gli insorti tengono il perimetro nord-ovest con gli uomini del "Broda 53", "Zoska" e "Miotla"; c'è un'ottima barricata sulla congiunzione delle aleje Sierakowski e Przebieg tenuta dal Batalion "Piesc".

I magazzini Stawki passano più volte di mano.

Poi i tedeschi hanno preso la ridotta nord della Città Vecchia situata in Ulica Sanguszki, e gli scontri armati si sono intensificati.

In questa zona, più o meno un kilometro quadrato c'erano ancora circa 100 mila civili e ormai mancava di tutto: cibo, medicinali e soprattutto munizioni; mancava persino lo spazio per seppellire i morti, nei cortili, per le strade, nei giardini.....

Il Comandante del Gruppo "Polnoc" che difendeva la zona decise un piano per far passare il più possibile di persone verso il Centro Città.

La domenica **13 agosto** i tedeschi lanciano l'offensiva contro Starowska partendo da piazza Zankowski contro le posizioni della Kompania "Anna" del Batalion "Gustaw" ma sono respinti perchè gli insorti riescono a far esplodere il primo carro armato della colonna che blocca il resto.

Lo stesso giorno il Comandante tedesco viene destituito e sostituito dall'Obergruppenfuhrer Erich Von Dem Bach e, da quel momento, le azioni tedesche diventano più precise e più efficaci.

Il **14 agosto** la posizione su Stawki è perduta; il "Piesc" è ricacciato verso ul. Nalewski e Bonifraterka. "Broda 53" riesce a scacciare i tedeschi dal quartiere di Muranow lasciando sul terreno il proprio Comandante "Florian" (?) in ul. Przebieg, che viene rimpiazzato dal Comandante della Kompania "Rudy".

"Zoska" tiene saldamente le officine FIAT in Aleja Sapiezynski e l'ospedale Jan Bozego in ul. Bonifraterska; "Parasol" tiene il Palazzo Krasinsky chiudendo il perimetro tenuto dagli insorti.

Il **15 e 16 agosto** "Polnoc" prende d'assalto il Palazzo Mostowski, punto cardinale della linea di difesa, mentre la notte successiva "Zoska" e "Czata 49" assaltano per due volte lo Stawki per potersi aprire una congiunzione con Zoliborz. In questa azione muore un personaggio storico dello scautismo polacco, il Vice Comandante dello "Zoska", [Piotr Pomian](#) ([Eugeniusz Stasiecki](#)).

Il **22 agosto** un nuovo tentativo di congiunzione con Zoliborz viene effettuato dalle stesse Unità, passando dalla Stazione di Danzica e dallo Stadio Polonii mentre quelli di Zoliborz con il Gruppo "Kampinos" del Maggiore "Ochota" dovevano attaccare in controsenso.

La manovra non è riuscita dalla parte di Zoliborz dove anche gli uomini del Comandante in Capo "Zwyciel" (*Mieczyslaw Niedzielski*) sono stati decimati dai cannoni dei carri; nello Stadio Polonii sono poi entrati i carri tedeschi che sono passati sopra i morti ed i feriti che giacevano a terra.

A seguito di questa mezza sconfitta, il **26 agosto** diversi Comandanti di Unità vanno al Comando Militare del settore Nord dove pretendono che il Tenente Colonnello "Pawel" (?) responsabile del settore, sia rilevato dalla sua funzione per incapacità in quanto nel corso degli ultimi scontri ha dato prova di inerzia e mancanza d'iniziativa lasciando sulle sole spalle degli insorti il peso dell'azione senza far intervenire i suoi soldati; ottengono il risultato solo dopo aver minacciato di fucilare loro stessi il Comandante ed i suoi Ufficiali. Interviene un Superiore, il Colonnello Wachnowski che dà di nuovo a "Radoslaw" il Comando Generale di tutte le Unità dell'insurrezione.

"Radoslaw" che frattanto era stato trasportato a braccia in una casa privata in Krzywe Kolo, il 27 agosto, più o meno ristabilito, riprende la direzione della rivolta.

Dopo la perdita dell'ospedale Jan Bozego i combattimenti si sono spostati sul terreno dello stabilimento FIAT. Le incursione aeree degli "Stukas" tedeschi hanno procurato perdite agli uomini di "Radoslaw"; nella sola notte del **28 agosto** 20 combattenti delle Compagnie "Maciek" e "Rudy" sono morti per una sola bomba ed il **30 agosto** al numero 7 di Ul. Zakroczymski è morto il resto della 3° Kompania "Giewonta" compreso il Comandante, sotto le macerie dell'edificio.

Sempre per i bombardamenti una dozzina di ragazzi dello "Czata 49" sono rimasti uccisi ai numeri 3 e 5 di Ulica Mlawski; poi ancora nel Palazzo Krasinski tenuto dal Batalion "Parasol" si sono avuti dei morti per i crolli dovuti ad un bombardamento.

Nello stesso bombardamento del **28 agosto** i palazzi di Ulica Franciszkanska 12 e quelli adiacenti di Ul. Mlawski sono crollati seppellendo nelle macerie una decina di combattenti dello "Czata 49" e quasi tutto il Pluton "Sad" del Batalion "Zoska"; tra questi il fotografo ufficiale che seguiva "Radoslaw" ed il suo apparecchio fotografico è stato ritrovato durante i lavori del 1945 e le foto salvate: tra queste, l'unica esistente che ritrae il Generale "Bor" (*Tadeusz Komorowski*) durante l'insurrezione, nel quartier generale di "Radoslaw" che si trovava inizialmente in Ul. Okopow nel quartiere di Wola.

Si cercava anche il congiungimento con il quartiere di Zoliborz; attaccare simultaneamente dalla Città Vecchia e dal Centro Città, operazione diretta personalmente dal Generale "Monter" (*Antoni Chrusciel*) All'assalto hanno preso parte tutti i combattenti validi lasciando sulle diverse barricate le sentinelle indispensabili, spesso dei ragazzi, a far credere nell'esistenza di una reale difesa.

In appoggio a questa operazione, il **31 agosto** all'una di notte lo "Czata 49" e la sezione speciale "Julius" del Gruppo "Sosna" comandata dal sottotenente "Ira" (*Julius Billewicz ?*), in tutto 120 persone effettua la discesa nel canale sotterraneo per uscire in Piazza Bankow e prendere i tedeschi dall'interno delle loro posizioni. Gli uomini del "Broda 53" comandati dal Capitano "Trzaska" (*Eugeniusz Konopacki*) - già comandante del Batalion "Wigry" decimato il **29 agosto** nella difesa dell'ospedale della Risurrezione - dovevano contemporaneamente partire dalla Banca Polacca e dirigersi verso la piazza. Purtroppo c'è stato un ritardo e quando gli uomini dello "Czata 49" comandati dal Capitano "Miotla" (*Zbigniew Scibor-Ryslski*) sono usciti dai tombini nella piazza, i tedeschi, non disturbati dall'attacco esterno del "Broda 53", hanno potuto far fuoco su di loro.

Così dieci uomini del Comandante "Torpeda" (*Kazimierz Jackowski*) più altri del Sottotenente "Cedro" (*Jan Byczowski*) e tutti quelli della Druzyna "Jedrasow" che erano comunque riusciti ad uscire, sono stati tutti falciati. Gli altri sono tornati indietro. Finalmente alle quattro del mattino la piazza è stata attaccata dall'esterno.

Al comando di "Trzaska" c'erano anche i resti del Batalion Harcerski "Wigry" e, sulla destra il gruppo del Maggiore "Sosna" (*Gustaw Billewicz*) che poteva contare sul Batalion Harcerski "Parasol" il quale si lanciava alla conquista del crocevia tra Ul. Długa ed Ul. Bielanski nonostante il fuoco tedesco.

Nell'azione è morto il Comandante "Jan" (*Kajus Andrzewski*) del "Broda 53" che aveva diretto l'operazione.

Il "Parasol" non ha potuto avanzare lungo ul. Bielanski che era sotto il fuoco tedesco.

Riesce invece a passare la Kompania "Rudy" del Batalion Harcerski "Zoska" comandata da "Andrzej Morro" (*Andrzej Romocki*), giunta di rinforzo, passando attraverso le cantine delle case, in tutto una sessantina, fino ad arrivare in ul. Senatorski presso la chiesa di Sant'Antonio.

Poiché "Morro" è stato ferito il comando è stato assunto da "Jerzy" (*Ryszard Bialous*).

Si sono poi tutti accampati nelle cantine della Aleje Albert 1°, allora denominata ul. Niecal, da dove potevano tenere sotto controllo la zona.



27.8.1944 - A colloquio col Generale "BOR" nel suo quartier generale di Wola. Il fotografo che ha scattato questa foto morirà poche ore dopo sotto un bombardamento

Alla sera, non potendo più tenere la posizione a causa del lancio di granate da parte tedesca, il gruppo si è diviso in due ai comandi di "Witold" (*Stanislaw Broniewski*) e di "Dragoslaw" (?) che parlavano entrambi correttamente il tedesco dirigendosi verso il centro città per ricongiungersi al grosso degli insorti.

Occorreva però passare attraverso Ogros Saxi, il Giardino Sassone, che era tenuto dai tedeschi.

Recuperando divise tedesche dai morti sparsi per le strade ed indossandole anche parzialmente, ben inquadrati, i due Comandanti in testa, ed anche approfittando dell'oscurità e lanciando qualche ordine in perfetto tedesco i due gruppi, fingendo di essere delle SS e d'arrivare dal Palazzo Bruhla, sono riusciti a passare attraverso le linee tedesche fino alle rovine del Ghetto ebraico e ad una barricata polacca che si trovava in ul. Krolewzka.

Quando i tedeschi hanno visto i loro supposti camerati entrare indenni nella trincea polacca hanno capito il trucco ed hanno aperto un fuoco infernale, al quale hanno risposto dalla barricata.

Tutti i 63 ragazzi erano salvi. Le due giornate di fuoco sono comunque costate 30 perdite.

Il resto dei difensori dello Starowski sono arrivati in Centro Città il giorno dopo attraverso i canali sotterranei.

A Centro Città i gruppi di fuoco si sono ricomposti con i superstiti.

I resti della Kompania "Maciek" e della 3° Kompania "Giewonta" sono stati incorporati nella 2° Kompania "Rudy" sotto in comando di "Andrzej Morro" dello "Zoska", in tutto solo più 75 uomini.

I resti del "Broda 53", decimato e senza Comandante, sono stati affidati al Comandante dello "Zoska", il Capitano "Jerzy" (*Ryszard Bialous*).

Su ordine di "Radoslaw" i resti dello "Czata 49" e dei Batalion "Miotla" e "Piesc" sono stati integrati nel Batalion "Parasol" agli ordini di "Jeremy" (*Jerzy Zborowski*).

Nella notte dal **4 al 5 settembre** una parte di questi uomini, circa 400, sono passati per la Ul. Ksiazeka a destinazione di Czerniakow.

Nella città vecchia "Radoslaw" assunse il comando liberando il precedente comandante "Kryska" (Zygmuth Netzer) passato ad altro incarico.

Gli restavano solo gli uomini del Comandante "Torpeda" (*Kazimierz Jackowski*) e quelli del Batalion "Miotla".

Il **5 settembre** un gruppo di superstiti separati dell'ex Batalion "Czata 49" cerca di prendere l'edificio dell'ambasciata francese e poi quello della YMCA infliggendo perdite ai tedeschi. Poi scende lungo ulica Ksiazeka, unica via di congiunzione con il quartiere di Czerniakow, lasciando i feriti più gravi all'ospedale Saint Lazar.

Il 6 settembre i tedeschi occupano Powisle non senza averla prima ampiamente bombardata.

Vi erano rimasti un certo numero di civili ed i feriti gravi, intrasportabili, negli ospedali ufficiali e di fortuna. I tedeschi hanno ucciso tutti, civili e feriti, compresi i medici e gli infermieri rimasti.

Gli uomini validi si attestano a difesa dell'ospedale Saint Lazar e resistono fino al **12 settembre**.

Il giorno successivo i tedeschi hanno la meglio e tutti vengono uccisi.

Il collegamento tra il Centro Città e Czerniakow non c'è più. Il **7 settembre** i tedeschi attaccano il quartiere di Czerniakow. Il loro scopo è quello di staccare gli insorti dal bordo del fiume Vistola poichè dalla parte opposta, nel quartiere di Praga, ci sono le truppe sovietiche compresa la 1° Divisione Polacca del Generale Zygmuth Berling che, secondo i tedeschi, potrebbe dare manforte ai rivoltosi.

Dall'inizio della rivolta quando "Radoslaw" disponeva di circa 2300 uomini, adesso ne restano 500 o giù di lì e molti di essi sono feriti.

L'attacco tedesco parte dall'ospedale Saint Lazar, dall'officina del gas e dal terreno della Dieta.

Il caseggiato di ul. Ksiazeka numero 1, ancora strenuamente difeso dai ragazzi dello "Zoska" cade ed i tedeschi hanno la via libera.

Il **14 settembre**, dopo una settimana di scontri gli uomini di "Radoslaw" tengono la zona delimitata dal perimetro delle vie Czerniakowska, Okrag, Ludna, Solcem e Zagoma.

L'immobile strategico di ul. Okrag numero 2 è tenuto dagli uomini dello "Zoska" e del "Parasol"; il **14 e 15 settembre** i tedeschi lanciano una massiccia offensiva per spostare gli uomini dal bordo del fiume, senza riuscirci.

Muiono due Comandanti di pattuglie dello "Zoska", "Florian" (*Jerzy Jaggiato*) e "Luty" (*Waclaw Dunin-Karwicki*).

Nella notte tra il **14 ed il 15 settembre** attraversa il fiume una prima pattuglia degli uomini di Berling. Va incontro a loro "Andrzej Morro" sventolando la bandiera polacca per segnalare loro dove si trova la posizione della zona tenuta dagli insorti affinché non si dirigano verso le linee tedesche; lui per mimetizzarsi indossa una divisa tedesca e, non ostante sventoli la bandiera polacca, viene ucciso per errore da uno dei soldati sbarcati.



1944 - A Czernakow con l'Aiutante di Campo Stanislaw Wyerzynski mentre spiega la tattica di un'operazione ai suoi uomini.

"Radoslaw" incarica un suo portaordini, il Maggiore "Kmita" (?) di andare al Comando di Berling, usando la barca della pattuglia appena sbarcata, per esporre la situazione tragica e chiedere un intervento immediato.

La notte seguente la prima parte del 9° reggimento di fanteria polacco comandato dal Capitano Olechnowicz e la 3° Divisione comandata dal Maggiore Latyszzonek, passano il fiume e sbarcano a riva, in tutto 420 uomini.

I tedeschi a questo punto scatenano un inferno di fuoco con artiglieria, aviazione e carri armati sia nella zona del fiume che sul quartiere di Czernakow.

Il 15 settembre **"Radoslaw"** fa pervenire l'ultima relazione ai suoi superiori diretti con questo messaggio recapitato attraverso un suo portaordini "Renè":

"A partire dal 14 settembre i contatti con Mokotow sono tagliati. Grazie a "Daniel" ho ottenuto in tutto 1500 munizioni. Una goccia nel mare, per la lotta intensa che ho. Il 75% del Battaglione di Czernakow si è disciolto come una bolla di sapone (una banda, non un esercito). Quasi tutti i miei Ufficiali sono stati uccisi; le perdite degli ultimi tre giorni sono di circa 100 morti e 300 feriti. Le sortite di notte, per due volte, hanno un po' migliorato il risultato – 50 prigionieri – ma questo non salva la situazione. I soldati affaticati, senza aiuto, perdono lo spirito – hanno in media 10 pallottole ogni fucile, 20 ogni pistol-machine, 50 o 100 ogni mitraglia – il che dà la possibilità di tenere fino a domattina.

Domattina ci sarà una tragedia e sarà finita la commedia. (in italiano nel testo n.d.r.)

Senza assistenza la gente esce bandiera bianca. Questa notte ho inviato la pattuglia di combattimento nella parte sovietica (della Vistola n.d.r.) per chiedere un fuoco d'artificio sulla Sejm, sullo stadio, sulla zona Frascati ed anche per inviarmi delle armi e delle munizioni. Fino a questo momento non ho risposta. Una pattuglia di combattimento della Divisione Kosciuszko di 5 uomini ha preso contatto con me chiedendo la mia posizione, il 15 settembre alle ore 22; ho rinviato la stessa pattuglia con in più un Ufficiale di Stato Maggiore chiedendo delle armi, delle munizioni e lo sbarco, dalla mia parte (della Vistola n.d.r.) di almeno un battaglione.

I prigionieri catturati hanno confessato che fanno parte di un Battaglione della Wehrmacht venuti dalla Germania. La pressione è furiosa, soprattutto ieri ed oggi. E un miracolo se abbiamo tenuto; in tutto ho 150 uomini affaticati, in parte intossicati ma ancora pronti al combattimento se vedono una possibilità di successo.

Lasciandoci alla nostra sorte, senza munizioni, senza legami, non ci resta più nessuna speranza e d'altronde le enormi perdite del mio gruppo non aggiustano la situazione. Czerniakow sembra a Starowska. I tedeschi danno fuoco, io anche do fuoco, per poterci nascondere e guadagnare tre, quattro ore e questo gioco dura da tre giorni: è la fine – solo un attacco rapido per aprire la strada che porta al centro o l'aiuto da Praga potrebbero salvare la situazione.

I tedeschi sono passati da tutti i punti e cercano di tagliarmi completamente dalla Vistola; dall'altra parte premono da Ovest. Oggi ho avuto otto attacchi, ognuno appoggiato almeno da quattro, cinque carri armati e con un uragano di fuoco dei mortai – grazie a Dio, un po' più leggero.

In questo momento, il taglio del perimetro mi minaccia con l'accerchiamento del resto (tre o quattro gruppi) delle mie forze e del mio gruppo di comando.

Probabilmente verso le due (di notte n.d.r.) deciderò di lasciare l'Okrag 2 dove c'è il mio comando ed uscire tra le vie Wilanowska e Zagorna e in mezzo alle macerie mi aspetto un'altra carneficina provocata dai carri armati oppure spero che Dio avrà pietà di noi. Non posso più restare qui perchè (.....testo illeggibile.....) la popolazione civile sta già nel panico e, dunque, non voglio dover aprire il fuoco su di essa – d'altronde molto presto i tedeschi daranno fuoco agli immobili ed io non potrò più uscire da questa trappola – questa è la situazione reale – se la notte non porta dei cambiamenti, domani mi si dovrà cercare da qualche parte sul bordo della Vistola tra le vie Wilanowska e Zagorna.

Per finire auguro a tutti i miei superiori di non trovarsi in una simile condizione; a parte questo io ho contato come sempre solo su quello che ho nel palmo della mia mano, e siccome non ho quasi più niente, il conto non m'aiuterebbe molto.

Comunque noi andiamo tutti a sparire, fino a domani: ci sarà solamente un testimone della tragedia che si salverà (si riferisce al messaggero che porterà questa lettera n.d.r.).

Do il buongiorno a voi ed a tutte le mie conoscenze. Tenente Colonnello "Radoslaw".



1944 - "Radoslaw" in un momento di pausa; la staffetta seduta è Anna Mazurkiewicz "Irma"

Il **18 settembre** quel che resta dello "Zoska" deve lasciare la ridotta dell'Okrag distrutta dai carri tedeschi "Goliath". La loro ritirata dura sei giorni, lungo via Wilanowska, casa per casa frenando il più possibile l'avanzata tedesca ed alla fine dei sei giorni i tedeschi hanno conquistato solo 500 metri fino all'ultima casa della strada.

Sulla riva del fiume gli uomini di Berling sono pressochè tutti annientati senza che dall'altro lato arrivino dei rinforzi.

Il **19 settembre** "Radoslaw" giudica la posizione insostenibile ed ordina la ritirata attraverso il Canale di Mokotow, circa 200 insorti lo seguono; altri ai quali l'ordine non è arrivato continuano a combattere e saranno annientati. Tra di essi i resti dello "Zoska" che lascia la posizione in ul. Wilanow il **22 settembre** e condotti dal Comandante "Jerzy" e dal Maggiore Latyszonek riescono, la notte, ad attraversare indenni le linee tedesche ed arrivare al centro città.

Altri feriti, come il Vice Comandante del "Parasol", "Jeremy" sono portati in barella.

Quest'ultimo accompagnato dalla moglie, che era la Comandante dei porta ordini del Batalion, arriva fino alla Ulica Szucha, dove c'è ancora una caserma della Gestapo e di loro, da quel momento, non si sa più nulla.

Il **23 settembre** i tedeschi entrano nel quartiere di Czerniakow ed uccidono tutti, militari, insorti e civili. Diverse infermiere dello "Zoska" e del "Parasol" che assistono i feriti gravi sono impiccate ad una trave dell'officina di vernici. I feriti, tirati fuori dalle cantine usate come pronto soccorso, sono cosparsi di benzina e bruciati vivi.

Dal **20 settembre** "Radoslaw" è al quartiere di Mokotow con meno di 200 uomini.

Il "Parasol" ha solo più 33 combattenti.

Il **24 settembre** i tedeschi attaccano il quartiere. I resti del "Parasol" sono annientati.

Il **26 settembre** "Radoslaw" cerca di salvare i superstiti portandoli al Centro Città attraverso i canali.

Il **27 settembre** il quartiere cade.

Il **30 settembre** cade anche Zoliborz ed il **2 ottobre** è la volta di Srodmiescie

Il **2 ottobre** è firmata la capitolazione.

"Radoslaw" non si fida delle promesse tedesche di mantenere in vita i prigionieri e non si arrende lasciando ai suoi uomini la scelta.

Una parte accettano di essere fatti prigionieri e andranno in Germania nei Campi, altri, con lui, riescono a passare attraverso le maglie dell'accerchiamento tedesco e si danno alla macchia dove continueranno la lotta con operazioni di sabotaggio, tra le quali l'esplosione dello stabilimento meccanico Ursus nel gennaio del 1945.



2.8.1945 - Due fotografie dei gruppi di insorti dell'Armia Krajowa passati in clandestinità a Tarnow e comandati da "Radoslaw". Fanno parte dell'organizzazione partigiana WiN - Wolnosc j Niepodleglosc (Libertà e Indipendenza) che si batterà contro l'occupazione sovietica



1988 - "Radoslaw" ricordato in una vignetta del KPN - Confederazione Polacca Indipendente, un settore del sindacato SOLIDARNOSC